



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

PRIMA CONVOCAZIONE 29 APRILE 2009
SECONDA CONVOCAZIONE 23 MAGGIO 2009



BANCA POPOLARE DI SAN FELICE SUL PANARO



Carta di costituzione della Banca Popolare di San Felice sul Panaro, con elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893



Particolare del soffitto del porticato sede centrale e Direzione Generale della Banca

INDICE

Avviso di Convocazione Assemblea	pag.	5
Cariche Sociali per l'Esercizio 2008	»	7
Parte ordinaria		
Relazione degli Amministratori sulla Gestione		
Saluto ai Soci	»	11
I risultati in sintesi	»	13
Contesto Macroeconomico		
Economie e mercati finanziari globali nel 2008	»	14
Il quadro previsivo per l'economia italiana	»	16
Mercati finanziari e tassi di interesse	»	17
Il sistema bancario italiano nel 2008	»	19
L'economia dell'Emilia Romagna nel 2008	»	20
Provvedimenti normativi	»	20
Linee di sviluppo della Banca		
Il Piano triennale 2007/2009	»	21
Il Capitale Umano	»	25
La rete distributiva e la relazione con la Clientela	»	26
Il marketing	»	26
La struttura organizzativa centrale	»	28
Gestione dei rischi	»	29
Performance management	»	31
Sistema dei Controlli Interni	»	32
Andamento dell'esercizio		
La Raccolta	»	33
Gli Impieghi	»	34
Le attività finanziarie	»	35
Il conto economico	»	36
Il Patrimonio	»	37
Continuità aziendale	»	41
Responsabilità sociale	»	41
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	»	43
Saluti e ringraziamenti	»	44
Società di revisione	»	44
Cariche sociali	»	45
Riparto dell'utile	»	45
Conclusioni	»	45
Relazione del Collegio Sindacale	»	47
Bilancio 31 dicembre 2008		
Stato patrimoniale	»	52
Conto economico	»	55

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	pag.	56
Rendiconto finanziario	»	58
Nota integrativa		
Parte A - Politiche contabili	»	61
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	»	77
Parte C - Informazioni sul Conto economico	»	104
Parte D - Informativa di settore	»	113
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	»	114
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	»	148
Parte H - Operazioni con parti correlate	»	151
Allegati		
Prospetto dei corrispettivi Società di Revisione	»	154
Elenco degli immobili di proprietà	»	154
Prospetto riassuntivo	»	155
Relazione della Società di Revisione	»	157
Parte straordinaria		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	1
Relazione del Collegio Sindacale	»	3
Statuto	»	6
Politica di remunerazione	»	48

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

della Banca Popolare di San Felice sul Panaro – in prima convocazione per mercoledì 29 aprile 2009, alle ore 9,00 in San Felice sul Panaro, Piazza Matteotti n.23, presso la Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2008, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni – Esame e deliberazioni relative;
- 2) Integrazione corrispettivi, per l'esercizio 2008, 2009 e 2010, alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa per ulteriori attività da svolgere a seguito di quanto previsto all'art.2409, ter, secondo comma lettera e), codice civile;
- 3) Cariche sociali: nomina del Presidente della Banca e di Consiglieri di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti;
- 4) Determinazione del compenso annuale al Collegio Sindacale, valido per l'intero triennio.

Parte Straordinaria

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza del 4 marzo 2008 - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

Tutta la documentazione relativa al punto 1) parte ordinaria, sarà disponibile presso la sede sociale nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 29 aprile 2009 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 24 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

sabato 23 maggio 2009, alle ore 9,30

in Mirandola, Via Pietri n.11 (Palazzetto dello Sport), col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 29.1.2009;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008 pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 22 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 23.4.2009, la prevista comunicazione presso qualsiasi Sportello della stessa Banca Popolare di San Felice sul Panaro.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca. La presente convocazione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Distinti saluti.

San Felice sul Panaro, 24 marzo 2009.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pivetti Cav. Pl. Giuseppe



Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale

CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2008

Consiglio di Amministrazione:

PIVETTI Cav. Pl. GIUSEPPE	Presidente
CIOLI PUVIANI Dott. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
CHELLI Cav. Geom. ALBERTO	Consigliere
GOBBI Cav. Uff. Rag. ATTILIO	Consigliere
GRECO Dott. Prof. LOREDANO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere
TASSINARI Pl. ANDREA	Consigliere
TOSATTI Avv. VINCENZO	Consigliere

Collegio Sindacale:

GRILLI Dott. MARIO	Presidente
GOLINELLI Rag. DOMITILLA	Sindaco Effettivo
DELPIANO Rag. NICOLA	Sindaco Effettivo
CESTARI Dott. Prof. MAURO	Sindaco Supplente
MARCHETTI Pl. FRANCO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
CASTELLAZZI GAETANO	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
POGGIOLI Cav. Dott. LEONE	Proboviro Supplente
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
PIZZI Cav. Rag. ANSELMO	già Direttore Generale, in quiescenza dal 1/7/2008
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale

PARTE ORDINARIA

RESOCONTO 2008

116° ESERCIZIO



Fioritura

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Saluto ai soci

Signori Soci,

un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione.

L'anno appena trascorso è stato positivo per la nostra Banca, ricco di iniziative e fervido di attività, fra le quali una riorganizzazione aziendale che si completerà nel corrente semestre, in un contesto economico inimmaginabile solo alcuni mesi fa, causato da una crisi finanziaria globale, con forti ricadute negative anche sulla nostra economia locale.

Innanzitutto ci preme sottolineare la crescita della nostra Banca, che oggi può contare su una rete commerciale composta da 19 sportelli, quando due anni fa gli sportelli erano 13, con un incremento pari al 46%.

Indipendentemente dal numero, ciò che conta è essere presenti in aree che possano contribuire allo sviluppo della Banca; per questo è stata potenziata la presenza su Modena città, con quattro filiali, e su Mirandola, con quattro filiali nel Comune. Sono state aperte Vignola, Formigine, Carpi e la nuova succursale di Reggio Emilia, i cui allestimenti sono stati completati, sarà aperta entro breve tempo. La nostra presenza è significativa anche su Bologna con due filiali. E' nostro intendimento mantenere uno stretto rapporto con il territorio e il forte radicamento nelle nostre piazze storiche: San Felice, Massa Finalese, Camposanto e Ravarino, per non dimenticare che il futuro che stiamo costruendo ha solide radici nella nostra storia.

Fare Banca, oggi, presenta nuove sfide, non solo per competere, ma anche semplicemente per rimanere sul mercato. Il nuovo scenario economico-finanziario impone la massima attenzione a tutti i rischi allargati che riguardano l'attività bancaria, in particolare quello di credito. E' indispensabile poter rilevare giornalmente i dati della gestione, utilizzare strumenti informatici snelli e performanti, disporre di prodotti e servizi tradizionali e all'avanguardia. E' necessario poter contare su Personale motivato e qualificato e, non ultimo, possedere una consistente dotazione di Patrimonio e liquidità, che consentano di fronteggiare i rischi, ma anche di cogliere le opportunità di sviluppo che comunque si possono presentare anche nei momenti difficili.

Voi Soci siete stati lungimiranti: l'adesione all'aumento di capitale dello scorso anno ha fornito alla Banca circa 28 milioni di euro di nuovi mezzi propri, che si sono uniti alla forte crescita della raccolta diretta, con particolare riferimento a quella obbligazionaria, cresciuta di circa 150 milioni di euro rispetto a due anni fa. Grazie a queste risorse la nostra Banca può erogare più credito e con maggiore tranquillità, godere di quella liquidità indispensabile per su-

perare i momenti di crisi e di sfiducia fra le banche, effettuare investimenti in strutture, strumenti e Risorse Umane, perché la Banca intende continuare a sviluppare i rapporti con la nostra Clientela e quella potenziale dei mercati di nuovo insediamento; nonché proseguire nello sviluppo della rete commerciale e nelle masse gestite, creando sempre nuovo valore per Voi, i Soci, e per il nostro territorio, che può sempre contare sul sostegno della Banca.

Siamo oggi 5.401 fra Soci e azionisti, negli ultimi tre anni i Soci sono aumentati del 8,7%. Per migliorare la comunicazione verso i Soci, ed anche il Personale dipendente, abbiamo pubblicato la nostra prima rivista aziendale: "BPSF Notizie", edita con periodicità semestrale. Il primo numero, pubblicato ad ottobre 2008, è stato accolto con tanti apprezzamenti positivi e qualche simpatico "era ora"; le critiche sono state rivolte con parsimonia e sono di stimolo per migliorare. Vi ringraziamo e attendiamo suggerimenti per il prossimo numero.

Abbiamo accennato alle Risorse Umane, di cui Vi parleremo più avanti nel dettaglio, il vero motore della nostra macchina aziendale che ha oggi una nuova guida: dal 1° luglio 2008 il Direttore Generale è il Dott. Franco Cocchi, succede al Rag. Anselmo Pizzi che dopo oltre quarant'anni nella nostra Banca si gode il meritato riposo. Al Dott. Cocchi, già Vicario da gennaio 2007, vanno i nostri complimenti e la nostra riconoscenza per aver contribuito, in soli due anni, con determinazione e metodo, a far crescere e migliorare la nostra Banca in ogni comparto. Affianca il Dott. Cocchi, con l'incarico di Vice Direttore Generale dal 1° agosto 2008, la Signora Maria Teresa Benotti, da oltre trent'anni in azienda, strenua sostenitrice della nostra identità e indipendenza, a Lei i nostri complimenti. Al management e a tutto il Personale i nostri migliori auguri di buon lavoro e l'invito a presidiare con scrupolosa attenzione i rischi e le insidie del mercato, secondo le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, per continuare a produrre valore per la Banca e per i Soci.

Nella tabella che segue abbiamo rappresentato, in sintesi, le principali voci di bilancio raffrontate con l'esercizio 2007; le singole voci sono commentate nell'apposito capitolo "andamento dell'esercizio".

I capitoli successivi a questa introduzione trattano:

- il contesto macroeconomico, la nostra economia regionale e locale, nonché lo scenario prospettico;
- le linee di sviluppo della nostra Banca, con particolare attenzione al Piano industriale ed alla gestione dei rischi;
- l'andamento dell'esercizio 2008, completo di notizie, precisazioni e commenti alle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale;
- la responsabilità sociale e lo scopo mutualistico della nostra cooperativa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio 2008;
- il riparto dell'utile dell'esercizio 2008.

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	484.043	461.611	4,86
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	50.192	16.357	206,85
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale)	178.641	161.140	10,86
Totale dell'attivo	748.510	670.397	11,65
Raccolta diretta da clientela (Voce 20 e voce 30 del passivo)	608.238	532.170	14,29
Raccolta indiretta da clientela	346.606	374.902	-7,55
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	954.844	907.072	5,27
Altra provvista diretta (Voce 10 del passivo)	9.135	37.462	-75,62
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	111.194	85.390	30,22
Dati economici			
Margine di interesse	17.998	16.706	7,73
Margine di intermediazione	22.053	21.203	4,01
Risultato netto della gestione finanziaria	20.561	17.401	18,16
Risultato della gestione operativa	6.574	5.550	18,45
Utile d'esercizio	3.705	2.930	26,45
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	2,40	2,49	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	2,75	2,60	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	81,61	78,79	
Costi operativi/Margine di intermediazione	63,56	59,88	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,49	0,44	
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	3,77	3,44	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione)	4,56	3,05	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base/Attivo ponderato	20,87%	16,91%	
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	24,28%	17,40%	
Eccedenza patrimoniale	85.450	45.396	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	154	143	
Numero filiali	18	17	
Numero sportelli tesoreria	2	2	

CONTESTO MACROECONOMICO

Economie e mercati finanziari globali nel 2008

Il 2008 si è aperto con previsioni (OCSE) di crescita degli USA del 2% (in calo rispetto al 2,2% del 2007), dell'1,9% nell'area dell'Euro (in calo rispetto al 2,6% dell'anno precedente), dell'1,6% in Giappone (1,9% nel 2007). Le economie dei Paesi emergenti, cresciute a ritmo sostenuto nel 2007, dovevano sostanzialmente mantenere un trend di crescita decisamente robusto, seppur lievemente in calo in termini percentuali.

La Banca d'Italia nel gennaio 2008 ammoniva però che tale scenario era caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in primo luogo all'evolvere della crisi originatasi nel mercato dei mutui sub-prime americani. Ad inizio dell'anno era ancora in corso la valutazione delle conseguenze della crisi per il sistema finanziario, in particolare per le banche statunitensi ed europee. Era valutato come concreto il rischio che le condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese potessero subire un significativo inasprimento.

Con un prezzo del petrolio attorno ai 100 dollari per barile esistevano preoccupazioni sulle conseguenti tensioni inflazionistiche. Il dollaro sul finire dell'anno 2007 aveva continuato ad essere particolarmente debole, raggiungendo 1,49 contro euro.

Nel primo trimestre del 2008 le previsioni di crescita per l'economia americana sono state drasticamente riviste (dal 2% allo 0,5%) a causa del peggioramento della crisi finanziaria legata ai mutui sub-prime. Solo marginale, invece avrebbe dovuto essere, secondo il FMI, l'impatto sull'economia europea, sul Giappone e sulle economie emergenti.

Mentre il petrolio raggiungeva i 150 dollari al barile, molte analisi macroeconomiche trovavano un supporto fondamentale a queste quotazioni nella domanda proveniente dai Paesi emergenti, la cui crescita era connessa alla scarsa efficienza energetica.

Sui mercati finanziari lo spread delle obbligazioni corporate subiva un ulteriore aumento, mentre i principali mercati azionari perdevano nel primo trimestre dal 7% al 15%, con particolare riguardo al settore finanziario.

La valuta statunitense, risentendo delle attese di più bassa crescita economica e di riduzioni dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, ha toccato all'inizio di aprile un nuovo minimo storico nei confronti dell'euro, a 1,59 dollari.

Secondo la Banca d'Italia, a questo punto non vi era dubbio che il deterioramento della situazione patrimoniale e di liquidità delle banche e il brusco aumento dei premi per il rischio sui mercati finanziari potessero causare una forte restrizione dell'offerta di credito. L'evidenza che un tale fenomeno fosse già in atto era, tuttavia, ancora limitata secondo i dati acquisiti alla fine del primo trimestre del 2008.

Nel secondo trimestre del 2008, grazie ai buoni (e inattesi) dati di crescita del PIL dei paesi sviluppati ed emergenti, l'OCSE rivede al rialzo le stime di crescita in particolare per gli Stati Uniti.

Il prezzo del petrolio e delle altre materie prime non accenna a cambiare direzione e si riaccende la preoccupazione per il dato inflazionistico. Un rallentamento

dell'attività economica associato ad una elevata inflazione pare lo scenario più probabile. In questo quadro, all'inizio di luglio il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo d'offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 4,25%. In un contesto caratterizzato, da una parte, dal rialzo delle aspettative d'inflazione e, dall'altra, dal protrarsi della crisi del mercato immobiliare e delle tensioni finanziarie, la FED a fine giugno ha lasciato invariato al 2% il tasso obiettivo sui Fed Funds, interrompendo la sequenza di consistenti ribassi iniziata a settembre 2007.

Molto intensa è l'attività coordinata delle Banche Centrali Inglese ed Americana dopo la crisi della banca d'affari statunitense Bear Stearns a metà marzo, con l'obiettivo di garantire l'ordinato funzionamento dei mercati monetari, che hanno visto crescere i rischi di liquidità e di controparte. I mercati azionari, dopo una breve pausa, proseguono il trend ribassista a partire da maggio, mentre tendono ancora ad ampliarsi gli spread sul credito. Il deprezzamento del dollaro, infine, si arresta contro euro e contro yen.

Gli eventi del terzo trimestre dell'anno sono drammatici. La crisi finanziaria globale si è molto aggravata da settembre, colpendo alcune delle più grandi istituzioni finanziarie americane ed europee, provocando fortissime cadute dei corsi di borsa, suscitando timori di collasso dei sistemi finanziari e di recessione delle economie avanzate. La diffusa incertezza su possibili insolvenze delle controparti dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers ha inceppato i mercati all'ingrosso su cui le banche si approvvigionano di fondi, a iniziare dal mercato interbancario. Le banche centrali hanno sopperito al blocco dei mercati interbancari nazionali con iniezioni di liquidità senza precedenti nell'ammontare e nelle modalità d'erogazione. L'8 ottobre BCE, FED, Banca d'Inghilterra, Banca del Canada, Banca di Svezia e Banca Nazionale Svizzera, con l'appoggio della Banca del Giappone, hanno effettuato una riduzione concertata dei tassi d'interesse di mezzo punto percentuale: un evento mai prima accaduto.

I governi statunitense e di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, hanno approntato misure straordinarie volte a ricapitalizzare le banche con fondi pubblici, o anche ad acquisire da esse attività illiquide di difficile valutazione, al tempo stesso estendendo e rafforzando le garanzie per i depositanti.

L'impatto di questi drammatici eventi sull'economia reale non sembra tuttavia a questo punto ancora correttamente valutato. Il FMI prevede ancora una crescita del 1,6% per gli USA nel 2008, dell'1,3% nell'area dell'Euro. A livello globale la crescita economica si prevede a livello del 3,9%. Il FMI invece rivede drasticamente al ribasso le stime di crescita per il 2009 (crescita americana dello 0,1%, nell'area dell'Euro dello 0,2%).

Le borse dei paesi sviluppati scendono drasticamente, lo spread delle obbligazioni corporate si amplia ancora. Il petrolio subisce un consistente ridimensionamento di prezzo, anche se gli organismi internazionali ritengono che debba permanere intorno a quota 100 dollari per tutto il 2009. In questo contesto si rafforza il dollaro, che contro euro si riporta a quota 1,36 da 1,58 di pochi mesi prima.

Nell'ultima parte dell'anno ci si rende conto che la crisi del sistema finanzia-

rio, molto più grave del previsto, si estende all'economia reale con una velocità inattesa a livello globale. Essa ha influenzato le scelte di consumo, investimento e produzione. La dinamica del prodotto nelle principali economie si è fortemente deteriorata; risentono ora della crisi anche i paesi emergenti.

Gli indicatori congiunturali sono negativi in tutte le principali economie e le politiche economiche divengono espansive. In tutte le principali economie il quadro congiunturale è in rapido peggioramento. Negli Stati Uniti, dove il mercato immobiliare continua a languire, si è ulteriormente rarefatta la fiducia di imprese e consumatori. Anche il Giappone è in recessione. In Cina e in India la produzione sta rallentando notevolmente. L'area dell'euro è entrata in recessione così come l'Italia. In questo contesto crollano i prezzi del petrolio e delle materie prime non energetiche. I tassi d'inflazione nell'area euro si abbassano sotto il 2% su base annua.

Il 2008 si chiude in modo molto diverso rispetto alle previsioni anche solo di un trimestre precedente. Tutte le principali economie avanzate registrano nel quarto trimestre una forte contrazione del prodotto. Sull'intero anno 2008 negli USA si registra una riduzione del PIL dello 0,8%; nell'area dell'Euro - 1,2%; in Giappone - 4,6%. Per l'Italia la variazione annuale del PIL ai prezzi di mercato risulta pari a -1%, con i consumi delle famiglie in contrazione dello 0,4% e gli investimenti fissi lordi del 3%.

Sono pesanti le conseguenze per l'occupazione: in Italia il tasso di disoccupazione sale nel 2008 al 6,7% (era il 6,1% nel 2007).

Le previsioni per il 2009 sono molto cupe: sia per gli USA sia per l'area euro si prevede una riduzione del PIL nell'ordine del 2/2,5%. A questo punto è opinione condivisa che la crisi che stiamo attraversando sia tra le più gravi della storia. Secondo le ultime previsioni del FMI l'intera economia mondiale sperimenterà una flessione: il PIL mondiale non aveva più visto il segno meno dal 1945.

Il quadro previsivo per l'economia italiana

Banca d'Italia ha recentemente diffuso alcune previsioni per l'economia italiana nel 2009 (Bollettino Economico gennaio 2009), che presentano un dato di contrazione del PIL intorno al 2%. Altri studi successivi mostrano previsioni ancora peggiori, con riduzione del PIL superiore al 3%.

Le previsioni di Banca d'Italia si basano su un forte rallentamento della domanda mondiale nel 2009 (che dovrebbe essere seguito da una moderata ripresa); il prezzo del petrolio dovrebbe mantenersi su livelli intorno ai 60 dollari. I tassi d'interesse a tre mesi scenderebbero dal 4,6% nella media del 2008 al 2,3% nell'anno in corso (ma l'Euribor a 3 mesi medio del mese di marzo si è posizionato intorno al 1,67%). Si ipotizza che i tassi di cambio euro dollaro si attestino sul livello di 1,38 lungo tutto l'orizzonte di previsione.

Secondo Banca d'Italia, in questo contesto, la crisi globale conduce l'economia italiana ad una prolungata recessione. Le vendite all'estero si contrarrebbero quest'anno, per risalire nel prossimo. La forte caduta degli investimenti deprimerebbe la domanda nazionale, che risentirebbe anche di un ristagno dei consumi. L'inflazione calerebbe bruscamente nel 2009, per risalire di

poco l'anno successivo.

Il dato di dicembre relativo all'Italia evidenzia una variazione della produzione industriale su base mensile del -2,5% (-14,3% su base annua). Le aspettative in Italia circa l'andamento dell'attività produttiva hanno mostrato le seguenti dinamiche: secondo l'indagine ISAE presso le imprese italiane, il saldo delle attese di produzione a 3-4 mesi è risultato lievemente meno negativo, passando da -19,1 punti in dicembre a -18,8 punti in gennaio 2009; l'indicatore sulle scorte è aumentato, da 8,3 punti di dicembre a 9,1 punti di gennaio. Particolarmente negativo è il dato per il settore delle automobili: la produzione di veicoli ha accusato in dicembre una contrazione del 47,7% tendenziale sul dato corretto per i giorni lavorativi (-32,3% congiunturale) (fonte: ABI).

Non sono poche le incertezze correlate a questo quadro. A livello globale, le prospettive della ripresa sono ancora incerte. I principali organismi internazionali collocano il punto di svolta del ciclo nel 2010, ma le previsioni restano condizionate dall'efficacia delle manovre di politica economica messe in atto, che potrebbero dispiegare effetti benefici più rapidi e più marcati del previsto, insieme alla crescita della domanda derivante dalla moderazione dei prezzi.

Mercati finanziari e tassi di interesse

I mercati azionari nel corso del 2008 hanno anticipato la crisi dell'economia reale, con forti ribassi già nel primo e nel secondo trimestre dell'anno, quando i contorni e gli effetti della crisi finanziaria non erano ben definiti. La maggior parte del ribasso è da attribuire ai forti cali avvenuti sui corsi azionari di imprese del settore finanziario in considerazione del fatto che tale settore esercita un significativo peso sugli indici di borsa.

In un primo momento, inoltre, i mercati azionari dei paesi emergenti, che sembravano poco coinvolti nella crisi, avevano difeso le ottime performance del 2007.

I forti ribassi dei mercati dei paesi sviluppati hanno ridotto in modo estremamente significativo i price/earning, portandoli, almeno sino alla fine del terzo trimestre, fino a livelli estremamente bassi storicamente e soprattutto in relazione ai tassi di interesse privi di rischio. L'ultimo trimestre dell'anno ed i primi mesi del 2009 hanno visto un movimento al rialzo dei price/earning dovuto esclusivamente a revisioni al ribasso degli utili correnti ed attesi, in presenza di prezzi comunque deboli.

Rispetto alla fine del 2007 le perdite si aggirano attorno al 40 per cento negli Stati Uniti, in Giappone e nell'area dell'Euro, attorno al 30 per cento nel Regno Unito. Dati recenti sulla volatilità implicita indicano una situazione in leggero miglioramento, ma le incertezze restano grandi.

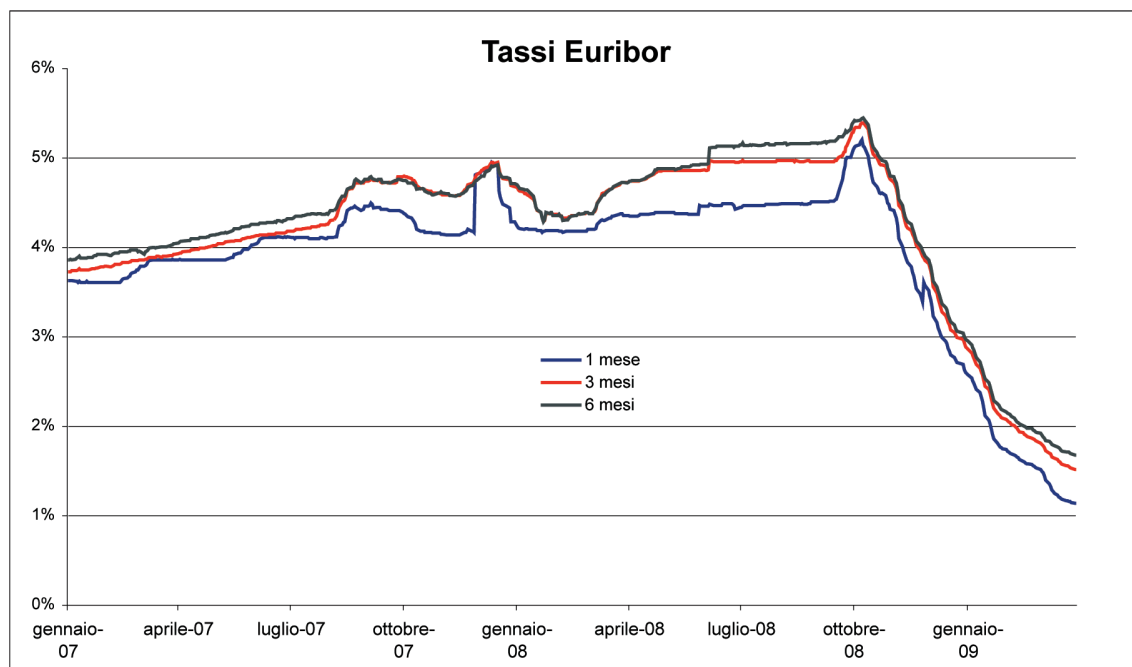
Nel corso del 2008 è stato spettacolare l'aumento degli spread sul credito, sia per le obbligazioni investment grade che speculative grade. I livelli raggiunti dagli spread hanno toccato massimi storici elevatissimi, ben al di sopra dei livelli raggiunti in altre crisi economiche (1991 e 2001). Le probabilità di default implicite in questi livelli di spread sono elevatissime (dal 15% ad oltre il 40%) e appaiono decisamente irrazionali. Tuttavia la quasi totale assenza di liquidità dei mercati secondari fornisce il supporto tecnico a questa situazione. Anche

in questo caso si è assistito a lievi miglioramenti ad inizio anno 2009. Le tensioni sui mercati interbancari di Stati Uniti, area dell'Euro e Regno Unito, acuitesi fortemente dopo il fallimento di Lehman Brothers il 15 settembre 2008, si sono attenuate negli ultimi mesi.

I rendimenti dei titoli pubblici statunitensi sono scesi nettamente negli ultimi tre mesi, riflettendo l'allentamento delle condizioni monetarie, la ricomposizione dei portafogli a favore dei titoli pubblici e la possibilità che la FED avvii l'acquisto di titoli del Tesoro a più lunga scadenza: tra il 10 ottobre e il 9 gennaio i tassi decennali sono diminuiti dal 3,8 al 2,4%. Nell'area dell'Euro, nel Regno Unito e in Giappone essi hanno registrato cali più contenuti (scendendo, rispettivamente, al 3,0 - 3,4 e 1,3%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un deciso allargamento degli spread tra titoli pubblici all'interno dell'area dell'Euro. Le quotazioni dei CCT Italiani di medio termine sono scese ben al di sotto della pari. Ad inizio 2009 la situazione si presenta in miglioramento, anche se non completamente assorbita.

Il tasso Euribor a tre mesi nella media del mese di gennaio 2009 si è posizionato al 2,47%, 95 punti-base al di sotto di quanto segnato a dicembre 2008 (-156 punti-base rispetto a gennaio 2008). Alla fine della prima metà di febbraio 2009 tale tasso è sceso all'1,98%; circa mezzo punto percentuale al di sotto della media di gennaio, tornando sui valori di metà marzo 2007, mentre il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni si è collocato al 3,70% nella media della prima decade di febbraio 2009 (3,67% media gennaio 2009).



Il sistema bancario italiano nel 2008

Anche in Italia sono state adottate misure di emergenza, volte a tutelare i risparmiatori e a mantenere adeguati livelli di liquidità e capitalizzazione delle banche. A questi provvedimenti si sono aggiunte di recente ulteriori misure per accrescere la capacità del sistema di finanziare l'economia.

Nel complesso, il sistema bancario italiano si presenta in condizioni migliori rispetto a quello di altri paesi. La situazione più critica ha interessato le grandi banche con più intensi collegamenti internazionali, sia nei paesi sviluppati sia nei paesi dell'Europa emergente.

Si è assistito ad alcuni incrementi nelle quote di mercato di banche locali, sia nei prestiti sia nella raccolta. Di fronte ad un rallentamento dell'offerta di credito, le imprese hanno utilizzato i margini disponibili presso il sistema bancario locale.

Il tasso di crescita dei prestiti bancari è diminuito significativamente nella seconda parte del 2008, fino a segnare una crescita annua intorno al 5%. Questo rallentamento è dovuto a problemi di domanda: il rallentamento dei prestiti bancari ha riflesso la debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie.

Riferisce Banca d'Italia, inoltre, che le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario, nella rilevazione relativa al terzo trimestre del 2008, hanno indicato di avere ulteriormente inasprito i criteri adottati per l'erogazione dei prestiti alle imprese. Nel credito erogato alle famiglie, l'irrigidimento dei criteri d'offerta ha interessato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Dal terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze è rapidamente aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni. Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile (fonte: Banca d'Italia).

Rispetto al 2007, la raccolta bancaria è cresciuta in misura sostenuta, intorno al 13% (era il 7,3% nel 2007). Molto consistente è stata la crescita delle obbligazioni bancarie (oltre il 21%). La crescita dei conti correnti e dei depositi è da attribuirsi alla marcata preferenza per la liquidità che ha caratterizzato in particolare l'ultimo trimestre del 2008.

Si è assistito nel 2008 ad una ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie (cresciute complessivamente del 4,9%). Nei dodici mesi terminanti nel settembre 2008 i nuovi investimenti delle famiglie si sono concentrati su depositi e obbligazioni bancarie, per un ammontare di circa 110 miliardi. Le famiglie hanno invece ceduto azioni, fondi comuni e prodotti assicurativi del ramo vita per circa 80 miliardi (fonte: Banca d'Italia).

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale si è esaurita dopo la metà del 2008. Nell'ultima parte dell'anno il sistema bancario ha trovato difficoltà nel mantenere il livello del margine di interesse. Notevole la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione. Complessivamente il sistema bancario ha regi-

strato una marcata contrazione del margine d'intermediazione. Banca d'Italia ammonisce che, in prospettiva, la recessione deteriorerà gli attivi bancari, pesando ulteriormente sulla redditività delle banche. Se si aggiunge l'impatto sugli spread del deciso e rapido calo dei tassi, le previsioni sull'andamento degli utili del sistema bancario per il 2009 presentano ancora un netto peggioramento.

L'economia dell'Emilia Romagna nel 2008

Nel primo semestre del 2008 si è avuto un peggioramento del quadro congiunturale. La produzione industriale ha ristagnato e la crescita del valore degli ordini è stata debole, con una tenuta dei livelli di attività nel settore meccanico. L'indagine di Banca d'Italia segnala per l'anno in corso una revisione al ribasso dei piani d'investimento. La stasi, dopo anni di crescita intensa, ha riguardato anche il settore delle costruzioni. Le esportazioni correnti, al contrario, hanno registrato una crescita rispetto all'anno precedente.

La crescita dell'occupazione ha rallentato nel primo semestre; i dati dell'INAIL indicano per il terzo trimestre un saldo negativo tra gli avviamenti e le cessazioni di lavoratori dipendenti. Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinarie sono aumentate, specie nell'industria in senso stretto.

I prestiti bancari sono cresciuti sugli stessi ritmi della fine del 2007, riflettendo un'accelerazione dei crediti alle imprese non finanziarie in parte compensata da una decelerazione di quelli offerti alle famiglie consumatrici.

Sono emersi alcuni segnali di peggioramento delle condizioni di accesso al credito, anche se le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti non hanno mostrato decisi segnali d'aumento. Il risparmio regionale si è prevalentemente indirizzato verso i depositi bancari e le obbligazioni.

I dati del Rapporto 2008 realizzato da Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere presentano una regione che negli ultimi anni ha consolidato il proprio sistema produttivo, aumentando costantemente il prodotto interno lordo, la vocazione all'internazionalizzazione e all'export, gli investimenti in ricerca e innovazione.

Il prodotto interno lordo negli ultimi tre anni (2006-2008) ha fatto registrare una crescita del 4,7%, al di sopra della media nazionale, ferma al 3,1% e delle altre regioni più industrializzate, come Lombardia, Veneto e Piemonte.

Gli ultimi dati disponibili (Unioncamere/Prometeia) evidenziano tuttavia un netto peggioramento della situazione nel quarto trimestre dell'anno scorso, con produzione e fatturato in flessione e forte aumento delle ore di Cassa integrazione. Come conseguenza il Prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna nel 2008 presenta un risultato migliore della media italiana, ma comunque in flessione dello 0,4%. Per l'anno in corso Unioncamere e Prometeia prevedono un'ulteriore flessione intorno al 2%; la risalita è attesa solo per il 2010.

Provvedimenti normativi

Il 4/3/2008 Banca d'Italia ha emesso le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", sul presupposto che efficaci assetti organizzativi e di governance costituiscano condizione essen-

ziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le Disposizioni indicano le caratteristiche che il governo societario deve presentare a fini di sana e prudente gestione, tenendo conto delle novità introdotte dalla riforma del diritto societario, del relativo coordinamento del TUB, della nuova disciplina prudenziale (Circolare 263/2006), nonché dei principi elaborati in materia a livello internazionale.

Entro il 30/6/2009 le Banche dovranno applicare le Disposizioni, aggiornando lo Statuto in conformità alle stesse e predisponendo un articolato documento denominato "Progetto di Governo Societario".

Passando alla normativa nazionale, nel primo semestre del 2008 alcuni provvedimenti hanno progressivamente allargato il perimetro dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti. In particolare si segnala al riguardo il D.Lgs. 81/2008 (c.d. "Testo unico sulla sicurezza del lavoro") e la Legge 48/2008 in materia di reati informatici.

Nel secondo semestre, di fronte alla crisi dei mercati finanziari, è emersa a livello globale la necessità di varare interventi per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito. Di particolare rilievo in tal senso, a livello nazionale, è il Decreto Legge 9/10/2008 n.155. Significativo per il sistema bancario è anche il Decreto Legge 29/11/2008 n.185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione, impresa), che introduce previsioni relative ai mutui prima casa, fissando un tetto per le rate variabili 2009 e stabilendo che quelli nuovi possono essere indicizzati al tasso BCE.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

Il Piano triennale 2007/2009

Le attività ed i progetti realizzati dalla Banca nel corso del 2008 si inseriscono nei contenuti del Piano Triennale 2007/2009, rivisto alla fine del 2007.

Le principali componenti del Piano strategico sono:

- Il mercato di riferimento
- Posizionamento della Banca
- Linee-guida del Piano
- Il modello di relazione con la Clientela
 - Imprese
 - Clienti investitori
- La struttura commerciale
- Lo sviluppo della rete
- Performance Management
- Risorse Umane
- Risorse Finanziarie
- Strutture di governo e controllo
- Pianificazione temporale dei progetti nel triennio.

Il Piano si conclude con la previsione delle principali grandezze di bilancio per gli anni di riferimento (raccolta, impieghi, margini di conto economico).

Obiettivo strategico del Piano triennale è rilanciare la posizione competitiva

della Banca sui mercati di riferimento ed aree adiacenti, evitando tuttavia con rigore politiche di breve periodo ed operando in una logica di sostenibilità dei risultati nel tempo, al fine di garantire la soddisfazione duratura degli stakeholders.

A tal fine il Piano prevede di realizzare nel triennio tassi di crescita della raccolta e degli impieghi superiori sia a quelli conseguiti dalla Banca nel triennio precedente, sia alle previsioni Prometeia.

La realizzazione del Piano si basa su una serie di azioni:

- Consolidare la posizione competitiva sull'area geografica storica della Banca, interpretando appieno il ruolo di Banca Popolare con vocazione locale, che deve svolgere un determinante ruolo attivo per lo sviluppo economico del territorio.

- Conquistare nuove quote di mercato in zone adiacenti, caratterizzate da interessanti potenzialità.

- Sviluppare un modello di relazione con la Clientela più personalizzato, con l'adozione di approcci in logica "know your customer" nei confronti sia del segmento imprese, sia del segmento risparmiatori.

- Incrementare rapidamente il valore del capitale umano, tramite acquisizioni mirate, ma soprattutto tramite consistenti piani formativi, nella consapevolezza che un personale eccellente è la principale leva di vantaggio competitivo.

- Consolidare ed incrementare la cultura della conformità alle norme, convinti che un comportamento corretto e trasparente nei confronti della Clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore.

- Adottare un modello organizzativo semplice, efficiente e flessibile, che permetta di supportare la crescita, con chiare assegnazioni delle responsabilità commerciali, ma anche con il potenziamento delle funzioni di governo e controllo, al fine di assicurare un forte presidio dei rischi e dei costi.

In sintesi, nel triennio del Piano, grazie anche al rafforzamento patrimoniale, ci si pone l'obiettivo di giungere ad una dimensione di banca interprovinciale, capace di fornire un eccellente servizio a famiglie ed imprese small business, con una rete di oltre 20 sportelli su tre province (Modena, Bologna, Reggio Emilia). Lo sviluppo è realizzato facendo costante riferimento alla mission della Banca:

"Crescere per fornire con continuità una soddisfacente redditività ai soci, nel rispetto della soddisfazione dei Clienti, dello sviluppo economico del territorio di radicamento, dello sviluppo professionale delle persone che lavorano nella Banca".

Il Piano viene rivisto con frequenza annuale per tenere conto dell'effettivo andamento della Banca, di possibili operazioni straordinarie, di eventuali mutamenti dello scenario esterno. Il Piano è stato quindi revisionato nello scorso dicembre 2008 quando, tenendo conto dello scenario macroeconomico e finanziario particolarmente negativo che si profilava per il 2009, sono state riviste le previsioni quantitative relative al 2009, anche alla luce degli impatti negativi provocati sul conto economico da un forte e rapido ribasso dei tassi.

Il Piano comprende anche le attività di tipo progettuale: fra queste particolarmente rilevante nel 2009 sarà il progetto di migrazione del sistema informatico, frutto della scelta - operata nel 2008 - di adottare una soluzione di full outsourcing presso il Centro Consortile CSE, uno dei principali operatori del



Filari



Trattore

settore. Con la migrazione, la Banca potrà disporre di un sistema informativo in grado di supportare i piani di sviluppo, migliorare il livello di servizio alla Clientela, aumentare l'efficienza dei processi, ridurre i rischi operativi.

Il Capitale Umano

La politica delle risorse umane realizzata nel corso dell'anno ha interpretato le linee-guida disegnate nel Piano strategico, attraverso le seguenti fondamentali azioni, tra loro integrate:

- l'adeguamento quantitativo e qualitativo dell'organico rispetto ai piani di sviluppo;
- la forte attenzione alla formazione;
- lo sviluppo di sistemi gestionali.

L'organico dipendente al 31/12/2008 si attesta a 154 unità (+11 rispetto all'anno precedente). L'età media è di circa 39 anni, con un peso del personale femminile di circa il 38%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 2 Dirigenti, 45 Quadri Direttivi e 107 Aree Professionali. Il personale con contratto a tempo determinato o d'inserimento a fine anno ammonta complessivamente a 11 unità. Il 63% del personale opera nella rete commerciale, il restante 37% negli uffici centrali.

L'incremento d'organico – e quindi l'attività di reclutamento – ha riguardato in particolar modo due filoni. Da un lato sono stati inseriti profili esperti in grado di apportare maggiori competenze nella rete commerciale ed in funzioni centrali strategiche (es. fidi, controllo di gestione, ispettorato, legale). Dall'altro sono stati assunti giovani neo-diplomati o neo-laureati in possesso di attitudini relazionali, con l'intento di svilupparne le capacità nella rete commerciale. Lo sviluppo della Banca ha peraltro consentito anche di far crescere le migliori risorse interne a ruoli di maggior responsabilità nella rete commerciale.

Una leva essenziale per lo sviluppo delle competenze è la formazione. Abbiamo erogato nel 2008 un volume consistente di formazione, più che doppio rispetto agli anni precedenti, intervenendo sulle competenze più rilevanti. Nell'ultimo trimestre inoltre era stata già erogata una significativa quota di formazione relativa alla prossima migrazione informatica. Complessivamente sono stati effettuati oltre 800 giorni/uomo di formazione.

La qualità dei corsi è stata oggetto di un attento monitoraggio, che ha rilevato una grande efficacia dei docenti esterni utilizzati. L'accurata pianificazione ha consentito di conciliare l'esigenza di migliorare le persone con le esigenze operative.

Per quanto concerne i sistemi gestionali, è stato introdotto nel 2008 un sistema di valutazione dei comportamenti professionali. In tal modo la Banca dispone della fonte essenziale d'informazioni per lo sviluppo del personale e per la valorizzazione del merito.

Infine, è stato affinato il sistema d'incentivazione, che consente di gestire una componente variabile di retribuzione con una metodologia strutturata ed oggettiva, indirizzando la performance, favorendo la condivisione degli obiettivi, introducendo una forte attenzione al teamwork, comunicando le priorità aziendali. Proprio sotto quest'ultimo profilo va vista l'evoluzione del sistema nel 2008, che si è fortemente focalizzato verso la redditività, opportunamente corretta per il rischio.

La rete distributiva e la relazione con la Clientela

Nel 2007 è stata introdotta, in via sperimentale poi affinata nel corso del 2008, una gestione della rete distributiva per aree geografiche: l'AREA NORD che comprende le succursali storiche della Banca insediate nei Comuni di San Felice sul Panaro, Camposanto, Finale Emilia e Mirandola, e l'AREA SUD composta dalle succursali di più recente apertura quali quelle in Comune di Modena (n.4), Bologna (n.2), Vignola, Formigine, Ravarino e Carpi (aperta nel settembre 2008).

Le succursali sono equamente suddivise fra le due aree e sono rette da un Capo Area che opera direttamente sul territorio a strettissimo contatto con le succursali e la Clientela.

L'attività del Capo Area è di supporto e coordinamento agli interventi delle succursali ed è mirata a sviluppare l'attenzione verso la Clientela propositivamente, stravolgendo l'abitudine della Banca ad attendere i Clienti, con l'obiettivo di instaurare relazioni sempre più strette, in particolare con le imprese, al fine di presidiare al meglio il credito e valorizzare la conoscenza del nostro tessuto economico.

Dal 2009 l'organizzazione della rete distributiva si è ulteriormente evoluta e affinata: è stato nominato il Direttore Commerciale, nella persona del Rag. Vittorio Belloi, già Capo Area al quale vanno i nostri complimenti e auguri di buon lavoro, che coordina le azioni commerciali della Banca avvalendosi dei Capi Area ai quali è stata affiancata la figura del Responsabile PMI per un miglior presidio del territorio.

Il Responsabile Piccole Medie Imprese ha il compito non facile, in questo particolare momento di mercato, di gestire e sviluppare le relazioni commerciali, in particolare con la PMI, perseguendo la conoscenza sempre più accurata del territorio al fine di sviluppare gli affari.

L'organizzazione siffatta della rete distributiva ha quindi l'obiettivo primario di ottimizzare i rapporti con i Clienti siano essi Privati o Imprese.

Il marketing

Grazie anche alla creazione di una funzione dedicata, la Banca ha operato nel 2008 per avere una gamma di prodotti e servizi sempre più ampia, in grado di soddisfare le esigenze della Clientela.

Nel corso del 2008 i servizi d'incasso e pagamento elettronici hanno proseguito nel trend di crescita a scapito dei servizi tradizionali che tendono alla costante contrazione. Gli assegni circolari, ad esempio, vengono utilizzati con sempre minore frequenza (riduzione del numero degli emessi pari al 9,37%) a favore dell'utilizzo dei bonifici che, per contro, manifestano un costante incremento.

In linea generale il numero di operazioni generate sui conti correnti dalla Clientela tendono a ridursi, con forte richiesta del

CONTOOn-line@COSTOzero.con.BPSF

(conto corrente on-line) che, per la particolarità di utilizzo, presenta la gratuità delle operazioni eseguite tramite il servizio "small business" fruibile via internet.

Le postazioni attive di internet banking, infatti, hanno avuto un incremento sostanzioso pari al 44,19% passando da 1197 a 1726 equamente suddivise fra privati e imprese. L'installazione di P.O.S. (point of sale) è proseguita con soddisfazione raggiungendo le 350 unità, con un incremento dei volumi transati del 5,49% (oltre 23/milioni di euro di transazioni) mentre il numero di operazioni ha superato le 350.000 con un incremento sul 2007 del 3,17%. La moneta elettronica manifesta un sensibile sviluppo che si concretizza nel numero delle carte di credito e carte prepagate (Cartasì, Carta Chiara, Carta Calibra, Carta Carburanti, etc.) in circolazione, aumentato mediamente del 4%; anche l'importo dello speso, nel comparto credito, è in crescita del 6,73%, percentuale ampiamente superiore al sistema 'Cartasi' che vede la media delle piccole banche in decremento sulle carte del 8,3% e dello speso del 5%.

Le carte Bancomat e PagoBancomat emesse direttamente dalla Banca hanno registrato un incremento del 3,73%, superando le 6.500 unità. Nel corso del 2008, dopo un lungo iter autorizzativo, corredato anche da test sulle procedure iniziati nel 2007, la Banca ha ottenuto l'omologazione prevista – dal Consorzio nazionale BANCOMAT – ai fini del progetto nazionale di migrazione dalla banda magnetica al microcircuito sui POS (migrati al 99%), sugli ATM (migrati al 100%) e sulle carte di propria emissione che, ottenuta la specifica certificazione di idoneità, vengono man mano sostituite con carte a microprocessore. La massiva sostituzione delle carte è iniziata a settembre 2008 e, ad oggi, circa un terzo delle carte a banda in circolazione sono ora dotate di chip.

Gli ATM installati sono n. 21, di cui n. 5 installati presso entità terze (per lo più supermercati) e 16 presso le nostre succursali; l'operatività di prelievo e di altri servizi – quali, ad esempio, le ricariche telefoniche – sono in evidente crescita con un incremento, rispetto al 2007, pari al 12,28%.

Il collocamento di prodotti assicurativi e di previdenza complementare (Arca Vita, Cattolica, Direct Line e Arca SGR) è proseguito con risultati di modesto rilievo nel corso del 2008, ma in ripresa in questo scorcio di 2009 e quindi con buone prospettive di miglioramento, anche commissionale, per l'anno in corso.

I nuovi prodotti di Arca SGR ("Arca Capitale Garantito") hanno registrato un forte gradimento risultando, nella raccolta indiretta in fondi comuni, l'unica voce positiva a riprova della necessità di 'sicurezza' manifestata dalla Clientela.

Nel 2008 la Banca ha attivato anche una nuova partnership, con AZIMUT Sim, primaria società indipendente del settore, con la quale è stata sottoscritta apposita convenzione per il collocamento di fondi comuni, al fine di consentire alla nostra Clientela una scelta di prodotti in una gamma più ampia ed in una logica multi-marca.

Vi rendiamo noto, anche se riteniamo che sia stato percepito da tutti, che la Banca ha fortemente investito nella comunicazione istituzionale per rendere partecipe la Clientela ed i Soci delle iniziative che sono state realizzate nel 2008, mediante diverse campagne di comunicazione e pubblicità - ideate

e realizzate all'interno della Banca - tramite l'emittente Radio Bruno e su stampa locale e nazionale. Il ritorno che abbiamo percepito è fin qui positivo: emerge l'immagine di una Banca che si rende visibile con modestia ma con altrettanta simpatia, determinazione e penetrazione.

La struttura organizzativa centrale

Anche l'organizzazione centrale della Banca ha subito una razionalizzazione e potenziamento in particolare negli uffici di presidio direzionale e controllo dei rischi, tutti in staff al Direttore Generale.

E' attivo l'ufficio Compliance e Rischi, che comprende anche la funzione di Compliance sui servizi d'investimento, per garantire un costante presidio dei rischi (credito, mercato, operativi, tasso, liquidità, etc.), compresi quelli di conformità alle norme e di reputazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari esterne ed interne, nonché delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

L'ufficio Controllo di Gestione opera ora a regime fornendo, anche giornalmente, un quadro informativo che consente alla Direzione Generale il costante monitoraggio dei risultati operativi raggiunti nell'ambito del budget annuale ed in coerenza con il Piano strategico.

Sono stati potenziati l'ufficio Fidi, il Controllo Crediti ed il Legale al fine di garantire che l'istruttoria, l'erogazione e la successiva gestione del credito siano controllati e monitorati nel tempo a salvaguardia del credito vantato dalla Banca, anche nella deprecabile fase del recupero delle posizioni anomale e in contenzioso.

Nell'Ispettorato interno è stata inserita una Risorsa di rilevante esperienza al fine di assicurare la flessibilità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni al variare delle strategie, delle strutture, dei processi e rischi aziendali. L'Ispettorato interno ha avuto un incarico di primo piano nel progetto di migrazione del sistema informativo verso il Centro consortile CSE, garantendo la sicurezza nei processi e la formazione del Personale coinvolto.

E' stato di recente realizzato il Presidio Finanza, sotto la diretta responsabilità del Direttore Commerciale, che vede il coordinamento degli uffici Estero e Intermediazione Mobiliare per ottenere un costante aggiornamento sull'andamento dei mercati e dei titoli e un miglior presidio del portafoglio titoli della Banca, unitamente alla crescita professionale delle risorse assegnate.

Per assicurare un portafoglio prodotti e servizi in linea con le richieste del mercato è stato istituito l'ufficio Marketing che si occupa anche di curare l'immagine della Banca mediante l'utilizzo di una comunicazione istituzionale efficace e rispettosa dei valori della Banca, nonché una comunicazione interna all'azienda moderna ed efficiente.

Le attività amministrative della Banca sono raggruppate in un'unica area, sotto il diretto controllo del Vice Direttore Generale, e prevedono il coinvolgimento attivo dei back office relativi agli incassi e pagamenti, l'Organizzazione e Sistemi Informativi, questo ultimo in via di dismissione, il Tecnico/Economo, la gestione amministrativa del Personale, l'ufficio Contabilità generale per la gestione dei fatti contabili, del bilancio e della fiscalità.

Possiamo assicurarVi che la struttura organizzativa aziendale ha raggiunto ottimi livelli, sia nell'integrazione del Personale in parte proveniente da rilevanti realtà bancarie, sia nel grado di efficienza ed efficacia espresso complessivamente.

Gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della nota integrativa, è importante sottolineare che, a partire dal 30/6/2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel nuovo Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Il Processo - introdotto dalle "Nuove Disposizioni di Vigilanza" in conformità alla normativa Basilea 2 - rappresenta una nuova fondamentale base di confronto e dialogo con la Vigilanza.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto "Secondo Pilastro"), alcuni dei quali di particolare rilievo (rischio di tasso, di concentrazione, di liquidità, reputazionale).

Il capitale interno assorbito dai vari rischi è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (identificabile nel Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione sull'esercizio successivo e di ipotizzare scenari critici (stress-test).

Il processo segue un principio di proporzionalità, in coerenza al quale la nostra Banca adotta per le valutazioni le metodologie standard o semplificate indicate da Banca d'Italia.

I risultati del Processo sono confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica. Al di là del risultato quantitativo, va peraltro sottolineato che il primo Processo ICAAP ha rappresentato per la Banca un importante momento di auto-analisi, apprendimento e consapevolezza, consentendo di identificare le aree di rischio da mettere maggiormente a fuoco.

Il principale rischio di una Banca con modello di business tradizionale come il nostro è di gran lunga il rischio di credito. In termini quantitativi, i risultati del processo ICAAP evidenziano che il rischio di credito assorbe oltre i tre quarti del fabbisogno complessivo di capitale interno. Per un miglior presidio di tale rischio, oltre all'utilizzo degli strumenti di credit risk mitigation previsti dalla normativa, nel 2008 la Banca ha operato sull'intero processo del credito. E' stata resa più rigorosa la fase d'erogazione; la gestione del rischio da parte delle succursali è stata irrobustita con l'introduzione di specifici controlli di linea. Nel contesto più generale del rafforzamento dei controlli interni di secondo livello, per quanto riguarda, specificamente, il monitoraggio e il contenimento della rischiosità del portafoglio creditizio, è stata potenziata l'unità dedicata al controllo crediti, che ha progressivamente adottato criteri più stringenti per la valutazione del deterioramento del credito stesso.

Relativamente al rischio di mercato, la Banca continua ad operare con prudenza, investendo soprattutto in titoli di stato a tasso variabile; sull'operatività in cambi la Banca opera con copertura giornaliera e quindi senza rischio. I rischi operativi - ovvero quelli di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni - sono misurati nel loro complesso con il "Basic Indicator Approach" e controllati con presidi di tipo organizzativo.

Fra gli altri rischi del cosiddetto "Secondo Pilastro", la Banca ha continuato a gestire con prudenza sia quello di tasso sul portafoglio bancario (ricorrendo a prodotti di raccolta ed impiego prevalentemente a tasso variabile), sia quello di liquidità. Nella gestione di quest'ultimo la Banca ha intrapreso diverse iniziative nel corso del 2008: ha attivato un modello per la gestione dell'operatività corrente, ha definito dei limiti operativi, ha effettuato un primo approccio di misurazione del rischio con metodologia di "maturity ladder". La Banca presenta al 31/12 una solida posizione di liquidità, grazie agli effetti dell'aumento di capitale operato nel primo semestre, ma soprattutto al crescente peso della raccolta stabile in obbligazioni.

Fra gli altri rischi - al momento non quantificabili - la Banca pone particolare attenzione a quello di compliance, che sua volta si articola in rischio legale e reputazionale.

Per quanto riguarda la conformità a normative esterne, nel decorso esercizio sono state verificate e aggiornate le regolamentazioni interne relative a:

- normativa contenuta nel D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, ulteriormente integrata dal legislatore con altre fattispecie di reato, per la quale la Banca prosegue nell'attività di vigilanza con l'apposito Comitato Etico e Autodisciplina che si riunisce di norma ogni trimestre e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione;
- business continuity: sono state completate le attività relative alla "continuità operativa", anche se la decisione di dismettere il centro elaborazione dati, fin qui gestito in proprio, per una soluzione consortile rende di fatto inutili le scelte effettuate sul tema, visto che con la migrazione tutta l'information technology e la continuità del servizio, compreso il disaster recovery, viene garantita dal fornitore selezionato;
- normativa ISVAP per il collocamento di prodotti assicurativi che, pur rappresentando una quota marginale dell'introito commissionale della Banca, comporta una attenzione e preparazione che è stata garantita mediante i corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato;
- normativa "antiriciclaggio" che è stata ulteriormente integrata con le norme emanate dal legislatore nel 2008, oggetto di corsi e incontri specifici sulla materia a fini di prevenzione. La Banca continua ad avvalersi della procedura "Gianos" per estrapolare eventuali operazioni sospette che vengono valutate da un apposito Comitato;
- normativa sull'usura, il cui rispetto è stato garantito da un costante monitoraggio dei tassi e condizioni applicate alla Clientela che sono ben più ridotti del limite stabilito;

- normativa sulla "privacy" e sulle banche dati private, che ha visto l'aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza e del Regolamento sul trattamento dei dati;

- normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), sulla quale la Banca effettua costanti verifiche anche tramite Società specializzata estera.

Più in generale, la Banca opera per la diffusione a tutti i livelli di una cultura di compliance, convinta che essa sia il principale presidio verso eventuali rischi reputazionali, orientando in tal senso i sistemi di gestione del personale, ed in particolare la formazione.

Performance Management

La Banca nel corso del 2008 ha reso pienamente operativo l'ufficio Controllo di Gestione, a cui sono demandati compiti di produzione della reportistica direzionale attinente la complessiva gestione aziendale, con particolare riferimento ai margini economici/finanziari e alle masse intermedie. La struttura è altresì responsabile della produzione del budget per la rete commerciale (che rappresenta il centro di ricavo di gran lunga preponderante della Banca) e della rendicontazione mensile dei risultati e degli scostamenti rispetto agli obiettivi.

A partire dal secondo semestre dell'anno, la Banca si è dotata di un cruscotto direzionale, con l'obiettivo di rendicontare mensilmente al Consiglio di Amministrazione l'andamento delle masse intermedie, dei risultati economici conseguiti e dello stato dei rischi assunti dalla Banca, mediante l'utilizzo di indicatori (sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e sulla solidità patrimoniale). Tale informativa va nella direzione di tenere il Consiglio di Amministrazione costantemente aggiornato sullo "stato di salute" della Banca e di fornire strumenti di facile e rapida consultazione per il monitoraggio dei comportamenti aziendali. Tale impostazione agevola il compito del vertice aziendale nell'orientare la Banca verso il raggiungimento degli obiettivi strategici, nel cogliere le opportunità ed identificare tempestivamente le criticità e le conseguenti azioni correttive da intraprendere.

E' stata inoltre avviata nel 2008 l'attività di monitoraggio giornaliero della posizione netta di liquidità, al fine di meglio presidiare uno dei rischi maggiormente impattati dalla crisi finanziaria che ha colpito l'intera economia mondiale. Tale presidio ha anche portato all'introduzione di un indicatore andamentale, per il monitoraggio del rischio da parte del Consiglio di Amministrazione, che a partire dal secondo semestre dell'anno è incluso nel citato cruscotto direzionale.

E' stato infine avviato un progetto finalizzato al monitoraggio ed al governo dei costi, che porterà nel 2009 all'attribuzione di budget di costo, di deleghe di spesa e compiti di monitoraggio mensile dell'andamento delle spese, sia rispetto all'esercizio precedente, sia rispetto ai budget approvati dal Consiglio.

Sistema dei Controlli Interni

Nel 2008 si è conclusa la verifica di Banca d'Italia ed è stato consegnato il relativo verbale ispettivo. L'Organo di Vigilanza ha sostanzialmente dato fiducia alla nostra Banca consentendole di apportare quei necessari correttivi all'organizzazione, allo sviluppo manageriale ed alla rete distributiva, nonché al sistema dei controlli interni volto a presidiare con maggiore efficacia i fatti aziendali. Cogliamo qui l'occasione per ricordare che dal 1° agosto 2008, per effetto della riorganizzazione di Banca d'Italia, la nostra Banca è passata sotto la vigilanza della Filiale di Bologna.

L'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni, come stabilisce l'Organo di Vigilanza nelle relative Istruzioni (*"Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento."*), deve essere verificato periodicamente affinché sia proporzionato alla complessità operativa della Banca.

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa della competenza ed esperienza di primaria Società, opportunamente certificata e previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, per accertare - in stretta collaborazione con l'ufficio Ispettorato interno quando non direttamente coinvolto - le seguenti attività:

- a) la verifica di adeguatezza delle misure organizzative e procedurali poste in essere per il presidio del 'Rischio di Riciclaggio';
- b) il controllo dell'affidabilità del Sistema Informativo, della continuità operativa (business continuity), nonché delle misure organizzative e procedurali poste in essere a tutela dei 'Dati Personali';
- c) la verifica delle attività inerenti il 'Processo Creditizio';
- d) il controllo dell'adeguamento della Banca alla normativa MIFID ed altre attività in materia di intermediazione mobiliare;
- e) la verifica del comparto 'incassi e pagamenti' e attività inerenti la gestione della rete nazionale interbancaria.

L'Audit esternalizzato ha inoltre controllato, con esito positivo, l'adeguatezza delle attività svolte dall'ufficio Ispettorato interno in relazione alla pianificazione e realizzazione delle visite ispettive e dei controlli a distanza.

Alla conclusione di ogni singolo intervento ha fatto seguito uno specifico report rivolto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale con indicate le criticità rilevate ed i suggerimenti per rimuoverle.

Nel complesso le verifiche svolte hanno evidenziato una sostanziale correttezza dell'impostazione organizzativa che la Banca si è data.

Ad integrazione dell'Audit esternalizzato, il Sistema di Controlli Interni della Banca comprende inoltre:

- presidi di primo livello ("controlli di linea")
- presidi di secondo livello per il controllo dei rischi (ufficio Compliance e Rischi, ufficio Controllo Crediti)
- presidi di terzo livello (ufficio Ispettorato Interno), per le verifiche di dettaglio, in particolare sulle succursali.

Gli sforzi profusi hanno consentito alla Banca di conseguire un efficace presidio nel controllo e gestione dei rischi, che prosegue con un monitoraggio serrato, ed ha elevato nel Consiglio di Amministrazione il livello di consapevolezza sulla necessità di introdurre controlli sempre più penetranti ed affinati.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

La Raccolta

La Raccolta Diretta dalla Clientela è il motore dello sviluppo aziendale ed ha registrato nel 2008 una crescita sostenuta, che ha consentito di superare a fine anno la soglia dei 600 milioni di euro. Il tasso di crescita, pari al 13,70%, è di poco superiore a quello del sistema bancario italiano. Lo sviluppo della raccolta si è accompagnato ad una significativa ricomposizione della stessa, con una riduzione del peso dei pronti c/termine e delle forme a vista ed un deciso incremento della componente in obbligazioni, che è stato conseguito puntando su prodotti semplici, "plain vanilla", prevalentemente a tasso variabile.

Depurando la raccolta diretta di bilancio dai debiti per leasing, l'andamento dell'anno è sintetizzato nella tabella che segue:

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2008	2007	Variazione %
Depositi a risparmio	13.759	15.365	-10,45%
Certificati di deposito	2.575	3.740	-31,15%
Obbligazioni	299.252	224.153	33,50%
Pronti contro termine	105.346	117.786	-10,56%
Conti correnti	181.553	168.841	7,53%
Totale	602.485	529.885	13,70%

Composizione

	Composiz.% 2008	Composiz.% 2007
Depositi a risparmio	2,28%	2,90%
Certificati di deposito	0,43%	0,71%
Obbligazioni ordinarie	49,67%	42,30%
Pronti contro termine	17,49%	22,23%
Conti correnti	30,13%	31,86%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno si è attestato intorno al 3,60%; al 31/12/2008 tale tasso si collocava al 3,35%, con un adeguamento al ribasso dei tassi di mercato che è proseguito poi in misura ancora più sensibile nelle prime settimane del 2009. Al 31/12/2008 si tratta di un tasso lievemente più elevato rispetto a quello medio del sistema, riflettendo il maggior peso della componente obbligazionaria, che comporta un costo di funding superiore ma assicura alla Banca maggiore stabilità e minor rischio di liquidità.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, si è contratta del 7,55%, subendo inevitabilmente l'impatto dei mercati per la componente costituita da equity e corporate bond. Il calo relativamente modesto della raccolta indiretta riflette peraltro la sua composizione complessivamente prudente. A questo proposito va anche segnalato che l'esposizione complessiva della Clientela in titoli Lehman Brothers rappresenta una quota marginale (circa lo 0,3%) del totale della Raccolta Indiretta.

La raccolta complessiva dalla Clientela ha comunque conseguito una crescita del 4,90%.

La provvista della Banca è completata dalle voci di fondi di terzi in amministrazione, debiti per leasing e da una quota relativamente modesta (circa 9,1 milioni di euro) di debiti interbancari, connessi all'operatività estero. Nell'anno 2008 è stato completamente azzerato l'indebitamento interbancario per finalità di tesoreria domestica.

Raccolta Globale

(in migliaia di euro)	2008	2007	Variazione %
Raccolta diretta da Clientela	602.485	529.885	13,70%
Raccolta indiretta da Clientela	346.606	374.902	-7,55%
Totale raccolta da clientela	949.091	904.787	4,90%
Fondi di terzi in amministrazione	1.386	1.465	-5,39%
Debiti per leasing	4.367	820	432,56%
Debiti verso Banche	9.135	37.462	-75,62%
Totale raccolta globale	963.979	944.534	2,06%

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 484.042.605 euro, con una crescita del 4,86% rispetto all'anno precedente. L'aggregato contabile include peraltro investimenti in polizze di capitalizzazione e titoli classificati fra i finanziamenti e crediti, che si sono ridotti nel corso dell'anno. Al netto di questo effetto, gli impieghi netti nei confronti della Clientela, si sono portati nell'anno da 447.737.688 a 475.236.774 euro, con un incremento del 6,14%, superiore al dato di crescita del sistema segnalato da ABI.

La politica del credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nella presenza di soli due “Grandi Rischi” al 31/12/2008 (erano 6 il 31/12/2007).

Il flusso netto di nuovi impieghi è stato vivace nel primo semestre, mentre ha subito un rallentamento nel secondo, in linea con una generale tendenza che ha visto negli ultimi mesi dell’anno indebolirsi la domanda di credito, per le limitate esigenze di finanziare il capitale circolante e per il ridimensionamento dei piani d’investimento.

Considerando la provincia di maggior presenza, quella di Modena, la quota di mercato della Banca sugli impieghi al 30/9/2008 (ultima data disponibile dei dati Banca d’Italia) risulta in crescita rispetto all’inizio dell’anno.

La crescita degli impieghi si è concentrata sulle forme tecniche a medio-lungo termine, che hanno registrato un tasso di sviluppo circa del 19%, mentre si sono ridotte le esposizioni a breve termine.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi nell’anno è circa del 6,15%, mentre tale tasso al 31/12 si attestava al 5,75%, seguendo – come per la raccolta – l’andamento dei tassi di mercato.

E’ proseguita nel 2008 una forte azione di verifica sulla qualità del portafoglio crediti, che – in particolare nel primo semestre – ha condotto ad ulteriori passaggi a sofferenze per circa 13,3 milioni di euro. Al 31/12/2008 l’aggregato di sofferenze ed incagli netti rappresenta il 7,4% del totale degli impieghi netti, un’incidenza superiore alle medie di sistema, mitigata tuttavia dall’elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie ipotecarie. In particolare, le sofferenze ipotecarie rappresentano circa i tre quarti dell’aggregato lordo. Fra i crediti deteriorati a fine anno compare anche una quota significativa di posizioni scadute, in prevalenza assimilabili a past-due “tecnici”.

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a 50.192.159 euro. Le risorse finanziarie provenienti dalla crescita della raccolta diretta e dall’aumento di capitale hanno infatti condotto la Banca da una posizione interbancaria passiva al 31/12/2007 per circa 21 milioni di euro ad una posizione interbancaria attiva per circa 41 milioni di euro al 31/12/2008. Tale scelta ha contribuito ad attraversare con tranquillità la crisi di liquidità che si è riversata sul sistema nel corso dell’anno.

Le Attività Finanziarie

La Banca detiene una modesta quota (1.059.208 euro) di attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), mentre la parte preponderante del portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Complessivamente il portafoglio titoli ammonta al 31/12/2008 ad oltre 179 milioni di euro, in crescita di oltre il 9% rispetto all’anno precedente. Il portafoglio è composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con una prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l’esposizione al rischio di tasso. I CCT rappresentano al 31/12/2008 oltre il 70% del totale di portafoglio.

(in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variaz.%
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	1.059	4.849	-78,16%
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	171.777	153.486	11,92%
Titoli di stato altri paesi UE	1.999	1.828	9,35%
Obbligazioni di altri emittenti	3.806	977	289,56%
Totale	177.582	156.291	13,62%
Titoli di capitale	834	2.773	-69,92%
Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	178.416	159.064	12,17%
Totale Attività Finanziarie	179.475	163.913	9,49%

I titoli di capitale, non quotati, iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita sono rappresentati da partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi. In sede di transizione agli IAS il fair value per alcuni di tali titoli è stato stimato utilizzando modelli valutativi.

A seguito delle difficoltà incontrate nella determinazione del prezzo delle partecipazioni di minoranza non quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26 agosto 2008, ha optato come previsto dal paragrafo 46 c) dello IAS 39 di valutare al costo le partecipazioni di minoranza che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo ed il cui fair value non può essere misurato attendibilmente, ad esempio tramite prezzi di transazioni recenti. La Banca, sentito anche il parere della Banca d'Italia competente per territorio, ha utilizzato prudenzialmente come valore di costo, il costo originario di acquisizione della partecipazione stessa.

Ciò ha comportato una riduzione del valore dei titoli di capitale di euro 1.595.118, al lordo della fiscalità differita.

Occorre infine evidenziare che una quota significativa del portafoglio titoli risulta impegnata in operazioni di pronti contro termine con la Clientela; tuttavia la quota "libera" – che ammonta al 31/12/2008 ad oltre 72 milioni di euro – si aggiunge ai crediti interbancari a breve termine per formare le attività prontamente liquidabili della Banca, che rappresentano il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Nel 2008 la Banca ha potuto evitare gli impatti della crisi finanziaria, puntando sul suo modello di business "tradizionale", fondato essenzialmente sulla raccolta al dettaglio, reinvestita in impieghi sul territorio di radicamento, con un portafoglio titoli assolutamente prudente e con una forte attenzione al livello di patrimonializzazione e di liquidità. La Banca non detiene, né deteneva, esposizioni in titoli "tossici" o titoli emessi a seguito di cartolarizzazioni; non

opera, né operava, in strumenti derivati.

Questo modello ha permesso di chiudere il 2008 con tutti i margini reddituali in crescita rispetto all'esercizio precedente.

In un modello come quello descritto la principale fonte di ricavo della Banca è dunque rappresentata dal margine d'interesse, che ha conseguito un incremento del 7,73% sull'anno precedente, prodotto soprattutto dall'aumento delle masse, mentre lo spread complessivo fra il tasso medio di raccolta e d'impiego su Clientela si è mantenuto relativamente stabile nell'anno intorno a 250 punti base. Tale spread ha iniziato a ridursi nel mese di dicembre per i riprezzamenti conseguenti alla rapida e decisa riduzione dei tassi di mercato, con un movimento che è poi proseguito con maggior forza all'inizio del 2009.

Nel 2008 l'incremento del margine d'interesse ha comunque consentito di compensare il minor contributo proveniente da commissioni ed altri ricavi, che hanno seguito la tendenza del sistema. Il margine d'intermediazione ha pertanto segnato una variazione positiva del 4,01%.

Va sottolineato che il margine d'interesse rappresenta al 31/12/2008 oltre l'81% del margine d'intermediazione.

Dopo le consistenti svalutazioni su crediti apportate nel 2007, nel 2008 le rettifiche nette hanno avuto una dinamica più contenuta: le rettifiche sui crediti si sono attestate a circa 2,9 milioni, mentre sono state realizzate riprese di valore per circa 1,4 milioni. Le rettifiche nette si attestano dunque a 1.491.461 euro; il costo del credito – inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti - è pari allo 0,31% dei crediti netti alla Clientela.

I costi operativi hanno registrato un aumento di circa il 10%, in linea con le previsioni. Sono aumentate le spese per il personale, per effetto degli investimenti descritti nel paragrafo "Capitale Umano", e per il costo derivante dal rinnovo del CCNL. Al contrario, hanno registrato una lieve flessione le altre spese amministrative, grazie ad un'attenta azione di controllo e contenimento.

Il rapporto fra costi operativi e margine d'intermediazione si pone al 63,56%. L'indice risulta allineato all'ultimo dato medio disponibile per l'aggregato del sistema Banche Popolari al 30/6/2008 (fonte: Banca d'Italia).

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 6.574.073 euro, in crescita del 18,46% rispetto al 2007.

Dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di 3.705.385, in crescita del 26,45% rispetto all'esercizio precedente.

Il Patrimonio

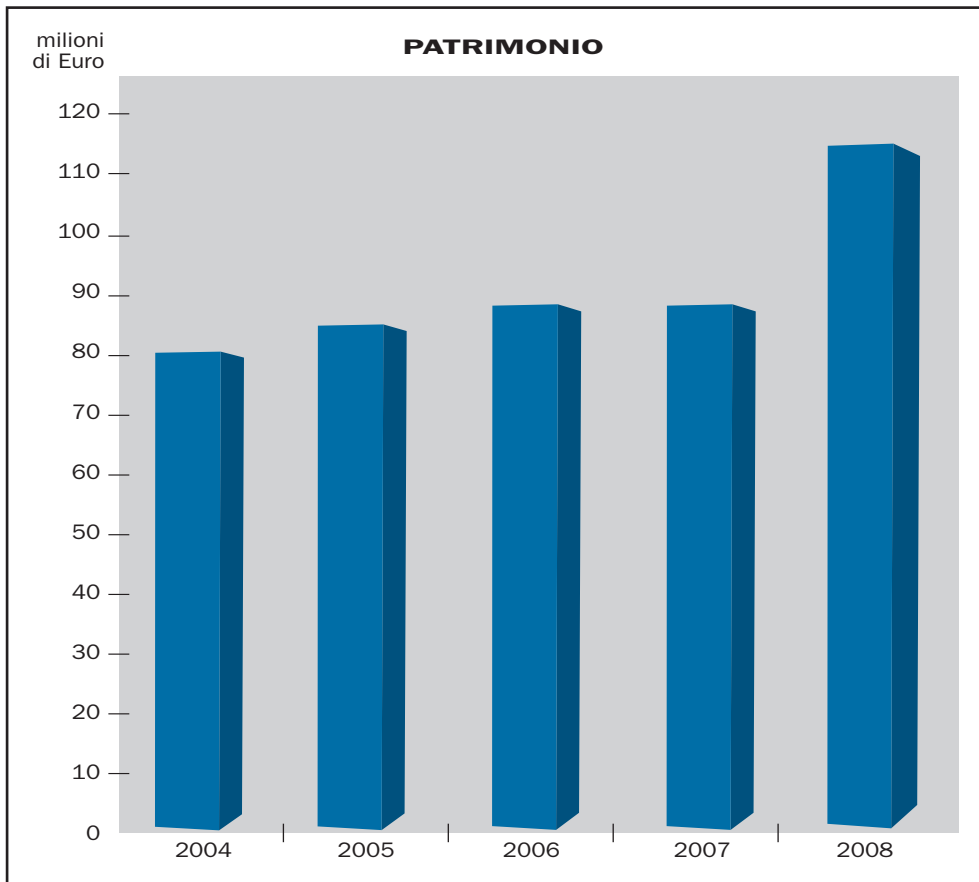
Come ricorderete, l'Assemblea straordinaria dei Soci del 15 dicembre 2007 ha deliberato l'aumento di capitale sociale che è stato realizzato entro il mese di aprile 2008.

L'operazione straordinaria, che ha fornito linfa vitale alla Banca, ha registrato, nonostante il momento infelice dei mercati, che ha poi assunto connotazioni molto preoccupanti, il massimo risultato possibile: l'offerta di azioni/obbligazioni è stata integralmente sottoscritta, oltre 44 milioni di euro, senza alcun

ricorso a consorzi di collocamento o altri istituti simili, con alcuni giorni di anticipo rispetto ai termini previsti.

Il capitale è - e resta - nella disponibilità dei soci/azionisti che, nella maggior parte dei casi, sono anche Clienti fidelizzati della Banca sia nelle piazze storiche sia in quelle di più recente insediamento.

La Banca, grazie allo straordinario risultato ottenuto, ha potuto incamerare risorse che - unite a quelle derivanti dal forte incremento della raccolta obbligazionaria - hanno evitato gli impatti della crisi di liquidità che di lì a poco avrebbe aggredito il mercato e che consentono di sviluppare il modello di business della Banca, fondato essenzialmente sulla raccolta al dettaglio reinvestita in impieghi sul territorio di radicamento.



In sintesi i numeri del nostro Patrimonio:

- Capitale Sociale euro 6.404.067, composto da n. 2.134.689 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna, con un incremento del 38,87% sul 2007. I Soci sono, al 31/12/2008, n.5.165 e gli azionisti n. 236, complessivamente i detentori di nostre azioni sono 5.401, con un incremento rispetto al 2007 del 4,73%. Ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 385/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il limite massimo di azioni detenibile da un unico soggetto (0,5% del Capitale) è pari a numero 10.673. Al 31.12.2008 non sono presenti azioni della Banca nel portafoglio della stessa.

- Riserve (compresi i soprapprezzi di emissione) euro 104.790.229 con un incremento del 29,72% sul 2007.

Il Patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio pari ad euro 3.705.385, si attesta ad euro 111.194.296 con un incremento del 30,22% sul 2007.

La Banca presenta indici patrimoniali di assoluta eccellenza:

- Tier 1 Ratio 20,87%

- Total Capital Ratio 24,28%,

posizionandosi ai vertici della graduatoria in questi parametri patrimoniali anche considerando l'intero panorama bancario italiano.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DELLA DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA

	N.Azioni possedute al 31/12/2007		Movimentazione 2008				N.Azioni possedute al 31/12/2008	
	diretto	indiretto	N.azioni acquisite		N.azioni vendute		diretto	indiretto
			diretto	indiretto	diretto	indiretto	diretto	indiretto
Amministratori								
PIVETTI GIUSEPPE	660	946	453	840	-	-	1.113	1.786
ARIANI MARIO	816	-	717	-	-	-	1.533	-
CHELLI ALBERTO	5.625	210	2338	79	-	-	7.963	289
CIOLI PUVIANI								
EMILIO ANTONIO	1.301	196	961	103	-	-	2.262	299
GOBBI ATTILIO	4.035	8.350	215	1.870	-	-	4.250	10.220
GRECO LOREDANO	429	-	164	-	-	-	593	-
MANFREDINI ENRICO	2.886	5.863	2.114	3.460	-	-	5.000	9.323
SORBINO SILVANO	1.306	-	500	-	-	-	1.806	-
TASSINARI ANDREA	513	600	196	228	-	-	709	828
TOSATTI VINCENZO	1.266	21	485	1	-	-	1.751	22
Collegio Sindacale								
GRILLI MARIO	2.545	2.188	975	212	-	-	3.520	2.400
DELPIANO NICOLA	656	93	400	35	-	-	1.056	128
GOLINELLI DOMITILLA	100	-	338	-	-	-	438	-
CESTARI MAURO	2.595	686	129	34	-	-	2.724	720
Deceduto								
MARCHETTI FRANCO	240	-	192	-	-	-	432	-
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	370	60	219	52	-	-	589	112
BENOTTI MARIA TERESA	810	596	449	237	-	-	1.259	833
	26.153	19.809	10.845	7.151	-	-	36.998	26.960



Frutteto

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6 febbraio 2009 in tema di informazioni da fornire in sede di relazione di bilancio sulla "continuità aziendale" oltre che sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, impone più di una riflessione.

Relativamente alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi Vi rimandiamo alle varie sezioni della parte E della nota integrativa.

La "continuità aziendale" la si potrebbe liquidare con poche schiette parole: la Banca intende continuare ad esistere ed a prosperare!

Non sono però sufficienti le buone intenzioni a garantire la futura esistenza della Banca, certo è che ogni iniziativa adottata dal Consiglio di Amministrazione è stata predisposta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

In particolare:

- Gli "indicatori finanziari" evidenziano che la Banca è in grado di far fronte anche ad eventuali perdite oggi non prevedibili. I ratios patrimoniali rilevano un abbondante surplus di capitale a fronte delle perdite inattese, anche in scenari di stress, come previsto dal processo ICAAP. Il capitale può non essere sufficiente di fronte al rischio di liquidità, che può seriamente compromettere la continuità aziendale. Tale rischio è però presidiato da un'abbondante dote di attività prontamente liquidabili. La stima dei flussi di cassa a 12 mesi, come descritto in nota integrativa, evidenzia gap cumulati sempre positivi.

- Gli "indicatori gestionali" riguardano soprattutto il profilo di competenze dell'intera struttura (Amministratori, Management e Risorse Umane), che è stato potenziato nel corso del 2008 con figure di elevata professionalità. Inoltre il mercato di riferimento è in tenuta, pur con le difficoltà evidenziate nel capitolo "contesto macroeconomico";

- Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, contenziosi legali che potrebbero comportare obblighi di risarcimento, non sono tali da creare preoccupazioni e, comunque, sono stati previsti accantonamenti specifici in caso di soccombenza.

Per quanto esposto nella presente relazione, e nella nota integrativa che segue, abbiamo la ragionevole aspettativa che la nostra Banca continuerà ad operare nel presupposto della continuità aziendale e le eventuali incertezze o fattori esterni non ci risultano significativi e non generano dubbio alcuno sulla continuità aziendale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

La nostra Banca vanta una storia di oltre 116 anni nel corso della quale ha accompagnato e assistito i Soci, la Clientela ed il territorio con interventi non solo di finanziamento ma anche di pubblica utilità.

Dove è insediata e dove ha influenza, la Banca opera sul territorio ed è vicina alla gente che vive nelle nostre terre per valorizzarle e contribuire al mantenimento delle tradizioni, in particolare quelle culturali.

Abbiamo continuato a sostenere, con rilevanti contributi, iniziative e opere sociali, culturali, sportive e di solidarietà ritenute meritevoli di considerazione.

Di rilievo il contributo della nostra Banca alla realizzazione, in collaborazione

con il Comune di San Felice sul Panaro, della Biennale d'Arte Roncaglia, giunta alla 30° edizione. La manifestazione ha avuto luogo nel mese di maggio 2008 e rappresenta un appuntamento a livello nazionale nel panorama dell'Arte Contemporanea Italiana.

Con il patrocinio del Comune di San Felice, abbiamo organizzato nel teatro cittadino due eventi musicali che hanno riscosso una grande affluenza di pubblico ed il plauso degli intenditori; il primo "Buon Natale Broadway" - canzoni tratte da musical e film - si è svolto a dicembre 2008, mentre il secondo, "Primavera Musicale Sanfeliciano", ha visto la partecipazione della illustre soprano Raina Kabaivanska e dei suoi allievi.

E' di questi giorni l'organizzazione, sempre di concerto con il Comune, di una personale dell'artista Gianni Cavani, noto pittore modenese scomparso nel 2002; la mostra verrà inaugurata il 28 marzo p.v. e potrà essere visitata fino al 13 aprile 2009, nei prestigiosi locali della rocca estense.

Abbiamo partecipato al restauro della Torre dell'Orologio in Piazza Matteotti a San Felice, contribuendo all'acquisto del nuovo orologio.

Non è possibile elencare, tanto sono numerose, le iniziative e/o le manifestazioni alle quali la nostra Banca ha contribuito direttamente o indirettamente; a titolo esemplificativo menzioniamo il sostegno alle scuole del nostro comprensorio, i contributi alle società sportive e i supporti alle manifestazioni socio-culturali del territorio, sempre e solo nello spirito di essere la Banca sul territorio e per il territorio.

L'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario ha reso applicabile alle banche popolari l'articolo 2545 del codice civile considerandole ad ogni effetto cooperative non a mutualità prevalente.

A questo riguardo la Banca, come già diffusamente esplicitato, attiva una mutualità 'esterna' con le iniziative di sostegno al territorio e una mutualità 'interna' riservando - come indicato anche nel nostro Statuto, che nella parte Straordinaria di questa Assemblea verrà diffusamente trattato - ai Clienti/Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi che, attualmente, sono:

- copertura assicurativa gratuita contro gli infortuni alla persona;
- canone pagobancomat gratuito;
- canone cassette di sicurezza ridotto del 50%;
- canone servizio di internet banking consultivo gratuito;
- imposta di bollo su dossier contenenti solo azioni e obbligazioni convertibili, emesse dalla Banca, pagata dalla Banca e custodia amministrazione di detti titoli gratuito.

E' nostro desiderio e intenzione continuare ad informare i Soci mediante la nostra rivista "BPSF Notizie". E' in corso di realizzazione il secondo numero della rivista che verrà pubblicato entro il prossimo 30 giugno per informare su attività e risultati della Banca nei primi mesi del 2009, ma anche per conoscere la più giovane Socia della Banca, che ha poco più di un anno di vita.

Infine, con la migrazione al Consorzio CSE potremo gestire direttamente il nostro sito internet (www.bpfelice.it), che è in corso di revisione, per renderlo istituzionale ma anche moderno nell'immagine e fruibile nell'utilizzo, nonché ricco di tantissime informazioni sulla Banca e sul territorio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio la Banca ha avviato alcuni progetti importanti, previsti nel Piano strategico revisionato in dicembre 2008. In particolare:

- abbiamo costituito "Immobiliare Cispadana S.r.l.", società controllata al 100% che si propone di svolgere le seguenti attività:
 - la compravendita, costruzione e ristrutturazione di immobili;
 - l'acquisizione e il realizzo di cespiti immobiliari, rilevati per il recupero di crediti della Banca Popolare di San Felice sul Panaro, anche previa valorizzazione degli stessi;
 - il servizio di consulenza immobiliare, di valutazione estimativa e perizia di beni immobili, l'elaborazione di studi di fattibilità, ricerche di mercato, progettazione, valutazione di congruità tecnico-economica, la fornitura di valutazioni e perizie di carattere tecnico, logistico, organizzativo in campo industriale;
 - la gestione di immobili di proprietà e di terzi, la locazione in tutte le sue forme, la permuta e il comodato degli stessi, l'attività di intermediazione nella circolazione commerciale, l'attività pubblicitaria connessa alla compravendita immobiliare, l'acquisizione di crediti, assistiti da garanzie reali, utili al conseguimento dell'oggetto sociale; l'assunzione di partecipazioni, interessenze in società aventi il medesimo oggetto sociale; la costituzione di pegni, ipoteche e garanzie di qualsiasi natura; la stipulazione di leasing; l'assunzione di mutui e finanziamenti necessari al raggiungimento dell'oggetto sociale; la partecipazione ad aste e vendite giudiziarie nell'ambito di esecuzioni immobiliari ed esattoriali; ogni altra operazione funzionale al conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresa quella concernente la valorizzazione degli immobili di proprietà della Banca Popolare di San Felice sul Panaro;
- abbiamo modificato la struttura organizzativa, introducendo l'Area Commerciale, il cui responsabile presidia in maniera integrata l'azione della rete commerciale, il pricing, lo sviluppo dei prodotti;
- è entrato nella fase più intensa il progetto di migrazione verso il nuovo sistema informativo;
- abbiamo predisposto il nuovo Statuto Sociale, in conformità alle disposizioni di Vigilanza sul governo societario, al fine di sottoporlo a Banca d'Italia e all'Assemblea dei Soci.

La gestione aziendale proseguirà seguendo le linee-guida di pianificazione e – dal punto di vista organizzativo – un evento di particolare rilevanza sarà la citata migrazione informatica, prevista per il mese di maggio 2009, dalla quale ci attendiamo, a partire dal secondo semestre, rilevanti benefici in termini d'efficienza interna e di qualità del servizio nei confronti della Clientela.

Dal punto di vista dei risultati, occorre sottolineare che tutti i dati, le analisi e le previsioni usciti in questi primi mesi dell'anno disegnano uno scenario di straordinaria complessità, molto più difficile di quello preso a riferimento solo pochi mesi fa, in dicembre, in sede di pianificazione 2009.

La riduzione forte e rapida dei tassi d'interesse provoca impatti pesanti sugli

spread, e quindi sul margine d'interesse. E' arduo ipotizzare una ripresa dei ricavi commissionali, mentre la recessione porterà ad un inevitabile deterioramento della qualità del credito. In estrema sintesi, l'ultima previsione Prometeia sui bilanci bancari 2009 presenta un utile netto in flessione del 59,6% rispetto al 2008.

Il modello di business "tradizionale" della Banca l'ha preservata nel 2008 dalla crisi di un certo modello di finanza. Ma la crisi dell'economia reale che contraddistinguerà tutto il 2009 non può non impattare su una Banca come la nostra che si basa essenzialmente su raccolta ed impieghi "retail". La Banca affronta l'esercizio con determinazione, forte di un ottimo livello di patrimonio e liquidità, ma consapevole che il 2009 rappresenta per i gestori del credito una sfida professionale senza precedenti.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

prima di terminare questa relazione permetteteci di rivolgere un caloroso ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione dei risultati che Vi sono stati fin qui esposti:

- alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale dipendente per l'impegno profuso, visibile nei risultati ottenuti, e l'attaccamento all'Azienda;
- ai membri del Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Deloitte & Touche per la competenza e professionalità dimostrate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per l'attenzione e la prudenza manifestate nell'espletare il delicato incarico assegnato;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Roberto Marchetti, ed ai Suoi collaboratori, per la consulenza e la rilevante disponibilità sempre dimostrate nei confronti della nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria, (ABI, Associazione Nazionale Banche Popolari, CoBaPo, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, etc.) per la consulenza e collaborazione che ogni giorno ci riservano anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Ringraziamo, infine, i nostri Clienti che, pur nelle molteplici incertezze che la crisi economico-finanziaria sta attraversando, ci onorano della loro fiducia e ci consentono di crescere.

Società di revisione

La Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, incaricata da questa Assemblea dei Soci lo scorso anno, per effetto del combinato disposto del D.Lgs. n. 58 e dell'art. 2409, ter, secondo comma lettera e), del codice civile deve effettuare la verifica anche della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori. Vi proponiamo per questa attività un compenso pari ad euro 4.000 per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Inoltre, la medesima Società di revisione dovrà verificare il bilancio consolidato della Banca con quello dell'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale che, come Vi abbiamo già precisato, è interamente partecipata dalla Banca. Per questa ulteriore attività Vi proponiamo un compenso pari ad euro 4.000 per gli anni 2009 e 2010.

Cariche sociali

Vi rammentiamo che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla rispettiva carica:

- il Presidente Pivetti Cav. Pl. Giuseppe;
 - gli Amministratori Sorbino Dott. Silvano, Ariani Rag. Mario e Tassinari Pl. Andrea.
- Ha completato, inoltre, il suo mandato triennale il Collegio Sindacale composto da:
- Grilli Dott. Mario, Presidente; Delpiano Rag. Nicola e Golinelli Rag. Domitilla, Sindaci Effettivi; nonché i Signori Marchetti Pl. Franco ed il compianto Cestari Dott. Prof. Mauro, Sindaci supplenti.

Ringraziamo gli Amministratori ed i Sindaci per l'attività svolta a favore della crescita di valore della nostra Banca.

RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2008 si chiude con un utile netto di euro 3.705.385 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 49 dello Statuto Sociale, come segue:

Riparto dell'utile esercizio 2008

Utile d'esercizio		€ 3.705.385,00
alla Riserva Legale	10%	€ 370.538,50
ai Soci e Azionisti, in ragione di € 1,45 per ogni azione da € 3,00 su n. 2.134.689		
azioni aventi diritto		€ 3.095.299,05
alla Riserva Straordinaria		€ 239.547,45

L'utile distribuito ai Soci è pari al 83,53% dell'utile realizzato nel 2008.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento dal **1° giugno 2009**.

Assodati i risultati ottenuti nel 2008, tenuto conto delle riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile – il soprapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2009 in euro 54,00.

CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina del Presidente della Banca e di tre Amministratori, del Presidente del Collegio Sindacale, di due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti che resteranno in carica per il prossimo triennio.

Esprimiamo la più viva riconoscenza per la fiducia che ci avete accordato e Vi garantiamo che proseguiremo la nostra attività con il massimo impegno e dedizione per ottenere buoni risultati e garantire sicurezza e prosperità alla Banca, ai Soci, ai Clienti.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile e la determinazione del sovrapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 24 marzo 2009.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Pivetti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del codice civile)

Signori Soci,
riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2008, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 748.509.630
Passività	€ 633.609.949	
Riserve da valutazione	€ - 544.038	
Capitale	€ 6.404.067	
Sovrapprezzi di emissione	€ 73.188.641	
Riserve	€ 32.145.626	€ 744.804.245
Utile d'esercizio		€ 3.705.385

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dall'Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle norme in vigore.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio in conformità a quanto prescritto dall'art. 2403 del codice civile e dall'art. 149 del Decreto Legislativo 58/98. Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Vi assicuriamo che non è mai venuta meno la vigilanza esercitata in via diretta mediante la partecipazione nelle sedi deliberative, assistendo a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli organi di governo della banca.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle verifiche da noi effettuate presso gli uffici.

In tema di controlli interni abbiamo accertato che la banca si è dotata di un sistema efficace ed efficiente, le cui funzioni sono svolte da personale di elevata professionalità.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2008, regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 riflette le risultanze della contabilità ed è stato sottoposto al controllo del revisore esterno Deloitte & Touche SpA.

In ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio

sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A conclusione delle verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico, e ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. Sono altresì riportate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, e a quanto richiesto dalle norme in tema di patrimonio aziendale e di vigilanza, nonché dei coefficienti ad esso rapportati. Vi attestiamo che l'Amministrazione si è attenuta a criteri di sana e prudente gestione e che nell'esercizio in commento non ha posto in essere operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate.

Durante lo scorso anno non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

I criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale trovano rappresentazione nel capitolo "Responsabilità Sociale" della relazione degli Amministratori sulla gestione. Da parte nostra, Vi attestiamo che la banca ha perseguito, in aderenza alla propria missione istituzionale, il costante incremento del corpo sociale, la diffusione del binomio socio/cliente, la concreta partecipazione dei soci alla vita aziendale. Quest'ultima trova riscontro non soltanto in occasione dell'assemblea annuale di bilancio, ma in primis nei rapporti quotidiani finalizzati all'esame e al soddisfacimento delle esigenze finanziarie. Costante è stato inoltre l'impegno per favorire la crescita economica e sociale delle comunità e dei territori serviti, con specifica attenzione ai bisogni delle famiglie, dell'imprenditoria locale e degli enti pubblici del territorio.

Signori Soci,

l'anno appena trascorso è stato a livello mondiale assai difficile sotto i profili finanziario ed economico. Tuttavia la banca ha mantenuto, sviluppato e consolidato la propria attività specie nei confronti degli operatori economici e delle famiglie, in sintonia con il dettato statutario.

Auspichiamo la Vostra approvazione del bilancio e la relativa destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo infine che per decorso triennio vengono a decadere il Presidente del Consiglio di Amministrazione, tre Consiglieri di Amministrazione e l'intero Collegio Sindacale.

Vi ringraziamo della fiducia accordataci.

San Felice sul Panaro, lì 10 aprile 2009.

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli

Elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Collegio Sindacale alla data del 10 aprile 2009, redatto ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies della delibera Consob n. 11971/1999

GRILLI MARIO, presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di San Felice sul Panaro

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2

dettaglio incarichi

- a) Presidente del Collegio sindacale di Banca Popolare di San Felice sul Panaro - San Felice sul Panaro (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2008.
- b) Sindaco effettivo di CERAMCO SpA - Sassuolo (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

DELPIANO NICOLA, sindaco effettivo della Banca Popolare di di San Felice sul Panaro

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3

dettaglio incarichi

- a) Sindaco effettivo di Banca Popolare di San Felice sul Panaro - San Felice sul Panaro (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2008.
- b) Sindaco effettivo di Flextubo SpA - Modena;
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- c) Sindaco effettivo di Saliceta San Giuliano Srl - Modena;
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

GOLINELLI DOMITILLA, sindaco effettivo della Banca Popolare di San Felice sul Panaro

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 6

dettaglio incarichi

- a) sindaco effettivo di Banca Popolare di San Felice sul Panaro - San Felice sul Panaro (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2008.
- b) Sindaco effettivo di Vendramini Time Srl - Milano;
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- c) Sindaco effettivo di Edilteco SpA - San Felice sul Panaro (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2009.
- d) Sindaco effettivo di Le Pietre del Pevero Srl - Modena;
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- e) Sindaco effettivo di Sinergas Impianti Srl - Mirandola (MO);
scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- f) Sindaco effettivo di Sinergas SpA - Carpi (MO);
scadenza incarico approvazione bilancio esercizio 2008.



Rustico

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2008	2007
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.906.942	4.116.148
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.059.208	4.848.931
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	178.415.615	159.064.552
60. CREDITI VERSO BANCHE	50.192.159	16.357.186
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	484.042.605	461.610.531
110. ATTIVITÀ MATERIALI	19.430.448	15.090.306
120. ATTIVITÀ IMMATERIALI	370.633	615.650
130. ATTIVITÀ FISCALI	3.383.095	2.875.653
a) correnti	666.164	767.707
b) anticipate	2.716.931	2.107.946
150. ALTRE ATTIVITÀ	7.708.925	5.818.006
Totale dell'attivo	748.509.630	670.396.963

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
GIUSEPPE PIVETTI

I SINDACI
MARIO GRILLI
NICOLA DELPIANO
DOMITILLA GOLINELLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
10. DEBITI VERSO BANCHE	9.134.746	37.462.370
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	306.411.264	304.276.619
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	301.826.878	227.893.077
80. PASSIVITÀ FISCALI	979.502	854.943
a) correnti	566.054	366.763
b) differite	413.448	488.180
100. ALTRE PASSIVITÀ	11.993.385	8.132.998
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.044.846	2.073.401
120. FONDI PER RISCHI E ONERI:	1.219.328	1.383.696
b) altri fondi	1.219.328	1.383.696
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	(544.038)	3.226.398
160. RISERVE	32.145.626	31.447.837
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	73.188.641	46.104.027
180. CAPITALE	6.404.067	4.611.459
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	3.705.385	2.930.138
Totale del passivo e del patrimonio netto	748.509.630	670.396.963

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



Papaveri

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2008	2007
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	38.234.632	33.305.048
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.237.072)	(16.598.896)
30. MARGINE D'INTERESSE	17.997.560	16.706.152
40. COMMISSIONI ATTIVE	3.625.090	3.741.426
50. COMMISSIONI PASSIVE	(418.269)	(447.063)
60. COMMISSIONI NETTE	3.206.821	3.294.363
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	118.173	123.751
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	87.954	285.555
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	642.413	793.597
a) crediti	92	119
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	631.406	770.418
d) passività finanziarie	10.915	23.060
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.052.921	21.203.418
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(1.491.461)	(3.802.533)
a) crediti	(1.491.461)	(3.802.533)
140. RISULTATO NETTO DELLE GESTIONE FINANZIARIA	20.561.460	17.400.885
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(15.872.744)	(14.753.439)
a) spese per il personale	(10.104.084)	(8.944.915)
b) altre spese amministrative	(5.768.660)	(5.808.524)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	422.354	(104.498)
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(596.211)	(443.298)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(295.701)	(290.339)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.325.924	2.894.752
200. COSTI OPERATIVI	(14.016.378)	(12.696.822)
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	28.991	845.525
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.574.073	5.549.588
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.868.688)	(2.619.450)
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.705.385	2.930.138
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.705.385	2.930.138

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.589.319	-	4.589.319	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	45.681.138	-	45.681.138	-	-
Riserve:					
a) di utili	29.929.515	-	29.929.515	1.361.707	-
b) altre	(1.399)	-	(1.399)	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	3.306.008	-	3.306.008	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre:					
Leggi speciali di rivalutazione	1.767.226	-	1.767.226	-	-
Immobili	(424.800)	-	(424.800)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.962.321	-	3.962.321	(1.361.707)	(2.600.614)
Patrimonio netto	88.809.328	-	88.809.328	-	(2.600.614)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.611.459	-	4.611.459	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	46.104.027	-	46.104.027	-	-
Riserve:					
a) di utili	31.293.741	-	31.293.741	316.978	-
b) altre	154.096	-	154.096	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	1.917.365	-	1.917.365	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre:					
Leggi speciali di rivalutazione	1.767.226	-	1.767.226	-	-
Immobili	(458.193)	-	(458.193)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.930.138	-	2.930.138	(316.978)	(2.613.160)
Patrimonio netto	88.319.859	-	88.319.859	-	(2.613.160)

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31/12/2007	Patrimonio netto al 31/12/2007
-	22.140	-	-	-	-	-	-	4.611.459
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	422.889	-	-	-	-	-	-	46.104.027
2.519	-	-	-	-	-	-	-	31.293.741
155.495	-	-	-	-	-	-	-	154.096
(1.388.643)	-	-	-	-	-	-	-	1.917.365
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1.767.226
(33.393)	-	-	-	-	-	-	-	(458.193)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.930.138	2.930.138
(1.264.022)	445.029	-	-	-	-	-	2.930.138	88.319.859

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
-	1.792.608	-	-	-	-	-	-	6.404.067
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	27.084.614	-	-	-	-	-	-	73.188.641
-	-	-	-	-	-	-	-	31.610.719
(124.911)	-	-	-	-	505.722	-	-	534.907
(3.539.883)	-	-	-	-	-	-	-	(1.622.518)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(230.571)	-	-	-	-	-	-	-	1.536.655
18	-	-	-	-	-	-	-	(458.175)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.705.385	3.705.385
(3.895.347)	28.877.222	-	-	-	505.722	-	3.705.385	114.899.681

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

	2008	2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.646.974	5.877.262
- risultato d'esercizio (+/-)	3.705.385	2.930.138
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(35.295)	8.128
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.968.564	4.465.072
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	891.912	733.637
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	101.073	331.636
- imposte e tasse non liquidate (+)	26.545	(640.382)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.210)	(1.950.967)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(79.754.072)	(37.852.864)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.825.018	2.278.081
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.945.118)	(13.663.266)
- crediti verso banche: a vista	(13.282.665)	5.528.639
- crediti verso banche: altri crediti	(20.552.308)	(5.739.118)
- crediti verso clientela	(24.400.638)	(29.368.427)
- altre attività	(2.398.361)	3.111.227
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.704.255	33.563.313
- debiti verso banche: a vista	(2.624.408)	2.272.482
- debiti verso banche: altri debiti	(25.703.216)	(30.240.460)
- debiti verso clientela	2.134.645	(11.079.618)
- titoli in circolazione	73.933.801	70.790.443
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.963.433	1.820.466
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(21.402.843)	1.587.711

	2008	2007
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	184.203	2.799.268
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	118.173	123.751
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	66.030	2.675.517
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.024.076)	(1.744.993)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.973.392)	(1.656.267)
- acquisti di attività immateriali	(50.684)	(88.726)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.839.873)	1.054.275
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	28.646.670	445.029
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.613.160)	(2.600.614)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.033.510	(2.155.585)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(209.206)	486.401

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.116.148	3.629.747
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(209.206)	486.401
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.906.942	4.116.148

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di San Felice sul Panaro Società Cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Il bilancio è composto da cinque distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari presenti in bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 22 dicembre 2005, ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 *Altri aspetti*

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato prorogato in attuazione della delibera Assembleare del 10 maggio 2008 fino all'esercizio chiuso al 2010.

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data

di regolamento in base al loro *“fair value”*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *“fair value”* alla data di riferimento. Il *“fair value”* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *“fair value”* è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *“fair value”* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di “*fair value*” sono classificate nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal “*fair value*” al momento del trasferimento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al “*fair value*” che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al “*fair value*” determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui “*fair value*” non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che

corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga,

nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione

del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore,

eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “utili (perdite) da cessione di investimenti”.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

7. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

8. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

9. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "*fair value*" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto eco-

nomico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

10. Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

11. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività e le passività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine il valore contabile è stato assunto come approssimazione del *fair value*.

Per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:

- i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione di tali titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito sono forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza delle perdite di valore indicate dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate, ove applicabili, si considerano eventi quali (IAS 39, par.61):

- importanti cambiamenti con un effetto avverso verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, indicano che il costo dell'investimento nello strumento finanziario può non essere recuperato;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo. Nello specifico i seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment:
 - una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost;
 - una riduzione continuativa superiore a 6 mesi del fair value.

Norme e interpretazioni non ancora entrate in vigore

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS23 – Oneri finanziari, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta all'uso o per la vendita. Il principio sarà applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi alle attività capita-

lizzate a partire dal 1° gennaio 2009.

In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio che sarà applicabile dal 1° gennaio 2009. La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi (“comprehensive income”) devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Alla data del presente progetto di bilancio, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione di tale principio.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell’IFRS3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all’IFRS 3 riguardano l’eliminazione dell’obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Il goodwill in tali casi sarà determinato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell’acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall’IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l’imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all’aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell’emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un’interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine l’emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto di terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione di tale principio.

In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del bilancio – Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione. In particolare, l’emendamento richiede alla società di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo

puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	3.840	4.018
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	67	98
Totale	3.907	4.116

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non Quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	1.059	-	4.849	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.059	-	4.849	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	1.059	-	4.849	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
Totale (A + B)	1.059	-	4.849	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.059	4.849
a) Governi e Banche Centrali	1.059	4.849
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	1.059	4.849
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	1.059	4.849

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.849	-	-	-	4.849
B. Aumenti	32.942	-	-	-	32.942
B1. Acquisti	32.691	-	-	-	32.691
B2. Variazioni positive di fair value	35	-	-	-	35
B3. Altre variazioni	216	-	-	-	216
C. Diminuzioni	36.732	-	-	-	36.732
C1. Vendite	32.779	-	-	-	32.779
C2. Rimborsi	3.788	-	-	-	3.788
C3. Variazioni negative di fair value	62	-	-	-	62
C4. Altre variazioni	103	-	-	-	103
D. Rimanenze finali	1.059	-	-	-	1.059

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	72.614	-	39.445	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	72.614	-	39.445	-
2. Titoli di capitale	-	834	-	2.773
2.1 Valutati al fair value	-	348	-	2.640
2.2 Valutati al costo	-	486	-	133
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	104.968	-	116.846	-
Totale	177.582	834	156.291	2.773

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

I titoli di capitale non quotati sono rappresentati da partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi. In sede di transizione IAS il fair value per alcuni di tali titoli è stato stimato utilizzando modelli valutativi. Come già descritto nella Relazione sulla gestio-

ne, per sopraggiunte oggettive difficoltà nella determinazione del prezzo con tali “modelli” il Consiglio di Amministrazione il 26/08/2008 ha deliberato di valutare le partecipazioni di minoranza non quotate in un mercato attivo, al costo nel caso in cui il *fair value* non possa essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione). La Banca ha utilizzato quale costo il costo originario avvalendosi dell’eccezione prevista dallo IAS 39 paragrafo 46 lett.c). L’applicazione della delibera ha comportato una riduzione del valore dei titoli di capitale di € 1.595 migliaia.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	72.614	39.445
a) Governi e Banche Centrali	72.584	39.445
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	834	2.773
a) Banche	150	428
b) Altri emittenti:	684	2.345
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	474	1.768
- imprese non finanziarie	210	577
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	104.968	116.846
a) Governi e Banche Centrali	101.192	115.869
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	3.776	977
Totale	178.416	159.064

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39.445	2.773	-	-	42.218
B. Aumenti	82.674	35	-	-	82.709
B1. Acquisti	68.541	-	-	-	68.541
B2. Variazioni positive di FV	1.199	35	-	-	1.234
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	12.934	-	-	-	12.934
C. Diminuzioni	49.505	1.974	-	-	51.479
C1. Vendite	26.087	359	-	-	26.446
C2. Rimborsi	18.923	-	-	-	18.923
C3. Variazioni negative di FV	1.993	1.615	-	-	3.608
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	2.502	-	-	-	2.502
D. Rimanenze finali	72.614	834	-	-	73.448

Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	50.192	16.357
1. Conti correnti e depositi liberi	15.106	1.823
2. Depositi vincolati	29.977	14.534
3. Altri finanziamenti:	5.109	-
3.1 Pronti contro termine attivi	5.109	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	50.192	16.357
Totale (fair value)	50.192	16.357

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti	117.775	152.087
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	255.196	214.902
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.840	3.248
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	44.027	45.985
8. Titoli di debito	8.806	13.873
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	8.806	13.873
9. Attività deteriorate	55.399	31.516
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	484.043	461.611
Totale (fair value)	487.410	464.092

Il *fair value* dei crediti è stata ottenuta mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso *risk free* applicato sui crediti che prevedono pagamenti rateali (mutui ed altre operazioni).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	8.806	13.873
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	121	133
c) Altri emittenti	8.685	13.740
- imprese non finanziarie	210	245
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	8.475	13.495
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	419.838	416.222
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	113	134
c) Altri soggetti	419.725	416.088
- imprese non finanziarie	323.752	312.483
- imprese finanziarie	1.474	785
- assicurazioni	-	-
- altri	94.499	102.820
3. Attività deteriorate:	55.399	31.516
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	55.399	31.516
- imprese non finanziarie	48.323	24.835
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	7.076	6.681
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	484.043	461.611

Sezione 11 Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.935	9.758
a) terreni	2.490	2.490
b) fabbricati	5.986	6.127
c) mobili	423	278
d) impianti elettronici	180	249
e) altre	856	614
1.2 acquisite in locazione finanziaria	4.995	832
a) terreni	402	-
b) fabbricati	4.593	832
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	14.930	10.590
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	14.930	10.590

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività ad uso funzionale.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	4.500	4.500
a) terreni	1.537	1.537
b) fabbricati	2.963	2.963
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	4.500	4.500
Totale (A +B)	4.500	4.500

La Banca ha optato per la valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è stato determinato con una valutazione effettuata da un professionista esterno. Il professionista ha confermato che il valore degli immobili a dicembre 2008 non è variato rispetto al 31/12/2007.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.490	7.505	1.156	1.254	2.488	14.893
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(546)	(878)	(1.005)	(1.874)	(4.303)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.490	6.959	278	249	614	10.590
B. Aumenti:	402	3.883	198	12	510	5.005
B.1 Acquisti	370	3.704	198	12	510	4.794
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	179	-	-	-	179
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	32	-	-	-	-	32
C. Diminuzioni:	-	263	53	81	268	665
C.1 Vendite	-	-	-	-	37	37
C.2 Ammortamenti	-	231	53	81	231	596
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	32	-	-	-	32
D. Rimanenze finali nette	2.892	10.579	423	180	856	14.930
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	778	931	1.069	1.958	4.736
D.2 Rimanenze finali lorde	2.892	11.357	1.354	1.249	2.814	19.666
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate la costo.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

a) Terreni e Fabbricati

- l'acquisizione in leasing finanziario di un immobile in Modena Via Giardini 357 per € 1.569 migliaia;
- l'acquisizione in leasing finanziario di un immobile in Modena Corso Vittorio Emanuele II 46 per € 617 migliaia;
- l'acquisizione in leasing finanziario di un immobile in Carpi Via Manzoni 22 per € 900 migliaia;
- l'acquisizione in leasing finanziario di un immobile in Mirandola Via Milano 9 per € 988 migliaia;

- b) Mobili, Impianti elettronici e Altri
- l'acquisizione di mobili, impianti per l'allestimento di nuove succursali.
- c) Spese per migliorie capitalizzate
- sono relative a opere di manutenzione straordinaria del palazzo del Monte in San Felice sul Panaro per € 60 migliaia e a lavori di adeguamento dell'immobile in Modena Via Nonantolana per il trasferimento dell'adiacente succursale per € 119 migliaia.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere	
Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2008	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.537	2.963
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correntiin via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.537	2.963
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.537	2.963

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*. Fra le attività detenute a scopo di investimento è ricompreso un immobile per recupero crediti per € 350 migliaia (terreno € 130 migliaia, fabbricato € 220 migliaia) acquisito nel 1994.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2008 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 33 migliaia per acquisto di mobili e arredi per le istituende succursali di Mirandola B e Reggio Emilia;
- € 7 migliaia per l'acquisto di impianti per la nuova sede della filiale di Modena Via Nonantolana.

Sezione 12 Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	371	-	616	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	371	-	616	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	371	-	616	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	371	-	616	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da prodotti software aventi vita utile definita e ammortizzati in base alla stessa, in quote costanti, per un periodo variabile che non supera di norma i cinque anni.

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2008	2007
anno di carico 2004	-	19
anno di carico 2005	185	370
anno di carico 2006	80	147
anno di carico 2007	62	80
anno di carico 2008	44	-
Totale	371	616

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.158	-	3.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.542	-	2.542
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	616	-	616
B. Aumenti	-	-	-	51	-	51
B.1 Acquisti	-	-	-	51	-	51
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	296	-	296
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	296	-	296
- Ammortamenti	-	-	-	296	-	296
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	371	-	371
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.838	-	2.838
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.209	-	3.209
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Al 31/12/2008 non esistono impegni contrattualizzati per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 *Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo*

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2008	2007
Rettifiche di valore su crediti	1.403	1.345
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	335	380
Spese amministrative	31	31
Titoli e crediti	721	87
Immobili	227	265
Totale	2.717	2.108

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 2.680 migliaia e IRAP calcolata con aliquota 4,82%, per € 37 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2008	2007
Immobili di proprietà	328	328
Titoli e partecipazioni	4	30
Mobili	17	15
Trattamento di Fine Rapporto	63	114
Altre Imposte Differite	1	1
Totale	413	488

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES calcolata con aliquota del 27,50%, per € 362 migliaia e IRAP calcolata con aliquota del 4,82% per € 51 migliaia.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	1.799	1.679
2. Aumenti	320	771
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	320	770
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	320	770
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	351	651
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	351	396
a) rigiri	351	396
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	196
3.3 Altre diminuzioni	-	59
4. Importo finale	1.768	1.799

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	395	549
2. Aumenti	2	450
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	178
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	20
2.3 Altri aumenti	-	252
3. Diminuzioni	5	604
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	488
a) rigiri	5	488
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	116
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	392	395

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	309	1
2. Aumenti	640	366
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	640	106
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	640	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	-	253
3. Diminuzioni	-	58
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	58
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	949	309

La variazione è dovuta alla fiscalità sulle minusvalenze, contabilizzate a patrimonio netto, relative ai titoli di debito classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	93	453
2. Aumenti	-	128
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	63
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	64
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	72	488
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	72	361
a) rigiri	72	361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	85
3.3 Altre diminuzioni	-	42
4. Importo finale	21	93

La variazione è dovuta per € 46 migliaia alla fiscalità sulla componente attuariale del TFR e per € 26 migliaia alla fiscalità sulle plusvalenze, contabilizzate a patrimonio netto, relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Sezione 15 Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2008	2007
Valori diversi	3	3
Partite relative a servizi di tesoreria	850	1.200
Crediti verso l'Erario	52	25
Acconti d'imposta versati e ritenute fiscali subite	3	585
Depositi cauzionali	7	7
Effetti e assegni insoluti da recuperare	44	14
Fatture da incassare	79	128
Debitori per ritenute ratei clienti	6	12
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	1.893	2.389
Migliorie su beni di terzi	115	146
Altre partite minori per causali varie	9	9
Ratei e risconti attivi non riconducibili	436	510
Caparre confirmatorie	4.212	790
Totale	7.709	5.818

La voce “Partite relative a servizi di tesoreria” rappresenta il credito, incassato nei primi giorni del 2009, nei confronti della Tesoreria Provinciale dello Stato per la gestione del servizio di tesoreria di Enti in regime di “tesoreria unica”.

La voce “Migliorie su beni di terzi” rappresenta i costi sostenuti per l’allestimento delle succursali di Vignola, Formigine e Modena D in immobili non di proprietà.

La voce “Caparre confirmatorie” rappresenta le caparre pagate alla sottoscrizione dell’impegno all’acquisto di immobili, a destinazione strumentale, che non saranno acquisiti direttamente dalla Banca ma dalla costituenda società immobiliare o da una società di leasing. Trattasi in particolare dell’impegno per l’acquisizione di tre immobili in Modena, un immobile in Mirandola, un immobile in Reggio Emilia, un immobile in Bologna, un immobile in Vignola, un immobile in Bazzano e due immobili in San Felice sul Panaro.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	9.135	37.462
2.1 Conti correnti e depositi liberi	122	2.746
2.2 Depositi vincolati	9.013	34.716
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	9.135	37.462
Fair value	9.135	37.462

Il fair value dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	195.000	183.810
2. Depositi vincolati	312	396
3. Fondi di terzi in amministrazione	1.386	1.465
4. Finanziamenti	4.367	820
4.1 Locazione finanziaria	4.367	820
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	105.346	117.786
6.1 Pronti contro termine passivi	105.346	117.786
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
Totale	306.411	304.277
Fair value	306.411	304.277

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti e da adibire a succursale bancaria: tre in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei cinque contratti sottoscritti al 31/12/2008 quattro sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto che potrà essere esercitata alla scadenza, hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua	2008		2007	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Pagamenti minimi futuri dovuti
fino a 1 anno	363	164	81	38
da 1 a 5 anni	1.496	763	406	211
oltre 5 anni	4.576	3.440	732	571

Sezione 3 Titoli in circolazione - voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	301.827	302.823	227.893	227.893
1. Obbligazioni	299.252	300.248	224.153	224.153
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	299.252	300.248	224.153	224.153
2. Altri titoli	2.575	2.575	3.740	3.740
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	2.575	2.575	3.740	3.740
Totale	301.827	302.823	227.893	227.893

Nella presente voce sono compresi € 16.622 migliaia relativi ad obbligazioni subordinate come da dettaglio che segue.

Il dato relativo al fair value è ottenuto mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso *risk free* applicato ai prestiti obbligazionari a tasso fisso.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2008	2007
	Valore bilancio	Valore bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/20014 2° emissione	16.622	-

Sezione 8 Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nell'esercizio per € 2.843 migliaia.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2004 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria Provinciale di Modena si è espressa in senso favorevole alla Banca.

Sezione 10 Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2008	2007
Somme da versare all'Erario	643	736
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	335	324
Banche corrispondenti per spettanze diverse	158	68
Somme a disposizione della Clientela	968	1.488
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	4.896	777
Fatture da pagare	877	666
Competenze e contributi relativi al personale	171	536
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.444	3.110
Altre partite minori per causali varie	301	197
Ratei e risconti passivi	200	231
Totale	11.993	8.133

Il rilevante incremento della voce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è dovuto ad un trasferimento di fondi disposto il 31/12/2008 dopo la chiusura della RNI ed eseguito il 2/1/2009.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	2.073	2.842
B. Aumenti	250	136
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82	136
B.2 Altre variazioni in aumento	168	-
C. Diminuzioni	278	905
C.1 Liquidazioni effettuate	278	434
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	471
D. Rimanenze finali	2.045	2.073
Totale	2.045	2.073

A seguito della riforma della disciplina del TFR la voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include esclusivamente la componente economica dell'adeguamento attuariale del fondo TFR in azienda. Le voci B.2 rappresenta la perdita attuariale 2008.

Le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie considerate per la valutazione attuariale del TFR sono desunte da dati relativi alla Banca e dallo scenario macroeconomico nazionale. Con riferimento al tasso di attualizzazione si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse swap osservata al 31/12/2008 (Fonte: Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 12 anni.

Parametri

Tasso di inflazione
Tasso di attualizzazione

Ipotesi dinamica

2,00%
3,94%

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2008 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.278 migliaia rispetto a € 2.492 migliaia del 31 dicembre 2007.

Sezione 12 Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.219	1.384
2.1 controversie legali	630	1.112
2.2 oneri per il personale	589	272
2.3 altri	-	-
Totale	1.219	1.384

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.384	1.384
B. Aumenti	-	613	613
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	590	590
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	23	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	778	778
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	270	270
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	508	508
D. Rimanenze finali	-	1.219	1.219

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	1.112
Accantonamento dell'esercizio	67
Variazioni dovute al passare del tempo	19
Utilizzi nell'esercizio	(59)
Variazioni in diminuzione nell'esercizio	(508)
Esistenze finali	631

Le controversie legali al 31 dicembre 2008 comprendono cause passive a fronte delle quali sono stati effettuati accantonamenti per € 139 migliaia e

revocatorie fallimentari per le quali sono stati accantonati € 492 migliaia. Il fondo cause passive comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, quando si ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Si sono attualizzati gli esborsi previsti utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso legale.

Le variazioni in diminuzione sono dovute per € 17 migliaia alla variazione dei tempi di recupero e per € 491 migliaia alla riattribuzione a conto economico di accantonamenti che si sono rivelati in eccesso.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	272
Accantonamento dell'esercizio	524
Utilizzi nell'esercizio	(211)
Perdite attuariali	4
Esistenze finali	589

Gli oneri per il personale sono relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti legati all'anzianità aziendale, cosiddetto premio di fedeltà, disciplinati dallo IAS19 per € 76 migliaia e a spettanze contrattuali da erogare al personale nell'esercizio 2009 ma di competenza dell'esercizio 2008 per € 513 migliaia.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	6.404	4.611
2. Sovrapprezzi di emissione	73.189	46.104
3. Riserve	32.146	31.448
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(544)	3.226
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.705	2.930
Totale	114.900	88.319

14.2 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 3.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	1.537.153	-
- interamente liberate	1.537.153	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.537.153	-
B. Aumenti	597.536	-
B.1 Nuove emissioni	597.536	-
- a pagamento	520.679	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	520.679	-
- a titolo gratuito	76.857	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	76.857	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.134.689	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	2.134.689	-
- interamente liberate	2.134.689	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.404	-	-	-
Riserve di Capitale:	73.189	73.189	73.189	73.189
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	73.189	73.189	73.189	73.189
Riserve di utili:	32.146	29.621	24.393	24.389
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.49 Statuto Sociale	5.227	5.227	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	6.902	6.902	6.902	6.902
Riserva acquisto azioni proprie art. 49 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva da utili (perdite) attuariali	29	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	1 (a)	1	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per componente attuariale TFR al 31/12/2006	2	2	2	2
Riserva derivati su azioni proprie	506	-	-	-
Riserve da valutazione:	(544)	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	(1.623)	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(458)	-	-	-
Totale patrimonio	111.195	104.347	99.119	99.115

(a) Ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Nel 2008 sono state utilizzate la Riserva per saldi attivi L. 413/1991 per € 32 migliaia e la Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000 per € 198 migliaia per l'emissione azioni n. 76.857 gratuite a seguito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15/12/2007.

Negli esercizi 2006 e 2007 non sono state utilizzate Riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.623)	1.917
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.079	1.309
Totale	(544)	3.226

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	1.917	-	-	-	-	-	-	1.309
B. Aumenti	3.606	-	-	-	-	-	-	-
B1 Incrementi								
di <i>fair value</i>	3.583	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	23	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	7.146	-	-	-	-	-	-	230
C1. Riduzioni								
di <i>fair value</i>	6.738	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	408	-	-	-	-	-	-	230
D. Rimanenze finali	(1.623)	-	-	-	-	-	-	1.079

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	514	2.415	107	337
2. Titoli di capitale	278	-	2.147	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	792	2.415	2.254	337

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(230)	2.147	-	-
2. Variazioni positive	3.572	34	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.549	34	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	23	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.243	1.903	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.145	1.593	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	98	310	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.901)	278	-	-

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati a Patrimonio netto

	2008
Attività Finanziarie disponibili per la vendita	(4.200)
- utili (Perdite) da valutazione	(3.781)
- rigiri a conto economico dell'esercizio	(419)
Utili / (Perdite) attuariali su TFR e Fondo Premio di Fedeltà	(172)
Imposte	707
Utile/(Perdita) rilevata nel Patrimonio netto	(3.665)
Utile (Perdita) dell'esercizio rilevata nel Conto Economico	3.705
Utile/(Perdita) complessiva dell'esercizio	40

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.972	13.871
a) Banche	-	-
b) Clientela	16.972	13.871
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.419	17.334
a) Banche	80	-
b) Clientela	18.339	17.334
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.001	41.162
a) Banche	498	620
i) a utilizzo certo	-	61
ii) a utilizzo incerto	498	559
b) Clientela	31.503	40.542
i) a utilizzo certo	4.827	678
ii) a utilizzo incerto	26.676	39.864
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
Totale	68.425	73.400

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.407	119.374
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari e ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.214.239
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	525.136
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	303.059
2. Altri titoli	222.077
c) titoli di terzi depositati presso terzi	509.365
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	179.738
4. Altre operazioni	96

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2008	Totale 2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	-	-	-	128	224
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.426	-	-	-	2.426	2.025
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.048	-	-	2.048	490
5. Crediti verso clientela	494	27.423	1.688	-	29.605	26.664
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	4.028	-	-	-	4.028	3.902
9. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	7.076	29.471	1.688	-	38.235	33.305

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2008	2007
Su attività finanziarie in valuta	497	446

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2008	Totale 2007
2. Debiti verso clientela	4.139	-	-	4.139	3.091
3. Titoli in circolazione	-	11.019	-	11.019	7.001
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	4.589	-	-	4.589	4.890
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	9.218	11.019	-	20.237	16.598

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

	2008	2007
Su passività in valuta	369	297

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

	2008	2007
su leasing finanziario	47	2

Sezione 2 Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	218	248
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	982	1.014
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	3	2
3. Gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	127	143
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	409	562
7. Raccolta ordini	387	242
8. Attività di consulenza	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	56	65
9.1 gestioni patrimoniali	1	2
9.1.1 individuali	1	2
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	36	45
9.3 altri prodotti	19	18
d) servizi di incasso e pagamento	759	752
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	1.666	1.727
1. su finanziamenti in c/c a clientela	847	947
2. su altri finanziamenti a clientela	252	224
3. su servizi pos, pagobancomat e carte di credito	514	513
4. altre	53	43
Totale	3.625	3.741

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) presso propri sportelli:	465	627
1. Gestioni patrimoniali	1	2
2. Collocamento di titoli	408	562
3. Servizi e prodotti di terzi	56	63
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	4	4
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	56	69
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5	18
2. Negoziazione di valute	4	3
3. Gestioni patrimoniali	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	47	48
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	324	345
e) altri servizi	34	29
Totale	418	447

Sezione 3 Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118	-	124	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	118	-	124	-

Sezione 4 Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie negoziiazione	35	89	62	1	61
1.1 Titoli di debito	35	89	62	1	61
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	27
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	35	89	62	1	88

Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	671	40	631	770	-	770
3.1 Titoli di debito	357	40	317	770	-	770
3.2 Titoli di capitale	314	-	314	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	671	40	631	770		770
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	-	11	23	-	23
Totale passività	11	-	11	23	-	23

Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2008	TOTALE 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(18)	(1.905)	(974)	392	1.014	-	-	(1.491)	(3.803)
C. Totale	(18)	(1.905)	(974)	392	1.014	-	-	(1.491)	(3.803)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	(9.752)	(8.589)
a) salari e stipendi	(6.948)	(6.263)
b) oneri sociali	(1.865)	(1.710)
c) indennità di fine rapporto	-	(397)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(90)	109
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(543)	(105)
- a contribuzione definita	(543)	(105)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(306)	(223)
2) Altro personale	(64)	(68)
3) Amministratori	(288)	(356)
4) Spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
Totale	(10.104)	(9.013)

Nella voce Amministratori sono ricompresi i compensi pagati ai Sindaci come da disposizioni Banca Italia del gennaio 2009 in aggiornamento alla circolare 262/2005. La medesima riclassifica è stata effettuata sui dati comparativi relativi al 2007.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente	149	137
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	41	33
di cui: di 3° e 4° livello	19	13
c) restante personale dipendente	106	102
Altro personale	-	1

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2008	31/12/2007
Personale dipendente	154	143
Altro personale	-	1

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2008	2007
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	423	395
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	212	200
Fitti passivi su immobili	222	155
Spese pulizia locali	153	142
Spese di vigilanza	466	407
Spese di trasporto	105	86
Compensi a professionisti	431	414
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	122	113
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	193	159
Spese di pubblicità e rappresentanza	355	428
Spese legali recupero crediti e altre	577	431
Spese per servizi resi da terzi	66	52
Contributi associativi vari	152	152
Premi assicurativi	179	237
Beneficenza	63	158
Spese per informazioni e visure	159	217
Imposte indirette e tasse	1.297	1.362
Altre spese	594	632
Totale	5.769	5.740

Nelle altre spese amministrative dal 2008 non è più rilevato il compenso pagato ai sindaci che è stato ricompreso nelle "Spese per il personale - Amministratori" come disposto da Banca Italia con lettera del gennaio 2009 in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

Sezione 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2008	2007
A. Accantonamenti	(69)	(105)
1. per cause passive	(62)	(5)
2. revocatorie fallimentari	(7)	(100)
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	491	-
1. per cause passive	97	-
2. per revocatorie fallimentari	394	-
Totale	422	(105)

Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2008 Risultato netto (a + b - c)	2007 Risultato netto
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	565	-	-	565	443
- Ad uso funzionale	565	-	-	565	443
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	31	-	-	31	-
- Ad uso funzionale	31	-	-	31	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	596	-	-	596	443

Sezione 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	2008 Risultato netto (a + b - c)	2007 Risultato netto
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	296	-	-	296	290
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	296	-	-	296	290
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	296	-	-	296	290

Sezione 13 Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007
Sopravvenienze passive	89	3
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	31	15
Altri	14	6
Totale	134	24

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	727	721
Fitti attivi su immobili	101	114
Recupero assicurazione Clientela	29	133
Recupero di imposte	1.062	1.138
Sopravvenienze attive	57	544
Altri	484	269
Totale	2.460	2.919

Sezione 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2008	2007
A. Immobili	-	832
- Utili da cessione		832
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	29	14
- Utili da cessione	55	26
- Perdite da cessione	(26)	(12)
Risultato netto	29	846

Sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(2.840)	(3.145)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(31)	119
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	406
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.869)	(2.620)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Totale 31/12/2008

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	6.574
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	1.808
Maggiore onere fiscale per costi in deducibili o parzialmente deducibili	416
Minore onere fiscale per proventi non tassabili o tassabili parzialmente	(196)
Onere fiscale effettivo IRES	2.028
Onere fiscale effettivo IRAP	841
Onere fiscale effettivo complessivo	2.869

Sezione 21 Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile di base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo del EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio e il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Nell'esercizio 2008 è stato emesso un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie, pertanto si è provveduto al calcolo dell'EPS diluito.

	2008			2007		
	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (euro)	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (euro)
EPS base	3.705.385	2.129.013	1,740	2.930.138	1.534.281	1,910
EPS diluito	4.023.030	2.385.205	1,687	-	-	-

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

EPS base	2008	2007
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.129.013	1.534.281
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	256.192	256.192
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.385.205	1.790.473

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito

	2008
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	3.705.385
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	317.645
Utile netto per calcolo EPS diluito	4.023.030

PARTE D INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca opera prevalentemente in provincia di Modena oltre che in Bologna. La presente sezione non è stata quindi compilata in quanto poco significativa.

Parte E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto ed alla sua vocazione locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese. Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza, rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

Per alcuni prodotti specifici, in particolare il leasing, le operazioni vengono canalizzate su primarie società italiane specializzate in tali settori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

La Banca utilizza ai fini di vigilanza la metodologia standard. Ha introdotto nel 2007 un sistema di internal rating per le controparti affidate, utilizzato gestionalmente nelle fasi di istruttoria, concessione, gestione e monitoraggio del rapporto. Il sistema di rating non è stato condotto a regime secondo i programmi in quanto nel 2008 è stata assunta la decisione di migrare su un più evoluto outsourcer di servizi informatici. Lo sviluppo del progetto rating è stato quindi sospeso per riprenderlo nell'ambito della nuova procedura fidi. La Banca inoltre analizza sistematicamente i tassi di decadimento ed i tassi di passaggio ad insolvenza (utilizzati ai fini del calcolo delle rettifiche sul portafoglio in bonis) dei vari portafogli di clientela.

In attesa che il progetto di migrazione e pertanto di adozione dei sistemi di scoring e rating sia completato, la Banca si è strutturata adottando un processo di gestione del credito, improntato su criteri di massima prudenza e basato pertanto su un'analisi attenta di tutti gli aspetti quantitativi e qualitativi nelle diverse fasi del processo stesso. In particolare ulteriori approfondimenti

nell'attività di istruttoria e verifica del merito creditizio sono state concentrate presso l'Area Crediti, ove si concentrano le maggiori professionalità della Banca in materia; il processo di delibera è stato attentamente revisionato, anche con l'ausilio di un consulente esterno, al fine di evitare l'assunzione di rischi non rispondenti alle policy interne da parte della Banca.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata.

Costante è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla separatezza fra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'ufficio Fidi - peraltro potenziato nell'organico nel corso del 2008 con l'inserimento del nuovo Responsabile - verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti in default ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da appositi uffici interni che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- l'internal audit e l'ispettorato interno valutano la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettuano tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta la metodologia standard, ed utilizza invece un sistema di rating interno per la clientela affidata, per le finalità gestionali descritte al punto 2.

Come sopra riportato la Banca ha effettuato nel corso del 2008 la scelta di migrare verso un nuovo sistema informatico fra i più conosciuti e apprezzati

a livello nazionale. Tale scelta è stata presa effettuando analisi approfondite degli applicativi inseriti nel pacchetto fornito dall'outsourcer, con particolare riferimento ai prodotti per la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, essendo il rischio di credito stesso, il più rilevante per una realtà bancaria come quella della Banca Popolare di San Felice sul Panaro.

In tale fase di transizione, l'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando procedure informatiche sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni.

Nel corso del 2008 è stato messa a punto un supporto informativo di sintesi destinato agli organi della Banca e finalizzato ad accrescere, su ciascuna posizione, il patrimonio informativo a disposizione degli amministratori in sede di delibera.

Sul fronte del controllo, l'ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni sia esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza, ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" – ovvero per singolo/gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Tale ultimo aspetto è entrato a far parte della gamma di rischi misurati dalla Banca nel corso del 2008, seguendo la convinzione che per una banca che opera concentrata su un territorio di due province come la Banca Popolare di San Felice sul Panaro, sia importante misurare il grado di concentrazione del rischio su base settoriale e territoriale. La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia per istituti di credito di dimensioni analoghe.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua nel corso dell'anno prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli "Aspetti Generali", la Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale appartenente ai segmenti retail e piccole/medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di ottenere un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prestatore, che permette alla Banca una tempestiva percezio-

ne di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua Clientela.

Sotto il profilo del frazionamento, occorre sottolineare che buona parte del portafoglio crediti della Banca appartiene alla classe definita "retail" dalla nuova normativa di vigilanza vigente dal 2008, per la quale è previsto un requisito patrimoniale ridotto. A comprova dell'attenzione che la Banca pone al tema della concentrazione, si segnala che nel 2008 la Banca aveva due sole posizioni classificabili come "Grandi rischi", rispetto alle sei posizioni presenti nel 2007.

Per il 2008 la Banca ha privilegiato operazioni di impiego tradizionali verso privati e aziende, riducendo ed in taluni casi eliminando, le poche cosiddette operazioni finanziarie o non finalizzate.

Nel contempo la Banca fa ricorso a garanzie reali e personali a garanzia del credito erogato.

Relativamente alle garanzie reali, la Banca privilegia l'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non per le relazioni creditizie con clientela operante nei comparti privati e nel finanziamento alle imprese di costruzione.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è strutturata con Uffici e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale, ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta, come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante, rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.059	1.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	178.416	178.416
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	50.192	50.192
5. Crediti verso clientela	21.720	13.385	451	19.843	-	428.644	484.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	21.720	13.385	451	19.843	-	658.311	713.710
Totale 31/12/2007	13.662	13.593	499	3.762	-	610.365	641.881

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.059	-	1.059	1.059
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	178.416	-	178.416	178.416
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	50.192	-	50.192	50.192
5. Crediti verso clientela	71.238	15.839	-	55.399	433.290	4.646	428.644	484.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	71.238	15.839	-	55.399	662.957	4.646	658.311	713.710
Totale 31/12/2007	45.554	13.907	131	31.516	614.284	3.919	610.365	641.881

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute, per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore, il loro ammontare è di € 554 migliaia al netto della svalutazione collettiva e risultano insolute da meno di 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	50.372	-	-	50.372
TOTALE A	50.372	-	-	50.372
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	578	-	-	578
TOTALE B	578	-	-	578

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.426	14.706	-	21.720
b) Incagli	14.203	818	-	13.385
c) Esposizioni ristrutturate	453	2	-	451
d) Esposizioni scadute	20.156	313	-	19.843
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	612.585	-	4.646	607.939
TOTALE A	683.823	15.839	4.646	663.338
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.382	-	-	1.382
b) Altre	66.464	-	-	66.464
TOTALE B	67.846	-	-	67.846

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	26.672	14.596	502	3.784	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.275	5.675	-	20.156	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	8.266	5.489	-	20.154	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.045	186	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	964	-	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	4.521	6.068	49	3.784	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.839	-	155	-
C.2 cancellazioni	86	-	32	-	-
C.3 incassi	4.435	2.626	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.603	-	3.627	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	17	2	-
D. Esposizione lorda finale	36.426	14.203	453	20.156	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	13.010	1.003	3	22	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.858	263	-	291	-
B.1. rettifiche di valore	2.607	263	-	291	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	21	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.162	448	1	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	762	212	1	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	333	6	-	-	-
C.3. cancellazioni	67	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	230	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.706	818	2	313	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Come indicato in precedenza il sistema di rating sviluppato dalla Banca non è stato condotto a regime secondo i programmi in quanto nel 2008 è stata assunta la decisione di migrare su un più evoluto outsource di servizi informatici. Lo sviluppo del progetto rating è stato quindi sospeso per riprenderlo nell'ambito della nuova procedura fidi.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	343.274	246.905	7.871	428
2.1. totalmente garantite	304.438	238.392	3.593	21
2.2. parzialmente garantite	38.836	8.513	4.278	407

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	18.394	-	1.149	12
2.1. totalmente garantite	13.709	-	923	11
2.2. parzialmente garantite	4.685	-	226	1

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie reali								
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	52.316	52.026	43.520	115	-	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	36.007	36.007	34.351	6	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	2.984	2.984	1.068	9	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	13.203	12.995	8.101	100	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	122	40	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)								
Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	270	-	87.713	343.187
-	-	-	-	-	270	-	74.937	317.213
-	-	-	-	-	-	-	12.776	25.974

Garanzie personali (2)								
Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	30	-	14.808	15.999
-	-	-	-	-	30	-	12.745	13.709
-	-	-	-	-	-	-	2.063	2.290

Garanzie (fair value)											
Garanzie personali											Eccedenza fair value garanzia
Derivati su crediti				Crediti di firma							
Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	270	-	115	795	-	7.211	52.026	-
-	-	-	-	-	-	62	296	-	1.292	36.007	-
-	-	-	-	270	-	44	7	-	1.586	2.984	-
-	-	-	-	-	-	9	492	-	4.293	12.995	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	40	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie reali					Derivati			
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	259	259	-	-	2	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	2	2	-	-	2	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	257	257	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri Enti pubblici				Società	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	174.835	-	-	174.835	234	-	-	234	5.728	-
TOTALE A	174.835	-	-	174.835	234	-	-	234	5.728	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-
TOTALE 31/12/2008	174.835	-	-	174.835	238	-	-	238	5.728	-
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	161.128	-	-	161.128	2.002	-

Garanzie fair value

Garanzie personali

su crediti			Crediti di firma							Totale	Eccedenza fair value garanzia
Società di Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	257	259	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	257	257	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	29.078	11.009	-	18.069	7.347	3.697	-	3.650
-	-	-	-	-	-	11.347	592	-	10.755	2.856	226	-	2.630
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	453	2	-	451
-	-	-	-	-	-	19.810	311	-	19.499	347	2	-	345
5	5.723	8.475	-	-	8.475	329.492	-	4.383	325.109	93.821	-	258	93.563
5	5.723	8.475	-	-	8.475	389.727	11.912	4.383	373.432	104.824	3.927	258	100.639
-	-	-	-	-	-	94	-	-	94	7	-	-	7
-	-	-	-	-	-	241	-	-	241	7	-	-	7
-	-	-	-	-	-	1.033	-	-	1.033	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	60.427	-	-	60.427	6.033	-	-	6.033
-	-	-	-	-	-	61.795	-	-	61.795	6.047	-	-	6.047
5	5.723	8.475	-	-	8.475	451.522	11.912	4.383	435.227	110.871	3.927	258	106.686
3	1.999	13.495	-	-	13.495	411.280	9.968	3.656	397.656	122.473	3.938	390	118.145

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	36.425	21.719	-	-
A.2 Incagli	13.914	13.187	289	198
A.3 Esposizioni ristrutturate	453	451	-	-
A.4 Esposizioni scadute	20.156	19.843	1	1
A.5 Altre esposizioni	606.783	602.137	2.019	2.019
TOTALE A	677.731	657.337	2.309	2.218
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	101	101	-	-
B.2 Incagli	248	248	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.033	1.033	-	-
B.4 Altre esposizioni	66.464	66.464	-	-
TOTALE B	67.846	67.846	-	-
TOTALE 31/12/2008	745.577	725.183	2.309	2.218
TOTALE 31/12/2007	710.381	692.424	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	50.155	50.155	160	160
TOTALE A	50.155	50.155	160	160
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	578	578	-	-
TOTALE B	578	578	-	-
TOTALE 31/12/2008	50.733	50.733	160	160
TOTALE 31/12/2007	16.459	16.459	224	224

B.5 Grandi rischi

	2008	2007
a) Ammontare	37.288	73.517
b) Numero	2	6

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.776	3.776	-	-	7	7
3.776	3.776	-	-	7	7
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.776	3.776	-	-	7	7
-	-	-	-	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
57	57	-	-	-	-
57	57	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
57	57	-	-	-	-
102	102	-	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	105.346	-	-	-	105.346
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	105.346	-	-	-	105.346
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	105.346	-	-	-	105.346
Totale 31/12/2007	-	-	117.786	-	-	-	117.786

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 104.968	116.846
-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 104.968	116.846
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 104.968	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116.846

con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Sezione 2 *Rischi di mercato*

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Gran parte del portafoglio titoli di proprietà è classificato nella categoria AFS e quindi il relativo rischio di tasso rientra in quello del portafoglio bancario (paragrafo 2.2); ciò premesso il rischio di tasso d'interesse originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto trattandosi di titoli di stato connotati da una duration molto contenuta (oltre il 70% del portafoglio titoli risulta investito in titoli di stato a tasso variabile).

La strategia alla base dell'attività di negoziazione in proprio, posta in essere dalla Banca sul portafoglio titoli di proprietà, risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento minimizzando il rischio, coerentemente alle politiche di rischio che la Banca si è data in materia di rischio di tasso d'interesse.

In accordo con quanto sopra, la Banca non ha nel proprio portafoglio titoli nessun titolo "tossico" o derivati, siano essi di copertura che di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	822	11	41	3	-	182	-
1.1 Titoli di debito	-	822	11	41	3	-	182	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	822	11	41	3	-	182	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli sbilanciamenti fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.

La Banca misura il rischio di tasso applicando metodologie di Vigilanza (previste dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") di tipo "duration gap", classificando l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di riprezzamento, e calcolando le posizioni nette per ogni fascia di scadenza.

Alle suddette posizioni nette vengono applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalle disposizioni di Vigilanza, ottenendo come risultato un'esposizione complessiva al rischio di tasso che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzata variazione di tasso d'interesse. In estrema sintesi, l'esposizione complessiva è funzione dell'entità e del segno degli sbilanci ed è tanto maggiore se gli sbilanci si manifestano nella fasce più "lontane" nel tempo.

La Banca ricorre raramente a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta che sul lato impieghi; ne consegue che, la parte preponderante delle poste attive e passive si colloca su durate di riprezzamento inferiori ai 6 mesi (generando pertanto modesti assorbimenti da rischio di tasso).

Il rischio di tasso banking book è significativo nella realtà della Banca, se si considera che fra le poste attive figura il portafoglio titoli AFS, che rappresenta la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. Il calcolo dell'esposizione sopra esposto include quindi il rischio di tasso di tali titoli, che sono peraltro, come già in precedenza illustrato, prevalentemente titoli di stato a tasso variabile e che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

Uno dei principali fattori a presidio del rischio di tasso è costituito dal livello di patrimonializzazione, inoltre occorre sottolineare che la Banca ha un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, così come ribadito nella policy interna sulla fissazione dei limiti operativi, approvata nel corso del 2008 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha fissato un limite al rischio tasso pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza, limite dunque molto più prudenziale rispetto a quello previsto dalla normativa (pari al 20%).

La Banca utilizza inoltre quale ulteriore strumento di controllo per il portafoglio titoli di proprietà (inclusa la modesta quota HFT) il Value at Risk (VaR), ed ha incaricato la Sim di categoria di calcolare mensilmente il VaR di portafoglio con una confidenza del 95% ed orizzonte temporale pari ad un mese. Tale indicatore figura fra gli indicatori di rischio inseriti dalla Banca nel "cruscotto direzionale" la cui implementazione è stata effettuata nel corso del secondo semestre dell'anno.

La Banca in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza effettua durante l'esercizio prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sui risultati economici aziendali, e di valutare le potenziali azioni correttive da intraprendere.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

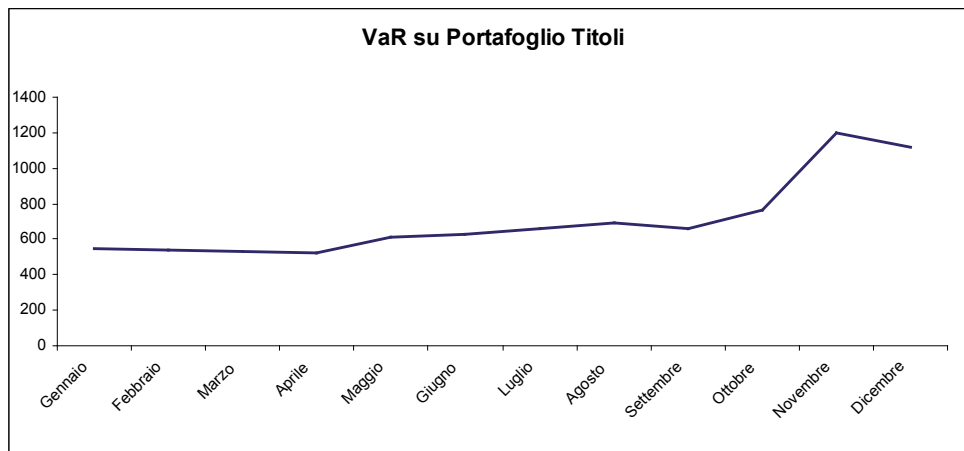
2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

VaR di fine periodo

	Valore al 31.12.2008	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR	1.120	1.197	707	522

VaR su Portafoglio Titoli

Gennaio	550
Febbraio	541
Marzo	531
Aprile	522
Maggio	615
Giugno	624
Luglio	658
Agosto	692
Settembre	663
Ottobre	767
Novembre	1197
Dicembre	1120



Dall'analisi del grafico sopra riportato si rileva che il VaR (utilizzato dalla Banca ai soli fini gestionali) risulta aumentato nella seconda metà dell'anno. Tale aumento va imputato all'accresciuta dimensione del portafoglio titoli avvenuto nel corso del secondo semestre, quale parziale impiego della liquidità riveniente dall'operazione di aumento di capitale e dall'aumento della raccolta diretta da clientela. Tali maggiori somme sono state investite come di consueto in titoli di stato a tasso indicizzato (Cct) ed in titoli a tasso fisso (Btp contraddistinti da buoni rendimenti cedolari), comunque nel rispetto dei limiti operativi che la Banca si è data in materia di investimenti sui mercati mobiliari. Gli investimenti di cui sopra, hanno consentito alla Banca di aumentare sensibilmente la quota di titoli altamente liquidabili (titoli di stato) che costituisce una vera e propria riserva di liquidità a fronte di eventuali situazioni di tensione sui mercati interbancari.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo viene generato dal portafoglio titoli di proprietà che è composto esclusivamente da titoli di capitale – partecipazioni non rilevanti – detenuti dalla Banca in enti finanziari e organismi di categoria che forniscono prodotti e servizi da utilizzare a favore della clientela.

Come avviene per il rischio di tasso anche la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione avviene mediante ricorso alla metodologia VaR in precedenza illustrata.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	834
A.1 Azioni	-	834
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	834

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non pone in essere modelli interni e/o altre metodologie per la misurazione del valore di rischio.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	869	133	1.908	2	6.745	3
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	103	25	61	2	153	3
A.4 Finanziamenti a clientela	766	108	1.847	-	6.592	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	38	20	4	1	15	22
C. Passività finanziarie	889	144	1.913	-	6.828	-
C.1 Debiti verso banche	144	144	1.913	-	6.812	-
C.2 Debiti verso clientela	745	-	-	-	16	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	907	153	1.912	3	6.760	25
Totale passività	889	144	1.913	-	6.828	-
Sbilancio (+/-)	18	9	(1)	3	(68)	25

Sezione 3 *Rischio di liquidità*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come il rischio di non riuscire ad adempiere ai propri impegni di pagamento; può essere causato e si può manifestare nelle forme dell'incapacità a reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strategia di gestione del rischio di liquidità posta in essere dalla Banca risulta coerente con la contenuta propensione al rischio dichiarata e si manifesta mediante la ricerca del sostanziale pareggiamento fra scadenze medie di impieghi e raccolta rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

La gestione della liquidità e conseguentemente del relativo rischio, è stata oggetto nel corso del 2008 di una revisione di processo, che ha portato all'adozione di una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede oltre a ruoli e funzioni anche la fissazione di limiti all'assunzione dei rischi.

In particolare l'approccio utilizzato dalla Banca è articolato su due aspetti:

- gestione operativa della liquidità a breve termine (entro i 30 gg.);
- gestione strutturale del rischio (in chiave previsionale).

La Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, aumenti negli utilizzi sugli accordati, prelievi di raccolta a vista, flussi significativi di pagamenti od incassi) mediante misurazione giornaliera della posizione netta da 1 a 30 gg, le cui risultanze vengono riportate in idonea reportistica indirizzata alla Direzione Generale.

Per quanto concerne la gestione strutturale del rischio, l'approccio utilizzato dalla Banca segue la metodologia della maturity ladder, dove le poste dell'attivo e del passivo vengono collocate sulle diverse fasce di scadenza contrattuale, determinando i "gap" sulle diverse fasce di scadenza.

Tale metodologia consente pertanto di visualizzare in maniera rapida gli squilibri di liquidità che si vengono a creare sulle diverse fasce temporali (la Banca ha scelto di monitorare gestionalmente scadenze fino a 12 mesi). L'approccio maturity ladder prevede tuttavia che le poste a vista (debiti e crediti a scadenza inferiore a sette giorni) siano modellizzate su fasce di scadenza successive, in quanto statisticamente risulta improbabile (salvo in situazioni di elevato stress) che tutte le poste a vista (es. margini su affidamenti o depositi a vista) possano essere prelevate nell'immediato dalla clientela.

La Banca ha pertanto effettuato mediante l'ausilio di un advisor esterno

l'analisi statistica dei deflussi generati dalle poste con scadenza a vista, ottenendo pertanto una componente stabile della raccolta e degli impieghi e conseguentemente una modellizzazione più coerente alla normale operatività interna.

L'analisi della maturity ladder costruita secondo le ipotesi sopra descritte evidenzia gap cumulati positivi su tutte le fasce temporali fino a 12 mesi. Ciò significa che la Banca è in grado di far fronte ai propri impegni per i prossimi 12 mesi - in condizioni d'operatività ordinarie ed al verificarsi delle ipotesi sopra citate sulle poste a vista e sulle attività liquidabili - senza ricorrere a ulteriori fonti di approvvigionamento.

Fra le attività poste in essere nel corso del 2008 a presidio ed a contenimento del rischio di liquidità occorre ricordare:

- un importante sforzo è stato condotto per il consolidamento della quota di obbligazioni proprie sul totale della raccolta diretta, che al 31/12/2008 rappresenta circa il 50% della raccolta diretta (in aumento rispetto al dato del 42% registrato allo scorso 31/12/2007), ciò ha come importante effetto la stabilizzazione della raccolta stessa anche in termini di liquidità;
- gran parte della liquidità in eccesso è stata impiegata in attività prontamente liquidabili, ovvero titoli di Stato, smobilizzabili in tempi rapidi e con perdite contenute (c.d. "haircut") nel caso di improvvise necessità di liquidità;
- un importante progetto di riduzione dei margini non utilizzati su affidamenti è stato condotto al fine di ridurre il rischio potenziale che in situazione di stress, importanti deflussi di liquidità siano generati dalla clientela utilizzando i margini disponibili di accordato, tale attività ha comportato una riduzione significativa dei margini disponibili su accordati;
- adozione di una policy interna per la gestione della liquidità, con definizione di ruoli e funzioni all'interno del processo, fissazione di limiti minimi di "riserva di liquidità" da detenere sul mercato interbancario, oltre a miglioramenti nella reportistica direzionale (fra cui il citato inserimento di indicatori sul rischio di liquidità);
- abbattimento dell'indebitamento interbancario al fine di ridurre gli oneri interbancari ed i rischi di "strette creditizie" sul mercato interbancario;
- miglioramento delle tecniche di stress test, passando da tecniche essenzialmente basate su ipotesi "judgemental" a metodologie statistiche di tipo MonteCarlo, i cui esiti sono utilizzati al fine di migliorare il processo di gestione della liquidità e del relativo rischio.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	1.932	13.073	51	76.190	215.165
2. Titoli in circolazione	-	-	28	-	26.428	275.371
3. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008		1.932	13.101	51	102.618	490.536
Totale 31/12/2007	-	2.948	1.831	163	97.248	429.980

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	305.697	284	341	17	72
2. Debiti verso banche	9.135	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	301.124	489	214	-	-
4. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	615.956	773	555	17	72
Totale 31/12/2007	537.889	-	-	-	-

Sezione 4 **Rischi operativi**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, consapevole che il verificarsi di tali rischi può produrre oltre a perdite economiche consistenti anche danni d'immagine ed alla propria reputazione, continua ad affinare la mappatura dei processi, dei rischi operativi e dei relativi controlli, con l'obiettivo di fornire una valutazione di tipo qualitativo dell'intensi-

tà dei rischi e controlli e di fornire una stima del rischio residuo come risultanza fra la valutazione del rischio teorico, dedotta la componente di mitigazione prodotta dal complessivo sistema dei controlli a presidio di tali rischi.

L'attività in oggetto ha evidenziato in taluni casi aree di miglioramento, a cui hanno fatto seguito immediati interventi organizzativi ed attività di potenziamento del sistema dei controlli interni, in modo da abbattere il rischio residuo.

Nell'ambito dell'attività di risk assesment sopra evidenziata, la Banca ha valutato nel 2008 che rischi operativi rilevanti sono incorporati nelle attività di ICT. La scelta di passare ad un servizio di full outsourcing informatico è riconducibile anche alla volontà di ridurre i rischi operativi in quest'area (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa).

La mappatura sopra richiamata sarà verificata dopo la prossima migrazione dei sistemi informativi al fine di tenere conto degli impatti che tale migrazione avrà sui processi.

Fra gli interventi realizzati nel 2008 a potenziamento del sistema dei controlli interni, ricordiamo il sistema di controlli di linea che le filiali utilizzano dai primi mesi del 2008. Trattasi di un primo sistema di key risk indicator, che costituisce le fondamenta di un più articolato sistema di controlli di linea e a distanza, con l'obiettivo di migliorare i presidi di primo, secondo e terzo livello in materia di rischi operativi.

Fra i principali fattori di presidio e contenimento dei rischi operativi, oltre al patrimonio, al sistema dei controlli interni, il Comitato di Basilea indica le coperture assicurative; a tal proposito la Banca ha avviato nel corso del 2008 in collaborazione con un primario broker un progetto finalizzato alla revisione delle polizze assicurative a favore della Banca, per incrementare il livello di copertura dei rischi stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Fra le cause interne imputabili a rischi operativi, la parte preponderante è costituita da interruzioni di servizio, guasti alle strutture o errori materiali nell'operatività quotidiana, errori che nel corso del 2008 hanno comportato perdite di entità ridotta, ed in parte recuperate tramite risarcimenti di danni da parte dei fornitori esterni e/o da rimborsi assicurativi.

Come noto dal 2008 le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le ban-

che prevedono nell'ambito dei rischi di "Primo Pilastro" uno specifico requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi. La Banca utilizza, come indicato dalla Vigilanza, la metodologia B.I.A (Basic Indicator Approach). Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2008 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 3.219 migliaia di Euro pari al 2,52% del Patrimonio di Vigilanza. Da un punto di vista degli assorbimenti patrimoniali il rischio operativo rappresenta il quarto rischio per la banca (dopo il rischio di credito, il rischio di tasso e di concentrazione). Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2006 al 31/12/2008
(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	11	6,43%	10.243	10,13%	2.499	3,68%	7.744	23,25%
Danni ai beni materiali	21	12,28%	35.938	35,52%	11.604	17,10%	24.333	73,07%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	139	81,29%	54.985	54,35%	53.758	79,22%	1.226	3,68%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	171	100%	101.166	100%	67.861	100,0%	33.303	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 1.066 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 631 migliaia. Va segnalato che tali cause non sono riconducibili ad operatività in strumenti finanziari, comparto nel quale la Banca ha sempre tenuto un comportamento improntato alla massima trasparenza nei confronti dei clienti, evitando la vendita di prodotti derivati o strutturati. Ne sono la prova il ridotto numero di reclami che la Banca riceve annualmente sia in materia di strumenti finanziari, sia in materia di operatività bancaria tradizionale.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti l'Informativa al pubblico previste dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al titolo IV "Informativa al pubblico" verranno pubblicate sul sito internet della Banca www.bpfelice.it entro i termini previsti dalla norma.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 *Il patrimonio dell'impresa*

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

Sezione 2 *Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2008 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai soprapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2008 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei "filtri prudenziali".

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali", e dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1.B Il patrimonio di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.472	81.864
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(1.901)	(229)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.901)	(229)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	109.571	81.635
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	109.571	81.635
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.009	3.456
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(139)	(1.073)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(139)	(1.073)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.870	2.383
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	17.870	2.383
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	127.441	84.018
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	127.441	84.018

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 24,28% con un'eccedenza percentuale del 16,28% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" e di € 85.450 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 30,41% dal rischio di credito.

B. Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.255.512	928.583	484.517	482.432
1. Metodologia standardizzata	1.255.512	928.583	484.517	482.432
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.761	38.595
B.2 Rischi di mercato	-	-	11	27
1. Metodologia standard	-	-	11	27
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	3.219	-
1. Metodo base	-	-	3.219	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	41.991	38.622
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	524.895	482.769
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	20,87	16,91
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	24,28	17,40

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	01/01/2008	31/12/2008	59	-
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2008	31/12/2008	37	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	8	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	15	-
GOBBI ATTILIO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	8	-
GRECO LOREDANO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	12	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	12	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	31	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	15	-
TOSATTI VINCENZO	Consigliere	01/01/2008	31/12/2008	8	-
Sindaci					
GRILLI MARIO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2008	31/12/2008	22	-
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2008	31/12/2008	16	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	29/04/2008	31/12/2008	16	-
Direzione Generale				700	-
COCCHI FRANCO					
	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2008	30/06/2008		
	Direttore Generale	01/07/2008	31/12/2008		
PIZZI ANSELMO	Direttore Generale	01/01/2008	30/06/2008		
BENOTTI MARIA TERESA					
	Vice Direttore Generale	01/08/2008	31/12/2008		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

2.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante.

- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto – i figli del convivente – le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne sono i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	127	1.655	9	59	350	148
Sindaci	51	45	5	1	-	-
Direzione	-	288	-	13	-	-
Familiari	3	891	6	31	302	-
Altre parti correlate	6.501	865	424	7	859	969

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli Emittenti
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2008



Fioritura

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	36
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	3

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
SAN FELICE SUL PANARO					
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 10 - 12	-	-	-	-	6.409
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
CAMPOSANTO					
Via Roma, 2 angolo					
Via Baracca, 1	-	340.174	214.343	551.228	124.891
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
FELONICA					
Via Albarello, 23	-	-	-	91.695	1.617
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	945.568	833.169	2.134.556	486.750

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2008

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE		UTILE NETTO (IN UNITÀ DI EURO)	DIVIDENDO (IN EURO)
		CAPITALE (IN UNITÀ DI EURO)	RISERVE (IN UNITÀ DI EURO)		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	(1) 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1961	1108	2.149	68.367	4.940	0,129
1962	1102	2.149	76.160	5.260	0,145
1963	1084	2.149	84.793	6.266	0,145
1964	1091	2.149	93.291	7.112	0,145
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	(4) 1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

Ai Soci della

BANCA POPOLARE DI SAN FELICE SUL PANARO S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come descritto nella relazione sulla gestione, a seguito delle difficoltà incontrate nella determinazione del prezzo delle partecipazioni di minoranza non quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26 agosto 2008, ha optato come previsto dal paragrafo 46 c) dello IAS 39 di valutare al costo le partecipazioni di minoranza che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo ed il cui fair value non può essere misurato attendibilmente, ad esempio tramite prezzi di transazioni recenti. La banca, sentito anche il parere della Banca d'Italia competente per territorio, ha utilizzato prudenzialmente come *valore di costo*, il costo originario di acquisizione della partecipazione stessa. I relativi effetti sul bilancio sono descritti nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di San Felice sul Panaro S.C.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 16 aprile 2009

PARTE STRAORDINARIA



Sede Centrale e Direzione Generale della Banca in San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

l'ultima modifica allo Statuto sociale è stata apportata il 15/12/2007. Da allora il quadro normativo che interessa il sistema bancario è cambiato profondamente.

La necessità di riforma dello Statuto, che Vi proponiamo, nasce dall'attento esame delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emesse da Banca d'Italia il 4/3/2008, che indicano le caratteristiche essenziali che la governance deve presentare ai fini di sana e prudente gestione.

Le Disposizioni di Vigilanza, a loro volta, tengono conto della riforma del diritto societario, del relativo coordinamento del TUB (Testo Unico Bancario), della nuova disciplina prudenziale (Circ. 263/2006 di Banca d'Italia), nonché dei principi elaborati in materia a livello internazionale. Esse si aprono con l'affermazione che "efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali",

Il "governo societario" si può definire come l'insieme di regole e processi in base ai quali nelle imprese si determinano obiettivi e strategie, si governano le relazioni fra Soci e manager, si controllano performance ed operatività, in altre parole si gestisce e controlla l'azienda.

E' chiaro quindi che una buona disciplina di governo societario è fondamentale per assicurare una duratura creazione di valore da parte delle imprese e – in ultima analisi – favorire la crescita economica.

Per le Banche tale disciplina assume particolare rilievo viste le caratteristiche peculiari dell'attività bancaria e degli interessi pubblici in essa coinvolti, oggetto di tutela anche a livello costituzionale.

La recente crisi finanziaria ha messo fortemente alla prova gli assetti di governance e controllo delle Banche e la loro capacità di affrontare tempestivamente ed efficacemente la crisi. Le analisi più autorevoli finora condotte a livello internazionale mettono in luce la centralità di tali assetti: efficaci funzioni di governo, manageriali e di controllo consentono di limitare le perdite, garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo complesso.

Un discorso a parte merita il mondo delle Banche Popolari il cui modello di business tradizionale, radicato sul territorio, ha consentito - a parte qualche eccezione - di attraversare la crisi finanziaria con risultati migliori rispetto ad altre tipologie di Banche. Tuttavia anche le Banche Popolari, proprio per valorizzare il loro ruolo e le loro potenzialità di sviluppo, sono chiamate ad adeguare e migliorare gli assetti di governance.

Citando le parole pronunciate dal Vice Direttore Generale di Banca d'Italia, Dott.ssa Anna Maria Tarantola, ad un recente convegno dell'Associazione Nazionale Banche Popolari: "E' altresì opportuno che le popolari svolgano un ruolo pro-attivo, dimostrando la capacità di evolvere verso assetti di governance più consoni alle istanze degli stakeholder ed alle esigenze di mercati sempre più concorrenziali, mantenendo lo spirito di democrazia partecipativa alla base dell'assetto regolamentare originario".

In questo contesto si è mossa la nostra Banca, nell'ottica non di recepire meramente la normativa, ma di cogliere un'opportunità di miglioramento. In tal senso il primo passo è stato il progetto di riforma dello Statuto, che rappresenta certamente la pietra d'angolo della governance aziendale.

Il nuovo Statuto è stato redatto con riferimento al modello elaborato dall'Associazione Nazionale

Banche Popolari, tenendo conto delle nostre specificità, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16/2/2009 e 24/3/2009.

Sottoponiamo, quindi, a questa Assemblea le modifiche nel dettaglio, rispetto al testo vigente, per la loro approvazione. Possiamo peraltro anticipare che le novità più significative riguardano la costituzione, il funzionamento e le competenze dell'Assemblea; la composizione del Consiglio di Amministrazione (con l'introduzione di Consiglieri Non Esecutivi e Consiglieri Indipendenti) e le sue attribuzioni; i compiti e poteri del Collegio Sindacale.

Come detto, lo Statuto costituisce le fondamenta di un grande edificio, denominato "Progetto di Governo Societario" (PGS), un documento articolato che deve illustrare tutte le scelte di governance della Banca. L'approvazione del nuovo Statuto rappresenta quindi la premessa per la definizione del PGS, che la Banca predisporrà entro il 30/6/2009, termine previsto per l'adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza su citate.

La riforma dello Statuto costituisce, inoltre, l'occasione per proporVi anche la modifica della denominazione sociale. Abbiamo valutato la necessità di rendere la denominazione della nostra Banca più moderna e attuale, anche dal punto di vista dell'immagine, mantenendo inalterate le nostre radici e sottolineando la localizzazione nonché la data di costituzione. Il risultato che Vi sottoponiamo è il frutto di una attenta e approfondita analisi.

Vi invitiamo, quindi, ad approvare il testo dello Statuto con le modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione. Fiduciosi che la nostra proposta venga da Voi accolta, Vi sottoponiamo la seguente delibera:

"L'assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Popolare di San Felice sul Panaro:

- udita la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- ritenuto il testo di Statuto proposto rispondente all'attuale normativa, alle esigenze operative, agli interessi della Società e dei Soci;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale;
- in adesione alla proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera:
 - 1) di approvare, come di fatto approva, il nuovo Statuto sociale nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione riportato nel fascicolo a stampa distribuito in copia a tutti i presenti;
 - 2) di conferire al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'esecuzione della presente delibera e, in generale, per quant'altro necessario od opportuno per l'attuazione della stessa, nonché per accogliervi ed introdurvi le eventuali modifiche, soppressioni ed aggiunte che fossero richieste dalle autorità competenti ai fini delle approvazioni di legge, con piena promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge".

San Felice sul Panaro, 24 marzo 2009

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Pivetti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

siamo convocati in Assemblea Straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale, in conformità alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza del 4 marzo 2008 - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

Le relative deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 16 febbraio 2009 e 24 marzo 2009, con il consenso del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente illustrato, nella sua relazione, le motivazioni che impongono di proporVi l'adozione di un nuovo Statuto sociale, allo scopo di renderlo rispondente alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emesse da Banca d'Italia il 4/3/2008.

Anche la proposta di modifica della denominazione sociale è stata da noi condivisa, ritenendo opportuno migliorare anche nell'immagine.

Diamo atto che il capitale sociale alla data odierna ammonta ad euro 6.404.067,00 suddiviso in n.2.134.689 azioni da nominali euro 3,00 cadauna ed è interamente versato ed esistente.

Esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del nuovo Statuto sociale, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione e indicato nel su citato ordine del giorno, compresa la variazione della denominazione sociale, nonché a conferire allo stesso Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente ed al Vice Presidente, indifferentemente e disgiuntamente fra di loro, le facoltà necessarie per la pratica attuazione di quanto deliberato.

San Felice sul Panaro, 10 aprile 2009

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli

**TESTO ATTUALE DELLO STATUTO
COMPARATO CON IL NUOVO TESTO PROPOSTO**

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Costituita in San Felice sul Panaro con rogito del notaio dott. Giuseppe Seghizzi del 19 Febbraio 1893 per la durata di anni 99 – Trascritto con decreto del Tribunale Civile di Modena il 10 Marzo 1893 – Il suo Statuto è stato modificato dall’Assemblea Generale dei Soci il 5 Gennaio 1908, il 25 Marzo 1917, il 6 Aprile 1919, il 1° Luglio 1923, il 15 Marzo 1925, il 20 Marzo 1938, l’11 Marzo 1951, il 23 Marzo 1952, il 5 Aprile 1970, dalla delibera del Presidente in data 6 Maggio 1970, dall’Assemblea Generale dei Soci il 17 Aprile 1977, il 5 Settembre 1982, il 27 Aprile 1996, il 28 Aprile 2001, il 29 Giugno 2005 ed infine, modificato nel testo attuale dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 dicembre 2007, con deposito al Registro Imprese presso la CCIAA di Modena in data 28 dicembre 2007.</p> <p style="text-align: center;">STATUTO SOCIALE DELLA BANCA POPOLARE DI SAN FELICE SUL PANARO</p> <p style="text-align: center;">Società Cooperativa per azioni con sede in San Felice sul Panaro (Modena)</p> <p style="text-align: center;">Iscritta al N.00264720368 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Modena già iscritta al n.111 del Registro delle Società presso il Tribunale di Modena</p>	<p style="text-align: center;">La modifica è commentata all’articolo 1.</p>	<p>Costituita in San Felice sul Panaro con rogito del notaio dott. Giuseppe Seghizzi del 19 Febbraio 1893 per la durata di anni 99 – Trascritto con decreto del Tribunale Civile di Modena il 10 Marzo 1893 – Il suo Statuto è stato modificato dall’Assemblea Generale dei Soci il 5 Gennaio 1908, il 25 Marzo 1917, il 6 Aprile 1919, il 1° Luglio 1923, il 15 Marzo 1925, il 20 Marzo 1938, l’11 Marzo 1951, il 23 Marzo 1952, il 5 Aprile 1970, dalla delibera del Presidente in data 6 Maggio 1970, dall’Assemblea Generale dei Soci il 17 Aprile 1977, il 5 Settembre 1982, il 27 Aprile 1996, il 28 Aprile 2001, il 29 Giugno 2005 ed infine, modificato nel testo attuale dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 dicembre 2007, con deposito al Registro Imprese presso la CCIAA di Modena in data 28 dicembre 2007.</p> <p style="text-align: center;">STATUTO SOCIALE DELLA SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE</p> <p style="text-align: center;">Società Cooperativa per azioni con sede in San Felice sul Panaro (Modena)</p> <p style="text-align: center;">Iscritta al N.00264720368 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Modena già iscritta al n.111 del Registro delle Società presso il Tribunale di Modena</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Titolo I COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'</p> <p style="text-align: center;">Art.1 Denominazione</p> <p>E' costituita la Banca Popolare di San Felice sul Panaro, Società Cooperativa per azioni.</p> <p>La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art.2 Durata e sede</p> <p>La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.</p> <p>La Società ha sede legale e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere succursali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.</p> <p style="text-align: center;">Art.3 Oggetto sociale</p> <p>La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.</p>	<p>La modifica alla ragione sociale della Banca dipende dalla volontà di rendere più moderno e attuale il marchio che il Consiglio di Amministrazione rimette all'Assemblea dei Soci e che, comunque, non ha attinenza alle disposizioni di Vigilanza.</p> <p>La modifica viene apportata in adeguamento alle disposizioni normative in materia di Riforma del Diritto Societario (D. Lgs. n. 6/2003).</p>	<p style="text-align: center;">Titolo I COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'</p> <p style="text-align: center;">Art.1 Denominazione</p> <p>E' costituita la SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per azioni.</p> <p>La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art.2 Durata e sede</p> <p>La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.</p> <p>La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere succursali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero.</p> <p style="text-align: center;">Art.3 Oggetto sociale</p> <p>La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>La Società destina per ogni esercizio una somma non superiore al 10% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da contabilizzare fra i costi del conto economico, da determinare e devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.</p> <p>La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Nella concessione di fido la Società, a parità di merito di credito, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.</p> <p style="text-align: center;">Titolo II PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Art.4 Patrimonio Sociale</p> <p>Il patrimonio sociale è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dal capitale sociale; b) dalla riserva legale; c) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti o derivante dall'applicazione di norme di legge; d) dalla riserva da soprapprezzo azioni. 	<p>La modifica al comma 3 tende a specificare maggiormente il trattamento riservato ai Soci nella concessione di affidamenti.</p> <p>La modifica al comma 4 è diretta a dare maggior rilievo statutario alla forma di mutualità tipica delle banche popolari.</p> <p>La modifica al comma 1 integra il testo precedente recependo le indicazioni dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.</p>	<p>La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Nella concessione di fido la Società, a parità di merito di credito e di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.</p> <p>La Società destina per ogni esercizio una somma non superiore al 10% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinarsi da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti.</p> <p style="text-align: center;">Titolo II PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Art.4 Patrimonio Sociale</p> <p>Il patrimonio sociale è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dal capitale sociale; b) dalla riserva legale; c) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti o derivante dall'applicazione di norme di legge; d) dalla riserva da soprapprezzo azioni; e) dalla riserva di acquisto azioni proprie.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.5 Capitale sociale</p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni, che possono essere emesse illimitatamente, del valore nominale di tre Euro ciascuna.</p> <p>Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contitolarià delle medesime, salvo l'ipotesi di cui all'articolo 13.</p> <p style="text-align: center;">Art.6 Prezzo delle azioni</p> <p>Su proposta degli Amministratori, sentito il Collegio sindacale, l'Assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione.</p> <p>Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo Socio.</p> <p style="text-align: center;">Art.7 Soci</p> <p>Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle con-</p>	<p>La modifica al comma 1 è una semplice precisazione.</p> <p>La modifica al comma 1 è una semplice precisazione.</p> <p>Invariato</p>	<p style="text-align: center;">Art.5 Capitale sociale</p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni in circolazione, del valore nominale unitario di euro tre, che possono essere emesse illimitatamente.</p> <p>Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contitolarià delle medesime, salvo l'ipotesi di cui all'articolo 13.</p> <p style="text-align: center;">Art.6 Prezzo delle azioni</p> <p>Su proposta degli Amministratori, sentito il Collegio sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa.</p> <p>Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo Socio.</p> <p style="text-align: center;">Art.7 Soci</p> <p>Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle con-</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>dizioni previste dal successivo articolo 11.</p> <p>Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purchè non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p> <p>I rappresentanti legali dei Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.</p> <p>Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario, di norma, che l'aspirante Socio sia favorevolmente conosciuto per sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero, in via d'eccezione, che operi o risieda oppure sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli, salvo deroga ai criteri di massima di cui sopra in casi particolari e con delibera specificamente motivata del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>I minori possono essere ammessi nella Società solo se figli, eredi o legatari di Soci.</p>		<p>dizioni previste dal successivo articolo 11.</p> <p>Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p> <p>I rappresentanti legali dei Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.</p> <p>Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario, di norma, che l'aspirante Socio sia favorevolmente conosciuto per sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero, in via d'eccezione, che operi o risieda oppure sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli, salvo deroga ai criteri di massima di cui sopra in casi particolari e con delibera specificamente motivata del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>I minori possono essere ammessi nella Società solo se figli, eredi o legatari di Soci.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.8</p> <p>Formalità per l'ammissione a Socio Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.</p> <p>Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.</p> <p>La cessione da parte del Socio dell'intera partecipazione, comunque rilevata dalla Società, comporta la perdita della qualità di Socio.</p> <p style="text-align: center;">Art.9</p> <p>Gradimento all'ammissione a Socio Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto</p>	<p>La modifica al comma 2 è in applicazione dell'articolo 4, comma 7, del Regolamento Società Cooperativa Europea (SCE).</p> <p>La modifica al comma 4 è una precisazione introdotta per aumentare la trasparenza nei confronti dei soci.</p>	<p style="text-align: center;">Art.8</p> <p>Formalità per l'ammissione a Socio Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.</p> <p>Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 30 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati.</p> <p>Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.</p> <p>La cessione da parte del Socio dell'intera partecipazione, comunque rilevata dalla Società, comporta la perdita della qualità di Socio. La Società provvede a darne comunicazione all'interessato - a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno - entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza presso l'ultimo domicilio risultante da libro Soci.</p> <p style="text-align: center;">Art.9</p> <p>Gradimento all'ammissione a Socio Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>della domanda di ammissione a Socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.</p> <p>La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società.</p> <p>L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 44, e la sua decisione non è appellabile.</p> <p style="text-align: center;">Art.10 Acquisto della qualità di Socio La qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro dei Soci, adempite le formalità prescritte.</p> <p style="text-align: center;">Art.11 Cause di inammissibilità a Socio Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti</p>	<p>La modifica è dovuta alla rinumerazione degli articoli</p> <p style="text-align: center;">Invariato</p> <p style="text-align: center;">Invariato</p>	<p>della domanda di ammissione a Socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.</p> <p>La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro Soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società.</p> <p>L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei Probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 47, e la sua decisione non è appellabile.</p> <p style="text-align: center;">Art.10 Acquisto della qualità di Socio La qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro Soci, adempite le formalità prescritte.</p> <p style="text-align: center;">Art.11 Cause di inammissibilità a Socio Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.</p> <p>I Soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione.</p> <p style="text-align: center;">Art.12 Limiti al possesso azionario</p> <p>Nessuno, Socio o non Socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50% del capitale sociale e comunque in misura non superiore al più basso dei limiti al possesso azionario eventualmente stabiliti dalla Legge.</p> <p>La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro dei soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Società.</p> <p style="text-align: center;">Art.13 Morte del Socio</p> <p>In caso di morte del Socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla</p>	<p>La modifica al comma 2 tende a sottolineare il carattere mutualistico della Società.</p> <p style="text-align: center;">Invariato</p>	<p>che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.</p> <p>I Soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione.</p> <p style="text-align: center;">Art.12 Limiti al possesso azionario</p> <p>Nessuno, Socio o non Socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50% del capitale sociale e comunque in misura non superiore al più basso dei limiti al possesso azionario eventualmente stabiliti dalla Legge.</p> <p>La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i diritti patrimoniali successivamente attribuiti alle stesse, fino alla data della loro alienazione, vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici.</p> <p style="text-align: center;">Art.13 Morte del Socio</p> <p>In caso di morte del Socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla So-</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Società, purchè procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.</p> <p>Se subentri una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a socio, per l'esercizio dei diritti sociali.</p> <p style="text-align: center;">Art.14 Recesso del Socio</p> <p>Il recesso è ammesso nei casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.</p> <p>Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni dell'articolo 6.</p> <p style="text-align: center;">Art.15 Esclusione del Socio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:</p> <p>a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte;</p> <p>b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;</p> <p>c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 del codice civile.</p> <p>Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'articolo 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p>	<p>La modifica al comma 1 specifica meglio l'aderenza dello statuto a quanto previsto dalla normativa (articolo 2532 del codice civile).</p>	<p>cietà, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.</p> <p>Se subentra una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a Socio, per l'esercizio dei diritti sociali.</p> <p style="text-align: center;">Art.14 Recesso del Socio</p> <p>Il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.</p> <p>Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni dell'articolo 6.</p> <p style="text-align: center;">Art.15 Esclusione del Socio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:</p> <p>a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte;</p> <p>b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;</p> <p>c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 del codice civile.</p> <p>Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'articolo 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.</p> <p>Il Socio può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso.</p> <p>Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'articolo 6.</p> <p>Nel caso di inadempienza grave del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il socio stesso per il controvalore delle azioni determinato - in deroga all'articolo 2535 del codice civile – ai sensi dell'articolo 6.</p> <p>Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente.</p> <p style="text-align: center;">Art.16 Annullamento delle azioni</p> <p>In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo all'annullamento delle stesse.</p>	<p>La modifica al comma 3 tende a dare maggiore trasparenza al procedimento di impugnazione dinnanzi ai Probiviri ed al Tribunale.</p> <p style="text-align: center;">Invariato</p>	<p>Il Socio può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso. Contro la deliberazione di esclusione il Socio può altresì proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.</p> <p>Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'articolo 6.</p> <p>Nel caso di inadempienza grave del Socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il Socio stesso per il controvalore delle azioni determinato - in deroga all'articolo 2535 del codice civile – ai sensi dell'articolo 6.</p> <p>Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del Socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente.</p> <p style="text-align: center;">Art.16 Annullamento delle azioni</p> <p>In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo all'annullamento delle stesse.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge.</p> <p style="text-align: center;">Art.17 Acquisto delle proprie azioni</p> <p>Gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui al successivo articolo 49 nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.</p> <p style="text-align: center;">Art.18 Dividendo</p> <p>Il nuovo Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale</p>	<p>La modifica al comma 1 è una semplice precisazione per la regolamentazione dell'acquisto di azioni proprie. Il richiamo all'articolo 52 (ex articolo 49) è dovuto alla rinumerazione degli articoli.</p> <p>La modifica viene apportata al comma 3 in conformità all'articolo 4, c. 13 del Regolamento SCE (già citato sopra).</p>	<p>L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge.</p> <p style="text-align: center;">Art.17 Acquisto delle proprie azioni</p> <p>Gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui all'articolo 52, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale.</p> <p>Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.</p> <p>La Società può accordare ai Soci anticipazioni sul pegno di proprie azioni, nei limiti del fondo "anticipazioni ai soci su pegno di azioni proprie".</p> <p style="text-align: center;">Art.18 Dividendo</p> <p>Il nuovo Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>esiste la posizione in azioni della Società.</p> <p>I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società.</p> <p style="text-align: center;">Art.19 Vincoli su azioni</p> <p>Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro dei Soci.</p> <p>In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.</p> <p style="text-align: center;">Titolo III ORGANI SOCIALI</p> <p style="text-align: center;">Art.20 Organi sociali</p> <p>L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:</p> <p>a) all'Assemblea dei Soci; b) al Consiglio di Amministrazione; c) al Comitato Esecutivo, se nominato; d) al Collegio dei Sindaci; e) al Collegio dei Proviviri; f) alla Direzione Generale.</p>	<p>La modifica viene apportata al comma 2 in conformità all'articolo 4, c. 13 del Regolamento SCE (già citato sopra).</p> <p style="text-align: center;">Invariato</p> <p>La modifica al comma 1 viene apportata in ossequio al principio delle Istruzioni di Vigilanza per il quale al Presidente del Consiglio di Amministrazione è assegnato il ruolo di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario.</p>	<p>esiste la posizione in azioni della Società. Il Socio si obbliga ad impartire all'intermediario le istruzioni necessarie allo scopo di eseguire il rapporto nel rispetto delle norme di legge e di statuto che disciplinano le banche popolari.</p> <p>I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società.</p> <p style="text-align: center;">Art.19 Vincoli su azioni</p> <p>Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro Soci.</p> <p>In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.</p> <p style="text-align: center;">Titolo III ORGANI SOCIALI</p> <p style="text-align: center;">Art.20 Organi sociali</p> <p>L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:</p> <p>a) all'Assemblea dei Soci; b) al Consiglio di Amministrazione; c) al Comitato Esecutivo, se nominato; d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione; e) al Collegio dei Sindaci; f) al Collegio dei Proviviri; g) alla Direzione Generale.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.21 Convocazione delle assemblee</p> <p>L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.</p> <p>L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea, senza ritardo, e comunque entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea a quella data.</p> <p>La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge, da tutti i Soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi.</p>	<p>La modifica al comma 4 tende a semplificare la presentazione delle richieste di convocazione dell'Assemblea.</p> <p>L'articolo 22 "Competenze dell'Assemblea" è di nuova istituzione. La modifica proposta mira ad aggiornare le competenze dell'Assemblea alle Istruzioni di Vigilanza.</p>	<p style="text-align: center;">Art.21 Convocazione delle assemblee</p> <p>L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.</p> <p>L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea, senza ritardo, e comunque entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea a quella data.</p> <p>La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o dai dipendenti autorizzati della Società, da tutti i Soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi.</p> <p style="text-align: center;">Art.22 Competenze dell'Assemblea L'Assemblea Ordinaria dei Soci:</p> <ul style="list-style-type: none"> – approva il bilancio e destina gli utili; – nomina gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri e provvede alla loro revoca; – conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione incaricata del controllo contabile e provvede alla sua revoca;

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.22 Intervento all'Assemblea e rappresentanza</p> <p>Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e hanno depositato la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata presso la Sede sociale o le Banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea. La certificazione non può essere ritirata prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica apportata al comma 1 tiene conto del disposto dell'articolo 2370 del codice civile e mira ad incentivare la partecipazione dei soci alle assemblee, come auspicato dalle Istruzioni di Vigilanza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile; – approva le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei dipendenti e di eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato; – delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; – determina, ai sensi dell'articolo 6, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa; – delibera su tutte le altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. <p>L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto dal successivo articolo 38, quarto comma, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.</p> <p style="text-align: center;">Art.23 Intervento all'Assemblea e rappresentanza</p> <p>Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione e/o certificazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.</p> <p>Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.</p> <p>E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.</p> <p>Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio.</p> <p>Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.</p> <p>L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più locali, ubicati nel comune ove ha sede l'Assemblea, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.</p>	<p>La modifica al comma 3 è una semplice precisazione.</p> <p>La modifica al comma 4 è una semplice precisazione.</p> <p>La previsione di cui al comma 7 del vigente Statuto è stata eliminata in quanto risulta ridondante rispetto alle effettive esigenze e dimensioni della Banca.</p>	<p>La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.</p> <p>Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.</p> <p>E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e/o degli eventuali Regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle Assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.</p> <p>Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio.</p> <p>Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>In tal caso, nell'avviso di convocazione devono essere indicati i locali audio/video collegati nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta in quello ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.</p> <p style="text-align: center;">Art.23 Presidenza dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza anche di questi da persona designata dagli intervenuti.</p> <p>Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio, da lui designato.</p>	<p>Articolo rinumerato Invariato</p>	<p style="text-align: center;">Art. 24 Presidenza dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza anche di questi da persona designata dagli intervenuti.</p> <p>Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di Assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio, da lui designato.</p>
<p style="text-align: center;">Art.24 Costituzione dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per</p>	<p>Articolo rinumerato</p>	<p style="text-align: center;">Art.25 Costituzione dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.</p> <p>L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'articolo 2441, comma quinto, del codice civile, in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un decimo dei Soci medesimi.</p> <p>Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della Società e il trasferimento della sede sociale all'estero salvo il disposto dell'articolo 31 del D. Lgs. 1.9.1993 n.385.</p>	<p>La modifica al comma 2 mira a rendere più agevole il funzionamento dell'Assemblea straordinaria visto il crescente ricorso ad adunanze straordinarie.</p> <p>L'articolo 26 "Funzionamento dell'Assemblea" è di nuova istituzione. Il nuovo articolo introdotto imprime maggiore trasparenza alle regole che sono alla base del funzionamento delle adunanze assembleari come auspicato dalle Istruzioni di Vigilanza.</p>	<p>rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.</p> <p>L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'articolo 2441, comma quinto, del codice civile, in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un ventesimo dei Soci medesimi.</p> <p>Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della Società e il trasferimento della sede sociale all'estero salvo il disposto dell'articolo 31 del D. Lgs. 1.9.1993 n.385.</p> <p style="text-align: center;">Art.26 Funzionamento dell'Assemblea</p> <p>Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle seguenti norme vavevoli, fino a che non siano modificate o sostituite dall'Assemblea ordinaria, per tutte le Assemblee. Ciascuna Assemblea può deliberare di non prestare osservanza ad una o più norme sul funzionamento dell'Assemblea.</p> <p>Per le candidature e l'elezione dei Soci alle cariche sociali, l'Assemblea procede come segue: - il Consiglio di Amministrazione</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.25 Validità delle deliberazioni dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera validamente con la maggioranza dei voti dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea, che abbiano concretamente esercitato il diritto di voto; a parità di voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.</p> <p>Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>propone all'Assemblea i nominativi di candidati in possesso dei requisiti prescritti dalle norme di legge, regolamentari e di statuto, a mezzo di schede recanti l'indicazione di nominativi di Amministratori in scadenza e rieleggibili, sostituibili con altri Soci in possesso dei requisiti richiesti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene a scrutinio segreto, salvo quanto precisato al successivo articolo 27, secondo comma, utilizzando appositi seggi elettorali o cabine affinché le operazioni di voto possano svolgersi in riservatezza; - completate le operazioni di voto, il cui termine massimo è stabilito dal Presidente dell'Assemblea, viene dato corso allo spoglio delle schede alla presenza degli scrutatori e del Segretario nominato, o del Notaio. <p style="text-align: center;">Art.27 Validità delle deliberazioni dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera validamente con la maggioranza dei voti dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea, che abbiano concretamente esercitato il diritto di voto; a parità di voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.</p> <p>Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione.</p> <p>Nella nomina delle cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.</p> <p style="text-align: center;">Art.26 Proroga dell'Assemblea</p> <p>Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.</p> <p>Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i Soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione.</p> <p>Nella nomina delle cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.</p> <p style="text-align: center;">Art.28 Proroga dell'Assemblea</p> <p>Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.</p> <p>Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione.</p>
<p style="text-align: center;">Art.27 Verbale delle assemblee</p> <p>Le deliberazioni di ogni Assemblea sono fatte risultare da apposito verbale che, iscritto sul libro dei verbali delle assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori.</p> <p>Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.</p>		<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.28 Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un Presidente e da nove Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro dei soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.</p> <p>Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera salvo si tratti di Società partecipate.</p> <p>Il Presidente e i Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; il Consiglio, tuttavia, all'infuori del Presidente si rinnova, nel corso di ogni tre esercizi, di un terzo ogni esercizio. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.</p> <p>Gli Amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica all'articolo 28, ora 30 per effetto della rinumerazione, è tesa ad uniformare la composizione del Consiglio di Amministrazione alle disposizioni di Vigilanza in materia di Amministratori non esecutivi ed indipendenti, determinandone i requisiti.</p>	<p style="text-align: center;">Art.30 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un Presidente e da nove Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.</p> <p>Almeno due Consiglieri devono essere non esecutivi. Ai Consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.</p> <p>Almeno due Consiglieri fra quelli indicati al comma precedente debbono possedere i requisiti di indipendenza di cui al comma successivo.</p> <p>Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i Consiglieri che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative; – rivestano la carica di Amministratore esecutivo in altra Società controllata dalla Società; – siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società; – siano coniugi, parenti od affini en-

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
		<p>tro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.</p> <p>Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo il presente statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p> <p>Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Amministratore l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di Società partecipate.</p> <p>Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti.</p> <p>Gli Amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.</p> <p>Il Consiglio, con apposito Regolamento, determina ulteriori requisiti diretti a favorire un equilibrato avvicendamento nel tempo dei suoi componenti e determina limiti al cumulo di incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.29 Sostituzione degli Amministratori</p> <p>Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione, purchè la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.</p> <p>Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, preva-</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p>	<p>e dimensioni della Società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti di cumulo previsti dalla disciplina di legge e regolamentare.</p> <p>I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto di risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.</p> <p>La perdita da parte dell'Amministratore della qualità di Socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica.</p> <p>Il Consiglio, all'infuori del Presidente, si rinnova di un terzo ogni esercizio. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.</p> <p style="text-align: center;">Art.31 Sostituzione degli Amministratori</p> <p>Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.</p> <p>Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, preva-</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>lendo, a parità di voti, l'anzianità di età.</p> <p style="text-align: center;">Art.30 Cariche consiliari</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge annualmente, tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria un Vice Presidente e un Segretario.</p> <p>Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.</p> <p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente fino alla successiva Assemblea dei soci, che provvederà ad eleggere il nuovo Presidente.</p>	<p>La modifica apportata (aggiunti i commi 4 e 5) chiarisce il caso di decadenza e sostituzione degli Amministratori.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p>	<p>lendo, a parità di voti, l'anzianità di età.</p> <p>Venendo a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione resta peraltro in carica fino a quando l'Assemblea, che deve essere convocata senza indugio, non deliberi in merito al suo rinnovo e sia intervenuta l'accettazione da parte della maggioranza dei nuovi Amministratori.</p> <p style="text-align: center;">Art.32 Cariche consiliari</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge annualmente, tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria un Vice Presidente e un Segretario.</p> <p>Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.</p> <p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente fino alla successiva Assemblea dei Soci, che provvederà ad eleggere il nuovo Presidente.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Vice Presidente o il Segretario il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 29, provvede alla Sua nomina.</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri; coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.</p>	<p>La modifica è dovuta alla rinumerazione degli articoli.</p> <p>L'ultimo comma dell'articolo 30 del vigente Statuto è stato eliminato in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione è oggetto dello specifico nuovo articolo 33.</p> <p>L'articolo 33 "Presidente del Consiglio di Amministrazione" è di nuova istituzione.</p> <p>La modifica proposta ripropone il principio delle Istruzioni di Vigilanza per il quale al Presidente del Consiglio di Amministrazione è assegnato il ruolo di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario.</p>	<p>Venendo meno nel corso dell'esercizio il Vice Presidente o il Segretario, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 31, provvede alla Sua nomina.</p> <p style="text-align: center;">Art. 33 Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati.</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti gli Amministratori; coordina inoltre i lavori del Consiglio e del Comitato Esecutivo, se nominato, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.31 Compenso degli Amministratori</p> <p>Agli Amministratori sono riconosciuti ogni anno compensi, da determinare dal Consiglio di Amministrazione – sentito il Collegio Sindacale – e da contabilizzare fra i costi del conto economico, per un importo complessivo globale non superiore al 7% dell’utile dell’esercizio precedente a quello di riferimento. Detti compensi sono assegnati ai componenti del Consiglio di Amministrazione secondo criteri e modalità determinati dal Consiglio stesso.</p> <p>Oltre agli importi riconosciuti al precedente comma, ai Consiglieri sono assegnati compensi - determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale - per eventuali cariche particolari previste dallo statuto.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica all’articolo 31 del vigente Statuto ha lo scopo di stabilizzare il compenso degli Amministratori su un periodo di tre esercizi, ritenuto maggiormente significativo, recependo il tal modo l’orientamento normativo ad utilizzare parametri collegati a risultati conseguiti in più esercizi.</p>	<p>Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all’organo competente in occasione della prima adunanza successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art. 34 Compenso degli Amministratori</p> <p>Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall’Assemblea dei Soci, per un importo complessivo globale non superiore al 7% della media dell’utile netto relativo ai tre esercizi precedenti a quello corrente.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo statuto, in coerenza con la politica deliberata dall’Assemblea.</p> <p>Agli Amministratori sono altresì riconosciute medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall’Assemblea dei Soci.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.32 Adunanze del Consiglio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun amministratore e sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione.</p> <p>Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p>	<p style="text-align: center;">Art.35 Adunanze del Consiglio</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione.</p> <p>Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione.</p> <p>Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.</p> <p style="text-align: center;">Art.33 Deliberazioni del Consiglio</p> <p>Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.</p> <p>Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori votanti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.</p> <p style="text-align: center;">Art.34 Verbali del Consiglio</p> <p>Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal Segretario. In caso di assenza di quest'ultimo il Presidente può chiamare a svolgere tale ufficio il Direttore Generale o chi lo sostituisce.</p> <p>Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.</p>	<p>La modifica al comma 4 è una semplice precisazione che coinvolge il Comitato Esecutivo.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, se nominato, si intendono riuniti nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione.</p> <p>Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.</p> <p style="text-align: center;">Art.36 Deliberazioni del Consiglio</p> <p>Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.</p> <p>Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori votanti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.</p> <p style="text-align: center;">Art.37 Verbali del Consiglio</p> <p>Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal Segretario. In caso di assenza di quest'ultimo il Presidente può chiamare a svolgere tale ufficio il Direttore Generale o chi lo sostituisce.</p> <p>Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.35 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.</p> <p>Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma dell'articolo 2381 del codice civile, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci; - l'indirizzo generale nonché la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società; - la valutazione del generale andamento della gestione; - la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della Società; - la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; - le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; - la nomina, la revoca e la determi- 	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 3 recepisce le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario ed il Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia del 29/10/2007.</p>	<p style="text-align: center;">Art.38 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.</p> <p>Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.</p> <p>Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, o per disposizioni di Vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci; - l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica; - la valutazione del generale andamento della gestione; - la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; - l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo; - l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo; - l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; - la definizione dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>nazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari; - la determinazione dei regolamenti interni; - il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale; - l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione; - l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive. 		<ul style="list-style-type: none"> - la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali; - la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della Società; - la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; - le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni; - la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; - la nomina del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità previo parere del Collegio Sindacale; - l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari; - l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni; - il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale; - l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione; - l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.36 Comitato Esecutivo</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da due Consiglieri, determinando i limiti della delega.</p> <p>Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni settimana. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, col minimo di tre voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 1 è coerente alla previsione della figura dell'Amministratore non esecutivo che, in quanto tale, non può partecipare alle adunanze del Comitato Esecutivo.</p> <p>La modifica al comma 2 è coerente con la previsione per la quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve mantenere un ruolo non esecutivo, con particolare riferimento alla lettera di chiarimento Banca d'Italia del 25/02/2009 ed anche al recepimento della Riforma del Diritto Societario introdotta dal D. Lgs. 06/2003.</p>	<p>E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ.</p> <p>Ogni Amministratore ha diritto di presentare proposte al Consiglio di Amministrazione.</p> <p style="text-align: center;">Art.39 Comitato Esecutivo</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da due Amministratori, esclusi gli Amministratori non esecutivi ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, determinando il contenuto ed i limiti delle deleghe.</p> <p>Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni settimana. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, col minimo di tre voti favorevoli. In caso di parità la proposta si ha per non approvata. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 34.</p> <p>Gli organi delegati devono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.</p> <p>Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art.37 Deleghe</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può delegare propri poteri e attribuzioni a uno degli Amministratori determinando i limiti della delega.</p> <p>In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto.</p> <p>Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, ove nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.</p>	<p>La modifica al comma 4 è dovuta alla rinumerazione degli articoli.</p> <p>Il comma 5 del vigente Statuto è stato eliminato in quanto rientrante nell'ambito dell'articolo 2381 del codice civile.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p>	<p>Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 37.</p> <p>Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.</p> <p style="text-align: center;">Art.40 Deleghe</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può delegare propri poteri e attribuzioni a uno degli Amministratori determinando i limiti della delega.</p> <p>In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto.</p> <p>Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, se nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione può assumere, su proposta del Direttore Generale, ogni determinazione, portando a conoscenza del Consiglio, alla sua prima adunanza, le decisioni assunte.</p> <p style="text-align: center;">Art.38 Collegio Sindacale</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; designa il presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato.</p> <p>Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di organismi di Categoria.</p> <p>I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso Società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa.</p>	<p>L'ultimo comma dell'articolo 37 del vigente Statuto è stato eliminato in quanto la previsione in esso contenuta è stata inserita nel nuovo articolo 33.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 1 è tesa ad uniformare le modalità di elezione dei Sindaci a quelle previste per gli Amministratori.</p> <p>L'inserimento del nuovo comma 3 è teso a recepire le prescrizioni delle Istruzioni di Vigilanza ed in osservanza dell'articolo 148 bis del TUF.</p> <p>La modifica al comma 4 è una semplice precisazione.</p>	<p style="text-align: center;">Art.41 Collegio Sindacale</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, tre Sindaci effettivi e due supplenti, fra i Soci in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato.</p> <p>Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di organismi di Categoria.</p> <p>I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre Società partecipate di rilievo strategico.</p> <p>I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di Amministrazione e controllo presso Società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.</p> <p style="text-align: center;">Art.39 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci</p> <p>I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.</p> <p>In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.</p> <p>Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale fino alla prossima Assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.</p>	<p>L'inserimento del comma 5 risponde all'esigenza di allinearsi a quanto disposto dall'articolo 2400 del codice civile.</p> <p>La modifica al comma 6 è una semplice riformulazione della frase.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.</p> <p>Ai membri effettivi del Collegio Sindacale, oltre all'emolumento, spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.</p> <p style="text-align: center;">Art.42 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci</p> <p>I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.</p> <p>In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.</p> <p>Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale fino alla prossima Assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.</p>
<p style="text-align: center;">Art.40 Doveri del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale vigila:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sull'osservanza della legge e dello statuto; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; 	<p>Articolo rinumerato e sostanzialmente modificato</p> <p>La modifica al comma 1 e l'introduzione di un nuovo comma 2 rispondono all'esigenza di aggiornare i compiti attribuiti al Collegio Sindacale con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.</p>	<p style="text-align: center;">Art.43 Compiti e poteri del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale vigila:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento;

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.</p>	<p>Introdotta il nuovo comma 3 in ossequio a quanto previsto dall'articolo 2403 bis del codice civile.</p> <p>Introdotta il nuovo comma 4 in ossequio a quanto previsto dall'articolo 2403 bis del codice civile.</p>	<p>d) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;</p> <p>e) su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.</p> <p>Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea.</p> <p>I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e funzioni preposte al controllo interno, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.</p> <p>Il Collegio Sindacale può richiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a Società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle Società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>I Sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo.</p> <p>I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p>	<p>Introdotta il nuovo comma 5 in ossequio a quanto previsto dall'articolo 52 del TUB.</p> <p>Introdotta il nuovo comma 6 in ossequio a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.</p> <p>Introdotta il nuovo comma 7 in ossequio a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.</p> <p>Introdotta il nuovo comma 8 in ossequio a quanto previsto dall'articolo 2429, comma 2 e articolo 2545 del codice civile.</p> <p>La modifica al comma 9 è una semplice precisazione.</p>	<p>controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.</p> <p>Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.</p> <p>Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.</p> <p>Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei Responsabili delle funzioni di revisione interna e conformità, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.</p> <p>I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.</p> <p>I Sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.</p> <p>I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.41 Funzionamento del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.</p> <p>Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.</p> <p>Le adunanze possono svolgersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.</p> <p>La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il presidente e il verbalizzante.</p>	<p>L'integrazione al comma 11 tende a formalizzare e meglio definire la modalità di informativa al Collegio Sindacale.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La previsione di cui al comma 3 del vigente Statuto è stata eliminata in quanto risulta ridondante rispetto alle effettive esigenze e dimensioni della Banca.</p>	<p>L'informativa al Collegio Sindacale, al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.</p> <p style="text-align: center;">Art.44 Funzionamento del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.</p> <p>Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.</p> <p>La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p style="text-align: center;">Art.42 Controllo Contabile</p> <p>Il Controllo contabile della Società è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge.</p> <p style="text-align: center;">Art.43 Collegio dei Proviviri</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina fra i Soci cinque Proviviri effettivi e due supplenti.</p> <p>Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.</p> <p>Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori.</p> <p>I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 1 specifica dettagliatamente che spetta all'Assemblea dei Soci, così come già avveniva in precedenza, la nomina della società di revisione.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 1 è tesa ad uniformare le modalità di elezione del Collegio dei Proviviri a quelle previste per gli Amministratori.</p>	<p style="text-align: center;">Art.45 Controllo Contabile</p> <p>Il Controllo contabile della Società è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge, su incarico conferito dall'Assemblea dei Soci.</p> <p style="text-align: center;">Art.46 Collegio dei Proviviri</p> <p>L'Assemblea ordinaria nomina fra i Soci, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, cinque Proviviri effettivi e due supplenti.</p> <p>Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.</p> <p>Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori.</p> <p>I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.</p>
<p style="text-align: center;">Art.44 Competenza del Collegio dei Proviviri</p> <p>Il Collegio dei Proviviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p style="text-align: center;">Art.47 Competenza del Collegio dei Proviviri</p> <p>Il Collegio dei Proviviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'articolo 9, comma terzo e all'articolo 15 comma quarto del presente Statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art.45 Direzione generale</p> <p>La direzione generale è composta dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e eventualmente dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.</p> <p>Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.</p> <p style="text-align: center;">Art.46 Funzioni del Direttore Generale</p> <p>Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 37.</p>	<p>La modifica al comma 2 è dovuta all'accorpamento dei commi 3 e 4 dell'articolo 15.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>La modifica al comma 1 è dovuta alla rinumerazione degli articoli.</p>	<p>Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'articolo 9, comma terzo, e all'articolo 15 comma terzo del presente Statuto.</p> <p style="text-align: center;">Art.48 Direzione generale</p> <p>La direzione generale è composta dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e eventualmente dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.</p> <p>Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.</p> <p style="text-align: center;">Art.49 Funzioni del Direttore Generale</p> <p>Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 33.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale del Vice Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce al Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Direttore Generale è il capo del personale e della struttura.</p> <p>Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.</p> <p>Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.</p> <p>In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal Vice Direttore Generale e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Dirigente o dal dipendente designato dal Consiglio.</p> <p style="text-align: center;">Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE</p> <p style="text-align: center;">Art.47 Poteri di firma</p> <p>La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale sia amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, non-</p>	<p>La modifica al comma 2 specifica maggiormente le competenze del Direttore Generale ed è tesa ad affermare il ruolo del Consiglio di Amministrazione di indirizzo e controllo sull'operato del Direttore Generale.</p> <p>La modifica al comma 5 è una semplice precisazione.</p> <p style="text-align: center;">Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>Nell'espletamento delle sue funzioni e attribuzioni, il Direttore Generale si avvale del Vice Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce e risponde al Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Direttore Generale è il capo del personale e della struttura.</p> <p>Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.</p> <p>Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.</p> <p>In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal Vice Direttore Generale e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Dirigente o dal dipendente designato dal Consiglio.</p> <p style="text-align: center;">Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE</p> <p style="text-align: center;">Art.50 Poteri di firma</p> <p>La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale sia amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, non-</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>ché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.</p> <p>La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri per determinati atti o categorie di atti.</p> <p>La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio al Direttore Generale, a dirigenti e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti.</p> <p style="text-align: center;">Titolo V BILANCIO</p> <p style="text-align: center;">Art.48 Bilancio</p> <p>Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo rinumerato</p> <p>L'inserimento del nuovo comma 3 tende a recepire quanto disposto dall'articolo 2428, comma 1 del codice civile.</p>	<p>ché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.</p> <p>La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri per determinati atti o categorie di atti.</p> <p>La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio al Direttore Generale, a Dirigenti e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti.</p> <p style="text-align: center;">Titolo V BILANCIO</p> <p style="text-align: center;">Art.51 Bilancio</p> <p>Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge.</p> <p>Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'attività e lo stato degli affari della Società.</p>

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
<p>Nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.</p> <p style="text-align: center;">Art.49 Ripartizione degli utili</p> <p>L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; - ai Soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni. <p>L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.</p>	<p>Articolo rinumerato Invariato</p>	<p>Nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.</p> <p style="text-align: center;">Art.52 Ripartizione degli utili</p> <p>L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; - ai Soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni. <p>L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.</p>
<p style="text-align: center;">Titolo VI SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art.50 Scioglimento e norme di liquidazione</p> <p>In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.</p> <p>Il riparto delle somme disponibili fra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.</p>	<p>Articolo rinumerato Invariato</p>	<p style="text-align: center;">Titolo VI SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art.53 Scioglimento e norme di liquidazione</p> <p>In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.</p> <p>Il riparto delle somme disponibili fra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.</p>

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Deliberata dal Consiglio di Amministrazione del
21 aprile 2009 e, ai sensi dell'articolo 22
del nuovo Statuto sociale, sottoposta
all'approvazione dell'Assemblea dei Soci

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 e, ai sensi dell'articolo 22 del nuovo Statuto sociale, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

1) AMMINISTRATORI

2) PERSONALE DIPENDENTE

3) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Premessa

- Le Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario affermano che “i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo”, precisando inoltre che le politiche di remunerazione sono approvate dall'Assemblea Ordinaria. Analoghi principi sono contenuti nel documento “Draft high level principles of remuneration policies” emesso dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors) il 20 aprile 2009.

- Coerentemente, il nuovo Statuto Sociale della Banca prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, Dipendenti ed eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione della Banca Popolare di San Felice sul Panaro, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca, aggiornata al mese di aprile 2009.

- Il documento sarà portato all'approvazione della prossima Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci (29 aprile 2009 in prima convocazione e 23 maggio 2009 in seconda convocazione) e farà parte integrante del Progetto di Governo Societario che sarà predisposto dalla Banca entro il 30/6/2009, in conformità alle citate Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

1) AMMINISTRATORI

Il nuovo Statuto Sociale prevede all'art. 34 il “tetto” per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, nei limiti del “tetto” sopra indicato.

La tabella che segue propone i criteri di ripartizione del monte compensi fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	
Presidente	30,0%
Vice Presidente	15,0%
Segretario	12,0%
Componente Comitato Esecutivo	9,0%
Componente Comitato Esecutivo	9,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
<i>Totale</i>	100,0%

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, le "medaglie di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Per tali "medaglie" si propone la seguente quantificazione:

• Per la partecipazione a C.d.A.	300 euro
• Per la partecipazione nello stesso giorno a C.d.A. e C.E.	400 euro
• Per la partecipazione a C.E. (70% dell'importo per C.d.A.)	210 euro

Si propone inoltre che il trattamento degli Amministratori sia integrato da una copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile. Sul punto occorre infatti osservare che il sistema vigente della responsabilità degli Amministratori è oggettivamente caratterizzato da diffuse incertezze e da una giurisprudenza in continua evoluzione. E' importante sottolineare che una polizza di questo tipo, oltre a tutelare gli Amministratori, costituirebbe una protezione del patrimonio della Banca. Inoltre la polizza escluderebbe responsabilità derivanti da etica e/o condotta personale (es. frode, disonestà, ecc.)

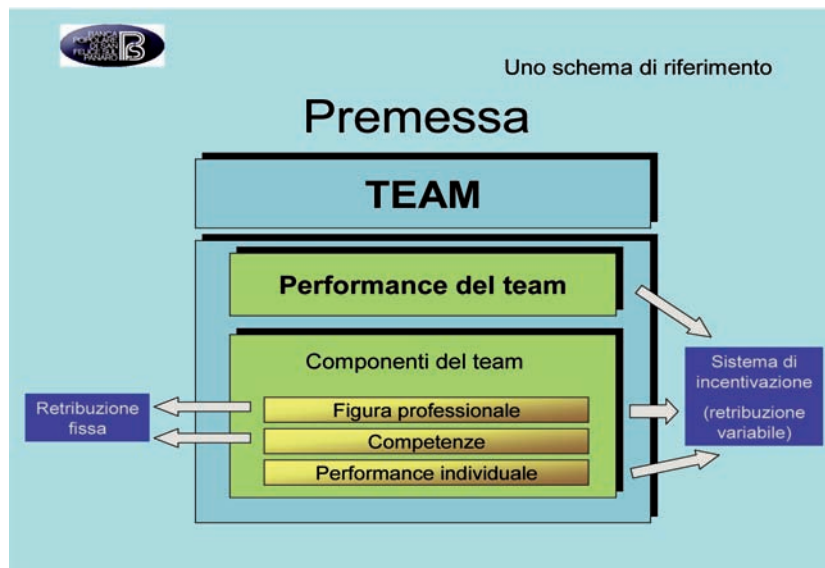
La polizza verrebbe stipulata tramite il broker assicurativo della Banca, che assicurerebbe l'identificazione delle migliori condizioni di mercato, e coprirebbe – oltre agli Amministratori – anche Sindaci e Dirigenza.

2) PERSONALE DIPENDENTE

In generale la politica retributiva della Banca si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione,

comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare risponidenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della

professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, ma quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili)
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore
- Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte del superiore gerarchico
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza)
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i tre strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

- *Premio di Produttività Aziendale.*

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà della Banca è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 4% della retribuzione fissa.

- Erogazioni “Una Tantum”.

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell’anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l’Una Tantum deve riguardare lo specifico contributo di un singolo collaboratore e rappresenta quindi di norma un’opzione eccezionale. E’ invece lo strumento “normale” per riconoscere i risultati di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Infatti per queste figure la Banca ha scelto di non correlare la retribuzione variabile a risultati di breve periodo ma ad un’ampia valutazione qualitativa compiuta dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, per queste figure, l’Una Tantum annuale non può superare il tetto del 30% della retribuzione fissa.

- Sistema Incentivante.

E’ un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell’art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell’importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l’orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L’introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA’ NELLA POLITICA GESTIONALE	I piano di incentivazione si propone come importante strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA’ DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici, si garantisce la sostenibilità dell’investimento in spesa variabile nel tempo

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa¹, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca, con esclusione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo, il cui incentivo non è correlato a risultati aziendali e quindi è integralmente riconducibile agli obiettivi qualitativi specifici della funzione (in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario).

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato. Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	<input checked="" type="checkbox"/>		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

¹ Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il credito deteriorato, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

3) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Mediatori Creditizi, né di Collaboratori a Progetto, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Nel passato si è tuttavia avvalsa di Collaboratori a Progetto e non esclude in futuro il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere.



La nostra squadra sul campo al 31 dicembre 2008: il Direttore Generale, i Capi Area e i Titolari delle succursali

Fotografie: Massimo Fornaciari - *Fotografo per Passione*
www.fornaciari massimo.com

Grafica e stampa: Baraldini sas - *comunicazione*
www.baraldini.net



SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI - FONDATA NEL 1893
SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN SAN FELICE SUL PANARO (MO) ITALY
TEL. 0535 89811 - TELEFAX 0535 83112

N. 00264720368 Registro Imprese presso C.C.I.A.A. Modena (già 111) - Cod. Fisc. e P. IVA 00264720368 - C.C.I.A.A. Modena 1819 - C. C. Postale 13514419
Iscritta all'albo presso la Banca d'Italia al n. 290/70 - Patrimonio al 31/12/2008 - Capitale Sociale € 6.404.067 - Riserve € 104.790.229
Aderente al «Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi» e al «Consorzio Banche Popolari»

Succursali: Bologna, tel. 051 6199544 • Camposanto, tel. 0535 87121 • Carpi, tel. 059 650938 • Croce di Casalecchio di Reno, tel. 051 6196436
Formigine, tel. 059 5750540 • Gavello di Mirandola, tel. 0535 31361 • Massa Finalese, tel. 0535 99131 • Mirandola, tel. 0535 611099
Mirandola B, tel. 0535 20891 • Modena, tel. 059 251709 - 251228 • Modena B, tel. 059 443140 • Modena C, tel. 059 225638 • Modena D, tel. 059 370913
Mortizzuolo di Mirandola, tel. 0535 37321 • Ravarino, tel. 059 900653 • Rivara, tel. 0535 85434 • San Felice B, tel. 0535 671231 • Vignola, tel. 059 767056